Trieste Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 2 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3725 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Speranze ginevrine

Si discute sulle rive del Lemano ancora una volta tra occidentali e russi. La conferenza per la ricerca della sospensione degli esperimenti nucleari sarà seguita tra qualche giorno dalla conferenza per studiare i mezzi per prevenire gli attacchi di sorpresa.

Siamo in sostanza ad una ripresa del «dialogo» tra Occidente e Oriente, ma prima di avventurarsi in previsioni ottimistiche sarà bene armarsi di molta cautela. Perchè un dialogo sia costruttivo, occorre essere in due ad intendersi; cosa non facile quando si dialoga con i sovietici, che troppo spesso hanno la tendenza a fare i sordi.

Va fatta anzitutto una constatazione: la decisione sovietica di prendere parte alla conferenza ginevrina sembra in contrasto con il «corso» della politica moscovita negli ultimi tempi. Praticamente dall'estate passata stavamo assistendo al ritorno in auge dello stalinismo anche nel settore della politica estera di Mosca; era una politica, infatti, dura, e non duttile e improvvisatrice come quella inaugurata da Kruscev l'anno scorso. Se ne era dedotto che Kruscev non era in grado di operare secondo i suoi desideri, e che pertanto aveva perduto una parte della sua preminenza nel settore della politica estera, condizionato dai «duri» del regime.

A distanza di qualche mese quella valutazione va forse riveduta: è il caso di pensare che sia stato lo stesso Kruscev a inaugurare una nuova politica, condotta sulla base di azioni e atteggiamenti rigidi e ostinati che poi lascia improvvisamente cadere, alternando in sostanza le estreme tensioni a fasi brevi di distensione, probabilmente per stancare psicologicamente gli occidentali, e disunirli.

A parte questa considerazione, che cosa sta accadendo a Ginevra? E' noto che occidentali e russi hanno fatto in questi ultimi tempi una serie di esperimenti nucleari e che ora i primi propongono di sospenderli per un anno, salvo a prorogare tale termine, mentre i sovietici vorrebbero una sospensione definitiva e immediata di ogni esperimentazione nel campo nucleare bellico.

La questione non è di lana caprina, come potrebbe sembrare a prima vista; i sovietici devono essersi resi conto che le loro capacità produttive in fatto di ordigni nucleari sono per il momento di molto inferiori a quelle occidentali, e temono che con il passare del tempo aumenti il loro svantaggio in questo settore, che è già ingente (non è un mistero che le scorte nucleari occidentali sono di gran lunga superiori a quelle sovietiche). Di qui la loro richiesta di cessazione immediata degli esperimenti per congelare l'attuale situazione di equilibrio relativo fra i due blocchi.

Altro punto delicato per i sovietici è il seguente: sono stati presi in contropiede dalla decisione occidentale di sospendere per un anno gli esperimenti nucleari salvo a riprenderli se i russi non rispetteranno la tregua. La decisione alleata è avallata anche dallo schiacciante voto delle Nazioni Unite che ha approvato il provvedimento anglo-americano. Per necessità propagandistiche, i russi si sono trovati così costretti ad avanzare proposte diverse, appunto per cercare di risalire psicologicamente lo svantaggio nel quale si trovano sotto ogni aspetto.

Ma questo, ripetiamo, è il lato tecnico delle riunioni ginevrine. In verità sulle rive del Lemano, come già quando c'era il binomio Bulganin-Kruscev, stiamo assistendo ad un secondo tentativo di dialogo tra i due blocchi in cui il mondo si trova diviso.

Si tratta di un fatto sostanziale, d'importanza rilevante. Il primo avvio al dialogo tra occidentali e orientali praticamente fallì sul suo nascere. Questo è il secondo tentativo. Può riuscire e può non riuscire, ma non esiste praticamente una alternativa. L'alternativa è il conflitto mondiale con la immane distruzione che apporterebbe a tutti, vincitori e vinti. Le strade che il mondo può scegliere sono apparentemente tre: o si arriva ad un accordo oppure si continua nell'attuale fase incerta, fatta di irrigidimenti e distensioni, in una ricerca vana del dialogo o, infine, si arriva alla rottura e allo scontro.

E' chiaro che l'ultima strada è da escludere, sia dagli occidentali che dagli orientali; restano le altre due e cioè o andare avanti in pace o andare avanti per anni e anni in un clima di guerra fredda, fatta di tensioni estreme e di pause.

A Ginevra occidentali e orientali si sono riuniti, in sostanza, per questo scopo; avviare il dialogo per portare finalmente il mondo fuori della guerra fredda che praticamente continua dal 1947. L'augurio è che il dialogo possa essere veramente tale e non una palestra propagandistica, specie da parte sovietica.

Bruno Vildi

Le trattative per Cipro

UNA NOTA DI ATENE sui motivi del fallimento

Atene, 1

In una dichiarazione diramata questa sera ad Atene, il Governo greco afferma che la responsabilità del fallimento degli sforzi della NATO per la convocazione di una conferenza su Cipro va attribuita alla «intransigenza» dimostrata, dalla Granbretagna e dalla Turchia.

La Turchia, dichiara il Governo greco, ha cercato di «silurare l'esito» della proposta conferenza con «manovre procedurali» e di addossare al Governo greco la responsabilità del fallimento. La dichiarazione governativa aggiunge che il Governo britannico ha reso un grande servizio rendendo di pubblico dominio i testi originali dei documenti scambiati durante le discussioni in seno alla NATO e «provando così, con testi ufficiali, l'atteggiamento conciliativo del Governo greco».

La ragione principale della decisione di Atene di non accettare la proposta del Segretario generale della NATO, Spaak, — indica in sostanza il documento — risiede nella convinzione alla quale il Governo greco è giunto, e cioè che, considerando le disposizioni di spirito dei dirigenti britannici e turchi, ogni conferenza su Cipro è destinata in partenza al fallimento.

Tale disposizione — prosegue la dichiarazione — si è rivelata d'altronde nel corso dei negoziati nelle seguenti circostanze: il Governo greco aveva posto come condizione alla sua accettazione della proposta di convocare una conferenza che all'o.d.g. figurasse la questione dello status definitivo dell'isola e che alla conferenza partecipassero, oltre ai rappresentanti dei tre Paesi interessati, il Segretario generale della NATO ed i rappresentanti di Stati Uniti, Francia ed Italia.

L'atteggiamento della Turchia alla NATO, continua la dichiarazione, in merito allo status definitivo dell'isola, ha mostrato che essa aveva intenzione di far fallire la discussione di tale questione. Inoltre, una dichiarazione del Ministero degli Affari esteri di Ankara ha provato che la Turchia continuava a considerare la spartizione come la sola soluzione del problema di Cipro.

DOPO LA CLAMOROSA DEFEZIONE NELLA DC IN SICILIA

SARAGAT APPOGGIA FANFANI CONTRO GLI OPPOSITORI INTERNI

Aperta minaccia del «Popolo» ai notabili della destra democristiana
Il PRI si sta orientando verso l'appoggio al Governo «caso per caso»

Roma, 1

Nonostante la giornata festiva, si è parlato parecchio di politica oggi a Roma. In primo piano è stata la DC e anzi la situazione governativa. Le note liete in questi giorni per l'on. Fanfani, com'è noto, sono minori di quelle cattive. Per esempio nel pomeriggio è pervenuta da Palermo la notizia che un altro dissidente democristiano si è unito al Governo dissidente dell'on. Milazzo. Si tratta del deputato regionale democristiano Signorino, che era assente dalla Sala d'Ercole quando furono eletti gli assessori regionali; egli ha scritto al capogruppo dei democristiani dell'Assemblea siciliana precisando di essere solidale con i dissidenti.

Dopo queste note negative, in verità la giornata festiva ha portato un contentino: l'on. Saragat, in un articolo che uscirà domattina sulla «Giustizia», ribadirà che il PSDI intende rimanere e deve rimanere al Governo per impedire che la DC possa scivolare verso destra. Quanto ai repubblicani, dalla relazione del loro segretario on. Reale, che è apparsa sulla «Voce Repubblicana», si è appreso che sono orientati per la continuazione della politica di appoggio al Governo caso per caso.

Tenuto conto quindi di tutti questi elementi e di quelli avutisi nei giorni scorsi, la situazione si può delineare così

1) E' in atto una scoperta azione della corrente di destra e di centro-destra della DC per arrivare, alla fine della fase dei congressi (che andrà da novembre a gennaio-marzo prossimi), alla formazione di un Governo centrista e cioè basato o sulla formula monocolore o sulla formula quadripartita e quindi con la partecipazione anche dei liberali.

2) Da parte dei liberali si appoggia in pieno questa azione della destra e del centro-destra democristiano.

3) Per quanto concerne Fanfani e gli altri dirigenti della DC, il momento è senza dubbio difficile: i loro metodi di direzione del partito non sono sempre stati felici perchè è indubbio per esempio che i casi siciliani prendono spunto da errori e deficienze avutesi in passato nell'azione dei dirigenti regionali del partito.

4) Si tratta di vedere quali sono le reali intenzioni degli oppositori di Fanfani; intendono essi spingersi fino ad un contrasto che provochi delle rotture all'interno del partito o intendono limitare la loro azione?

Non si può rispondere per ora a questi interrogativi perchè abbiamo veduto che finora gli oppositori si sono comportati in modo diverso. A Roma ad esempio l'on. Scelba e l'on. Andreotti si sono limitati a puntare offensive soprattutto nel campo polemico; in Sicilia Milazzo è arrivato alla rottura. Avranno delle conseguenze i casi siciliani? Le fonti ufficiali della DC assicurano di no. Dicono che le sezioni democristiane siciliane sono tutte fedeli al partito tranne quella di Caltagirone, patria di don Sturzo, Scelba e Milazzo. Ma in verità anche qui occorre andare con le molle nella valutazione, perchè le sezioni sono in mano ai dirigenti «fanfaniani». Bisognerebbe sapere che cosa ne pensa la base. Ad ogni modo c'è da attendersi il proseguimento degli attacchi scelbiani. L'ex Presidente del Consiglio terrà una conferenza a Firenze il giorno 8 e si pensa che farà degli accenni alla situazione politica.

I liberali frattanto hanno dato rilievo oggi al fatto che il Santo Padre ha fatto rispondere molto cordialmente ad un loro telegramma di omaggio e per quanto concerne la situazione siciliana dicono che la responsabilità è della DC, che ha voluto andare avanti senza l'appoggio di tutti i partiti sanamente democratici.

5) Ci sono degli elementi a favore dell'on. Fanfani. Fra l'altro va rilevato, in base all'articolo di Saragat, che il PSDI intende sostenerlo. Quanto ai repubblicani, se continueranno la loro politica del caso per caso, praticamente lo favoriranno perchè cercheranno di impedire che la DC formi un Governo monocolore che vivrebbe sui voti delle destre.

6) L'incognita è Nenni. Che cosa intende fare il leader socialista? Indipendentemente dall'esito del congresso socialista intende arrivare alla rottura? Se sì, egli finirà per premere sul PRI e sulla sinistra del PSDI, cosa che probabilmente indurrebbe i due partiti a rivedere la loro politica attuale. Se no, il discorso cambia. Repubblicani e socialdemocratici dovrebbero stare tranquilli.

Riassumendo il lungo discorso è evidente che le incognite della situazione sono due: Nenni e i notabili democristiani. A seconda di cosa faranno si potrà delineare una situazione o un'altra.

E ora passiamo alla cronaca della giornata. Fanfani si è recato a Palazzo Chigi dove si è intrattenuto con i suoi collaboratori ad esaminare le possibilità dei prossimi viaggi che intenderebbe fare al Cairo e a Tel Aviv.

Sono stati poi resi noti i seguenti documenti: articolo di Saragat, relazione Reale, articolo di Nenni. Di quest'ultimo si può dire che dice poco. Egli nota che il Governo è in crisi o in una difficile situazione, del che tutti eravamo già al corrente.

Passiamo a Saragat: «La decisione della segreteria del P.S.D.I. di non intervenire con dichiarazioni politiche nei dibattiti precongressuali del partito repubblicano, del partito socialista e della Democrazia cristiana, dettata da criteri di evidente opportunità — scrive l'on. Saragat in un articolo che apparirà domani su «La Giustizia» — non è di ostacolo a un esame attento della situazione. I dati del problema politico del nostro paese rimangono immutati e la soluzione è una sola, vale a dire l'allargamento della base democristiana».

«Le avanguardie socialdemocratiche — afferma più avanti l'on. Saragat — che sino ad oggi hanno con la loro tenace azione contribuito al consolidamento delle libere istituzioni e impedito involuzioni pericolose, attendono con fiducia che il salutare rinnovamento in organismi sin qui vincolati da remore totalitarie, giunga a maturazione. Non è a caso che proprio in questo momento le forze conservatrici tentino di ostacolare l'evoluzione democratica di una larga zona della classe lavoratrice. Esse pensano che un Governo di destra potrebbe scoraggiare il progressivo distacco di larghe zone di lavoratori dalle utopie totalitarie».

Dopo aver affermato che le forze democratiche hanno il dovere di scoraggiare le mosse dei conservatori, l'on. Saragat così si esprime: «L'illusione che permane in alcuni settori della sinistra democratica di poter mantenere il controllo della situazione anche dopo un franamento verso destra, deve essere combattuta vigorosamente. Nel momento in cui sta maturando un processo di inserimento di larghe zone di lavoratori nella dialettica democratica, sarebbe da irresponsabili assecondare il gioco delle forze conservatrici».

Avviandosi alla conclusione l'on. Saragat afferma: «E' con viva soddisfazione che abbiamo letto sull'organo del maggiore partito italiano una interpretazione positiva dell'evoluzione in senso democratico di tanti lavoratori. E' evidente che gli attuali dirigenti della DC hanno il buon senso di non porre il problema politico e sociale del nostro paese in gretti termini di partito, ma in quelli ben più responsabili di un allargamento continuo della base democratica sia nel Parlamento che nel corpo elettorale. Non si tratta oggi di disputare se l'avvenire apparterrà alle alternative democratiche oppure alle coalizioni condizionate dalla presenza di forse sempre più considerevoli di lavoratori.

Ed ecco Reale: dopo aver esaminato nella relazione che presenterà al congresso del PRI la situazione politica italiana, e aver affermato che vi è ancora una situazione politica in movimento e tutt'altro che limpida e dopo aver ricordato che non bisogna sottovalutare l'importanza che hanno i prossimi congressi della DC e del PSI, l'on. Reale menziona gli episodi della Sicilia, della votazione sul bilancio degli Esteri e l'articolo dell'on. Andreotti. Nello stesso tempo, il segretario del PRI ricorda la «impostazione finalmente decisamente chiarificatrice con la quale l'on. Nenni si presenta al congresso socialista».

«Tutte queste sono altrettante ragioni per le quali io credo che il congresso non debba adottare soluzioni collaborazionistiche. Noi dobbiamo dunque, a mio avviso, conservare la nostra posizione di autonomia critica. Aggiungo che essendo fuori da ogni pregiudiziale partecipazionista e oppositoria e ostruzionista, io non debbo escludere che si crei una situazione politica generale, la quale possa imporre all'attenzione del partito problemi di collaborazione. Ma nulla fa pensare oggi che una situazione del genere sia prossima a maturare. E mi pare certo che se ciò avvenisse presto o tardi, si tratterebbe di un mutamento così cospicuo che di esso non potrebbe essere giudice un organo meno vasto e rappresentativo del consiglio nazionale».

Dopo aver spiegato i motivi per i quali egli non accetta posizioni oppositorie o collaborazioniste ad ogni costo, l'on. Reale rileva che «la posizione d'autonomia implica per il partito scelte quotidiane anche di fronte al Governo in relazione alle proprie istanze, ai propri fini, alle proprie preoccupazioni. Implica la possibilità di consentire la vita di un Governo che risponda ad un minimo di esigenza, senza rinunziare alla critica e all'attacco quando sono necessari. Concede la facoltà di scegliere ciò che deve essere approvato e ciò che dev'essere respinto, indipendentemente dall'opinione e dall'impegno e dalle richieste del Governo.

Rilevato quindi che esatto è stato il voto favorevole con il quale i deputati repubblicani hanno impedito che venisse bocciato il bilancio degli Esteri, l'on. Reale concludendo sottolinea la necessità «di non concedere nè alla pigrizia conformistica, secondo la quale tutto va bene, nè a quella massimalista secondo la quale tutto va male. E' una posizione priva di fascino, di paesia, di mito».

La direzione della DC si riunirà lunedì per esaminare i casi siciliani. Intanto un editoriale del «Popolo» dopo aver stigmatizzato l'atteggiamento di Milazzo e di coloro che lo hanno appoggiato «aprendo la strada ai comunisti», come dice il giornale democristiano, ribadisce in tono assai deciso che la direzione del partito ha fatto bene ad espellere Milazzo e farà bene a comportarsi nello stesso modo contro tutti coloro che a Palermo e a Roma appoggiano apertamente o nascostamente lo stesso Milazzo.

E' evidente che si tratta di una aperta minaccia ai notabili della destra democristiana e in primo luogo a Scelba. Non è un segreto che Scelba ha simpatia per Milazzo e che addebita la responsabilità dei casi siciliani agli errori dei dirigenti del partito, cosa che invece il «Popolo» smentisce duramente.



(Telefoto al «Piccolo»)
Giovanni XXIII ha ricevuto ieri in udienza il Card. Spellman, Arcivescovo di New York

COMMOSSO MESSAGGIO DI GIOVANNI XXIII AL POPOLO DI SAN MARCO

Il Papa esprime ai veneziani tutto il suo rammarico per il distacco

«Veniteci a trovare di tratto in tratto. Il rivedervi ci darà molta consolazione»
Le udienze ai Cardinali stranieri - Arrivano a Roma le delegazioni per l'incoronazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 1

Il Pontefice ha inviato ai veneziani un commosso e nobile messaggio di congedo che è stato letto questa sera nella basilica di San Marco durante il solenne «Te Deum» per l'elevazione del Patriarca al Soglio pontificio. Ecco il testo, che è stato portato e letto ai veneziani dal segretario del Papa mons. Loris Capovilla:

«Diletti figli di Venezia, la vita di ogni sacerdote è un servizio, a cui si è obbligati fin dalla giovinezza: e il fare onore a questo servizio significa per tutti e per ciascuno motivo di pace, di tranquillità e di consolazione. "Obedientia et Pax". Tale fu sempre il motto del nostro scudo: ed è questo motto che, or sono sei anni, ci accompagnò fino a voi, a Venezia, come parve segnare per la nostra umile vita il punto del trapasso definitivo verso la eterna vita senza affanni e perfettamente felice.

«Voi sapete cosa sopravvenne alla Nostra speranza e alla Nostra preghiera che fu ben fervida qui innanzi all'altare di San Marco il mattino del 12 ottobre, quando ci immaginavamo di tornare a Venezia e al Nostro buon lavoro pastorale fra voi. Passò il 19 del mese — fine dei Novendiali — poi sopraggiunse il 28 e da questa data eccoci completamente trasferiti in un orizzonte nuovo. Oh... sapeste la Nostra confusione e le interiori battaglie del Nostro spirito! Queste furono temperate solo dal pensiero del segno della volontà del Signore che apparve evidente nel voto definitivo dei Cardinali, ed è quella stessa che è nel Pater Noster: "Volontà del Signore, che tutto trasforma in un umile abbandono in lui".

«Figlioli di Venezia. Quanto ci stava a cuore tornarcene a voi, e di continuare il buon lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di quasi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi ci suscita emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare e il mare è invito a dilatarsi e accorrere lontano come a noi fa precetto il Signore, che questo impegno sopravvenutoci di Pastore universale della Santa Chiesa cattolica che ha per confine i confini del mondo.

«Veniteci a trovare di tratto in tratto. Il rivedervi ci darà molta consolazione e ci sarà continuato eccitamento di fervore al compimento dei Nostri sacri doveri. Nel porgere a tutti voi, diletti figli, il Nostro paterno e affettuoso saluto, ci piace richiamare alla vostra mente il triplice amore che in maniera tutta particolare ci ha guidati nell'esercizio del Nostro ministero spirituale svolto in questi ultimi anni tra voi. E anzitutto l'amore verso San Marco che non è semplice legame di affetto a un monumento materiale di pietre antiche, di linee e di colore, ma è palpito di cuori in pacifica ammirazione ed esaltazione delle realtà soprannaturali.

In secondo luogo la cura e l'educazione cristiana della gioventù. «Nulla infatti Ci è stato e Ci sta più a cuore di questa porzione così delicata del Nostro gregge in un tempo di tanto disorientamento spirituale ed in mezzo ad un mondo spesso in contrasto con gli insegnamenti dell'Evangelo. Si prodighi pertanto ogni migliore energia affinchè i cari giovani siano adeguatamente nutriti dal celeste alimento delle verità divine e siano educati al culto ed all'amore della virtù. Solo così la Nostra diletta Venezia sarà in grado di mantenere intatte le sue cristiane tradizioni che formano l'eredità più preziosa lasciata dagli avi e la sua gloria più fulgida e solo così sarà assicurato ad essa un avvenire migliore.

Infine, non possiamo fare a meno di raccomandare la carità in tutta l'ampiezza del suo significato e precisamente: la comprensione larga e cordiale dei poveri e delle classi più bisognose, l'assistenza amorosa praticata agli ammalati ed ai carcerati, il perdono generoso delle offese, l'apostolato rivolto ad illuminare i fratelli bisognosi di aiuto e di sostegno nelle difficoltà e nelle incertezze della vita. E questo amore si allarghi e accolga in un solo abbraccio anche i fratelli che ci hanno preceduti e riposano nella pace del signore. Con questi paterni sensi Noi impartiamo a tutti voi diletti figli di Venezia ed in particolare modo all'amato clero come pegno della Nostra immutata benevolenza. La apostolica benedizione».

La giornata festiva di oggi è trascorsa in piena tranquillità anche nella Città del Vaticano ancora imbandierata per l'elezione del Papa e per la festa di Ognissanti.

Dopo aver provveduto con le nomine già note ad alcune cariche vacanti, ogni disposizione di qualche importanza è stata rinviata dal Santo Padre a dopo il giorno dell'incoronazione; anche la ripresa delle udienze di tabella e delle udienze private, collettive e generali, che non si sa in qual modo il Papa Giovanni XXIII vorrà concedere. Alcuni gruppi si sono fermati oggi verso mezzogiorno in piazza San Pietro, applaudendo e gridando «viva il Papa», ma la finestra del terzo piano del Palazzo apostolico, dalla quale si affacciava spesso Pio XII, è rimasta chiusa.

Per ora, il Papa riceve successivamente i Cardinali non italiani venuti per il Conclave e che lasceranno Roma subito dopo la incoronazione. Rimarranno, sembra, soltanto i Cardinali latino-americani, i quali prenderanno parte alla riunione dell'Episcopato di quel continente, indetto a Roma per il 25 corrente. La riunione si terrà al Collegio Pio latino-americano in occasione del centenario del Collegio stesso e tratterà le varie questioni religiose delle repubbliche sudamericane. Il Papa ha ricevuto il prosegretario di Stato Domenico Tardini, e quindi i Cardinali Spellman e McIntyre degli Stati Uniti, Caro Rodriguez e Pla Y Deniel di Spagna.

L'ultima edizione del libro delle «Udienze di tabella» prevede «4 udienze alla settimana» per il Segretario di Stato; una udienza settimanale per il segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari (che presiede al movimento dell'azione diplomatica vaticana) e per il sostituto della segreteria di Stato. Il nuovo «Libro delle udienze di tabella» ristabilirà questa cadenza degli incontri tra il Papa e i diretti collaboratori, nonchè quella riservata ai rapporti con i prefetti e segretari delle congregazioni romane, con l'elemosiniere segreto, col segretario per le lettere latine, col Cardinale Vicario di Roma.

Nella Basilica Vaticana, affollata anche oggi di visitatori di vari paesi, continuano intanto i preparativi per la solenne cerimonia del 4 novembre. La delegazione ufficiale italiana all'incoronazione di Giovanni XXIII sarà composta di sedici persone e cioè: l'on. Amintore Fanfani, quale Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri; sen. Medici, Ministro del Bilancio; on. Ferrari Aggradi, Ministro del Commercio estero; sen. Bo, Ministro dell'Industria; dott. Vigorelli, Ministro del Lavoro; on. Spataro, Ministro della Marina Mercantile; sen. Monaldi, Ministro della Sanità; on. Maxia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; on. Folchi, Sottosegretario agli Esteri; Prefetto Moccia, Segretario generale della Presidenza della Repubblica; l'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica; l'Ambasciatore Migone, capo della rappresentanza diplomatica italiana presso la Santa Sede; l'amm. Bigi, consigliere militare del Capo dello Stato; il dott. Valentini, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio; il dott. Manzini, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri; il dott. Marchioni, capo del cerimoniale della Presidenza del Consiglio.

Questa sera è giunto a Roma il Primo Ministro irlandese, Eman De Valera, che guiderà la delegazione del suo paese. All'aeroporto di Ciampino è stato ricevuto dagli Ambasciatori di Irlanda presso la Santa Sede e presso il Quirinale e da numerose alte autorità ecclesiastiche. Oggi è giunta anche la delegazione portoghese. Essa è guidata dal Ministro degli Esteri Marcello Mathias.

Come già si è parlato nei giorni scorsi, anche questa volta all'approssimarsi della convocazione del Concistoro per la creazione dei Cardinali — che si ritiene non andrà oltre la data tradizionale del tempo di Natale — si ripropone il problema del numero dei componenti del Sacro Collegio, poichè il numero chiuso di settanta si manifesta sempre più insufficiente ad assicurare la rappresentanza di tutti i popoli che col diffondersi del Cristianesimo hanno ormai parte nella vita della Chiesa.

Per il prossimo Concistoro i «cappelli vacanti» sono diciassette; delle voci corse circa i nomi dei nuovi Cardinali, due sole hanno vero fondamento: quella del segretario del Sacro Collegio, che Giovanni XXIII ha virtualmente fatto Cardinale ponendogli sulla testa lo zucchetto rosso, e quella di mons. Tardini, di cui la nomina a Cardinale e a Segretario di Stato è stata preannunciata (benchè non ufficialmente) nei giorni scorsi, quando fu nominato pro-Segretario di Stato; si può anche ritenere estremamente probabile la nomina di mons. Montini, dato che nel Concistoro del 1953 Pio XII dichiarò, com'è noto, che il suo nome era, con quello di mons. Tardini, in capo alla lista dei nuovi Cardinali e ch'egli aveva rinunziato alla nomina soltanto su preghiera dei prelati; tutte le altre previsioni fatte hanno semplicemente un maggiore o minore grado di probabilità.

E' certo tuttavia che, se il Papa vorrà provvedere alle necessità della Curia romana, avere la rappresentanza di nuovi popoli o nazioni che hanno parte viva nella vita della Chiesa, ma non hanno Cardinali; premiare attività degne di nota e immettere una rappresentanza degli ordini religiosi — ora quasi del tutto assenti dal Sacro Collegio — troverà come Pio XII troppo ristretto il numero di settanta. Se abbia in animo o no di aumentarlo ora o di rinviare questo aumento a più tardi, dopo più matura riflessione, nessuno può saperlo.

C. M.

PER LA SOSPENSIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Una riunione ristretta dei capi delegazione a Ginevra

Stati Uniti e Granbretagna respingerebbero il piano sovietico
Mosca ha accettato la seduta per prevenire gli attacchi di sorpresa

Ginevra, 1

I rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'URSS alla conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno tenuto stamane una riunione, del tutto inattesa, nell'ufficio della delegazione americana.

Secondo fonti occidentali, la riunione sarebbe stata chiesta dalla delegazione sovietica e avrebbe avuto per oggetto questioni procedurali.

La riunione è durata un'ora. Nell'uscire dalla sede della delegazione americana, il capo della delegazione sovietica Tsarapkin ha dichiarato: «Si è trattato di una riunione ristretta e privata. Non ho nulla da dire». Il rappresentante britannico ha lasciato la sede dello ufficio della delegazione statunitense mezz'ora più tardi. I delegati occidentali hanno dichiarato che durante il «week end» non sono previsti ulteriori incontri con il rappresentante sovietico.

Scopo della riunione odierna — si è dichiarato da fonte statunitense — è stato quello di discutere questioni di procedura che possono avere una influenza decisiva sui lavori della conferenza. La delegazione sovietica ha proposto ieri alle altre due delegazioni un progetto di accordo sulla cessazione degli esperimenti di armi atomiche e all'idrogeno. Non si sa se tale documento servirà da base di lavoro o se la conferenza, che deve regolare un certo numero di questioni di principio, darà la precedenza all'esame di questi problemi. In tale caso dovrà essere stabilito un ordine di precedenza.

Uno di questi punti riguarda l'adesione di altri paesi ad un eventuale accordo. Le delegazioni inglese e statunitense, sembra, pensano alla possibilità che taluni paesi, Francia o Cina, per esempio, si rifiuteranno di associarvisi. In seno alla delegazione sovietica, invece, ciò sembra impossibile.

A quanto si è appreso negli ambienti londinesi, Stati Uniti e Granbretagna sarebbero d'accordo per respingere la proposta presentata ieri dai russi in apertura della conferenza di Ginevra, per una sospensione immediata e a carattere permanente di tutti gli esperimenti nucleari, sia da parte dell'Occidente che da parte dell'Oriente. L'Occidente non ha intenzione, almeno per il momento attuale, di accettare nulla di più impegnativo che una proibizione degli esperimenti nucleari da prorogare anno per anno.

A quanto si è appreso, Stati Uniti e Granbretagna si sarebbero però trovati d'accordo, sulla necessità di avanzare delle controproposte occidentali, così da consentire il proseguimento delle conversazioni di Ginevra. Le delegazioni statunitense e inglese a Ginevra, a quanto risulta, hanno a tale proposito chiesto telegraficamente istruzioni a Washington e a Londra, prima della seconda seduta della conferenza, che avrà luogo alle 15 di lunedì prossimo.

Nel frattempo, in una nota indirizzata oggi al Governo degli Stati Uniti, il Governo di Mosca conferma che l'URSS parteciperà alla conferenza degli esperti per la prevenzione degli attacchi di sorpresa, in programma a Ginevra a partire dal 10 novembre.

L'agenzia «Tass» precisa che nella nota, consegnata oggi all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, dal Ministro degli Esteri sovietico, il Governo dell'Unione Sovietica prende atto dell'assenso dato dal Governo americano alla proposta sovietica di riunire il 10 novembre, a Ginevra, alcuni esperti i quali dovrebbero studiare i mezzi per evitare gli attacchi di sorpresa. «Il problema della data e della sede dell'incontro — dichiara la nota — può dunque essere considerato come risolto».

Il Governo sovietico prende nota del fatto che, da parte occidentale, parteciperanno alla riunione, oltre ai rappresentanti degli Stati Uniti, anche rappresentanti della Granbretagna, della Francia, del Canadà, dell'Italia e, forse, di altri paesi. Esso rende nello stesso tempo noto che, da parte orientale, parteciperanno ai lavori i rappresentanti dell'URSS, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania, dell'Albania e, forse, di altri paesi.

Il Governo sovietico ritiene che «il lavoro degli esperti debba essere diretto verso l'elaborazione di raccomandazioni pratiche, concernenti le misure atte a evitare un attacco di sorpresa, in correlazione con misure ben definite nel campo del disarmo».

La situazione

A Ginevra la distensione sembra riprendere fiato: oltre alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari si riunirà il giorno 10 un'altra conferenza con la partecipazione degli americani, russi, inglesi, francesi, italiani, polacchi, cecoslovacchi, romeni, albanesi per studiare i mezzi per evitare gli attacchi di sorpresa. In sostanza è un graduale tentativo di avviare un «dialogo» tra Occidente e Oriente. Naturalmente non è il caso di attendersi clamorosi e immediati risultati positivi. Il fatto consolante è che si sia riusciti ad avviare il «dialogo».

Il caso Pasternak sta diventando sempre più determinante agli effetti di come si vive in un regime comunista. Pasternak ha scritto a Kruscev chiedendo di rimanere in Russia e ribadendo il suo proposito di rifiutare il premio Nobel. Pare che gli avessero fatto sapere che poteva espatriare in Occidente. E' evidente che su di lui sono state esercitate pressioni di ogni genere (non va dimenticato che ha una famiglia e che è facile oltre cortina costringere la gente a piegarsi toccando questo delicato argomento). Siamo di fronte a un caso che è ben chiaro nella sua sostanza; e cioè che in Russia non si può vivere e scrivere se non ci si assoggetta al «Diktat» del regime. Siamo però di fronte anche a un'altra dimostrazione; e cioè che il «Diktat» del regime è basato sul capriccio di alcuni potenti, non nasce da una discussione obiettiva e libera a tutti; due anni fa, dopo il XX congresso, i russi volevano pubblicare il «dottor Zivago»; poi sul rifluire dell'ondata stalinista cambiarono parere.

Si avvicina il giorno in cui gli americani voteranno per il rinnovo del Congresso. Si tratta di una prova generale per le elezioni presidenziali del 1961.

Nel Medio Oriente continua l'allarme egiziano per le intenzioni israeliane di occupare Gerusalemme e la riva sinistra del Giordano se Nasser tentasse di annettersi il regno di Hussein.

I turchi cercano di fare delle «avances» verso i greci per Cipro.

Nel Nord Africa pare imminente un incontro tra i francesi e alcuni algerini «moderati».

Nel settore del Vaticano sembra ormai confermato che il Concistoro si terrà in dicembre per nominare i nuovi Cardinali.

Il settore italiano registra una presa di posizione repubblicana. Il PRI vorrebbe continuare verso il Governo la attuale politica di appoggio caso per caso. Il socialdemocratico Saragat sostiene che il suo partito deve restare al Governo per impedire uno scivolamento delle forze democristiane verso destra.

BATTUTA A EFFETTO NEL «GIALLO» DEL «NOBEL» SOVIETICO

PASTERNAK HA CHIESTO DI POTER RESTARE IN RUSSIA

«Lasciare la patria equivarrebbe per me alla morte» ha scritto il poeta in una lettera a Kruscev - Un'ipocrita nota diramata dalla «Tass»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Boris Pasternak, lo scrittore sovietico cui l'Accademia di Svezia ha assegnato il Premio Nobel per la letteratura, e che lo ha ricusato dopo l'aspra campagna di critiche scatenatasi contro di lui nell'Unione Sovietica, ha scritto una lettera a Nikita Kruscev e al comitato centrale del partito comunista, per informarli della sua decisione, e per comunicare che gli sarebbe «impossibile» lasciare il Paese cui è legato per nascita e per lavoro.

Poco dopo la diramazione del testo della lettera, l'agenzia ufficiale sovietica ha diramato una nota, nella quale si dice autorizzata ad affermare che se Pasternak vorrà andare all'estero per ricevere il premio non gli sarà frapposto alcun ostacolo. A questo annuncio, la «Tass» accompagna un commento nel quale osserva che «le notizie diffuse dalla stampa borghese, e secondo le quali a Pasternak sarebbe stato rifiutato il diritto di andare all'estero, sono roza invenzione». Aggiunge la nota che se lo scrittore vorrà lasciare in maniera permanente l'Unione Sovietica, l'ordine sociale e il popolo che egli calunnia nel suo libro anti-sovietico "Dottor Zivago", le autorità ufficiali non lo ostacoleranno in alcun modo». In caso ch'egli voglia andarsene, «gli sarà data l'occasione di oltrepassare le frontiere dell'Unione Sovietica, e di fare personale esperienza di tutte le "delizie del paradiso capitalista"», proclama sarcasticamente la comunicazione della agenzia sovietica. E fa sapere che «come è noto, Pasternak non ha finora presentato alle autorità alcuna richiesta di espatrio. Se chiederà il visto di uscita, non vi sarà alcuna opposizione da parte degli organi amministrativi».

Ad eliminare ogni dubbio, la nota ufficiale precisa che queste dichiarazioni sono «relative alla lettera inviata da Boris Pasternak al Primo Ministro Kruscev». Nella lettera, indirizzata come si è detto sia al comitato centrale del partito sia a Nikita Kruscev, il poeta e romanziere russo si rivolge in realtà personalmente al solo Primo Ministro e gli dice: «Riverito Nikita Sergeyevich, scrivo a voi, al comitato centrale e al Governo sovietico. Ho appreso dal discorso fatto da T. Semichastny che il Governo non frapporrebbe alcun ostacolo alla mia partenza dall'Unione Sovietica. Questo mi è impossibile. Sono legato alla Russia dalla nascita, dalla vita e dal lavoro. Non possono immaginare il mio destino fuori della Russia, e da essa separato. Quali si siano i miei errori, comunque abbia sbagliato, non potevo immaginare che sarei stato al centro di una campagna politica quale si è incominciato ad agitare attorno al mio nome nell'Occidente». E aggiunge Pasternak: «Essendomene ora reso conto, ho informato l'Accademia svedese della mia volontaria rinuncia al Premio Nobel. Una partenza dalla mia patria sarebbe per me equivalente alla morte. Per questo motivo, vi chiedo di non prendere nei miei confronti questa estrema misura. Con la mano sul cuore, ho fatto qualcosa per la letteratura sovietica, e le posso ancora essere utile. Boris Pasternak».

La lettera, in data di ieri, è stata ricevuta da Kruscev nella stessa giornata, alle sei del pomeriggio. Così informa la «Tass». Il Semichastny cui lo scrittore si riferisce è il primo segretario del «Komsomol» l'organizzazione giovanile sovietica. In un discorso pronunciato mercoledì durante una riunione del comitato centrale, egli suggerì che Pasternak «provasse a respirare l'aria capitalista, che a quanto sembra gli piace tanto». Iersera, la Lega degli scrittori di Mosca tenne una seduta nella quale approvò all'unanimità l'espulsione di Pasternak decretata dal Sindacato degli scrittori sovietici, e vi aggiunse di suo la proposta che lo scrittore fosse privato della cittadinanza sovietica quale «traditore».

La lettera di Pasternak è stata scritta probabilmente prima della riunione della Lega degli scrittori moscoviti, tenuta ieri pomeriggio. Ma le critiche al suo indirizzo erano già state violente e molteplici negli ambienti intellettuali dell'URSS ed anche nelle altre sfere sociali. Si ritiene comunque significativo che nella sua lettera Pasternak faccia riferimento esplicito al discorso di Semichastny, in quanto alla riunione del «Komsomol» era presente anche Nikita Sergeyevich Kruscev; il quale fece un cenno di assenso con il capo quando il primo segretario della organizzazione dichiarò che il Governo non si sarebbe opposto alla partenza di Pasternak se egli avesse voluto lasciare l'URSS.

Qualcuno interpreta la pubblicazione della lettera di Pasternak e della nota della «Tass», nel senso che il Governo sarebbe pronto ad accettare l'atto di contrizione dello scrittore e a far gradualmente attenuare la tempesta. Ma si tratta naturalmente di semplici ipotesi; e sempre nel campo della congettura si muove chi pensa che Kruscev potrebbe decidere di rispondere personalmente alla lettera di Pasternak. Una simile risposta potrebbe essere, per quanto riguarda il Governo sovietico, l'ultimo capitolo della vicenda.

Oggi, intanto, la «Gazzetta Letteraria» ha pubblicato tutta una serie di lettere e telegrammi di cittadini sovietici, nei quali si criticano Pasternak e il suo romanzo (che, peraltro, è vietato nell'Unione Sovietica). Il giornale del Sindacato degli scrittori sovietici afferma che altri messaggi di deplorazione di Pasternak giungono in gran copia da ogni parte del paese. Dice il titolo della «Gazetta»: «Ira ed indignazione: il popolo sovietico condanna le azioni di Boris Pasternak».

Henry Shapiro

Aviogetto italiano per l'aviazione turca

Ankara, 1

L'aviogetto di produzione italiana, il G 91, verrà acquistato anche dalla Turchia.

Com'è noto, l'aereo della Fiat, dopo aver vinto importanti gare internazionali, è stato adottato già da diversi paesi. Un certo numero di apparecchi saranno ora destinati alle forze aeree turche e la relativa commessa verrà pagata con i fondi messi a disposizione dal Governo di Washington.

Crediti alla Jugoslavia per forniture industriali?

Roma, 1

In occasione delle prossime trattative commerciali italo-jugoslave verrebbe esaminata, a quanto dicono fonti ufficiose, la possibilità di un ulteriore stanziamento del Governo italiano a favore delle forniture industriali al mercato jugoslavo.

Com'è noto, la collaborazione tra i due paesi in questo campo si è finora svolta sulla base dell'apposito accordo, che prevedeva forniture per 30 milioni di dollari. Tale collaborazione ha avuto peraltro negli ultimi tempi grande sviluppo.

NEL SONNO, IN CASA DI UN AMICO

Morte improvvisa di Egidio Reale a Locarno

Nel dopoguerra era stato Ambasciatore a Berna

Locarno, 1

E' deceduto all'improvviso nel sonno l'ex Ambasciatore d'Italia a Berna Egidio Reale. Egli è spirato presumibilmente fra le 5 e le 6 di stamane, ma la scoperta è stata fatta soltanto verso le 10, quando il diplomatico è stato trovato privo di vita nella stanza che l'ospitava nell'abitazione del suo vecchio amico avv. Rusca, Sindaco di Locarno.

L'improvvisa scomparsa di Egidio Reale ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Svizzera, dove egli era conosciuto e stimato e soprattutto fra le comunità italiane, che egli avesa sempre assistito contribuendo anche al prestigio dell'Italia in Svizzera.

Appena appresa la triste notizia, il viceconsole d'Italia a Lugano dott. Bosco ha reso omaggio alla salma. In giornata è giunto a Locarno anche l'Ambasciatore d'Italia a Berna Corrado Baldoni. La salma dell'estinto sarà trasportata in Patria. Il fratello, segretario del PRI on. Oronzo Reale, è partito in aereo da Roma, nel pomeriggio, per Locarno.

Egidio Reale, combattente nella prima guerra mondiale, era stato per molti anni membro della direzione del partito repubblicano, alla cui riorganizzazione aveva collaborato nei primi anni del secolo a fianco di Giovanni Conti e di Oliviero Zuccarini. Costretto a riparare all'estero nel 1926, aveva attivamente partecipato al movimento antifascista. Dopo la liberazione era stato Ministro d'Italia a Berna.

Illeso in un incidente il Vescovo di Chioggia

Chioggia, 1

Nei pressi di Onigo la «1100» del Vescovo di Chioggia slittando per la pioggia, ha girato più volte su se stessa e, dopo avere divelto due paracarri, è andata a finire in una scarpata. Tanto mons. Giovanni Battista Piasentini quanto don Antonio Marcolongo che era alla guida, sono rimasti illesi. Seri danni ha invece riportato la macchina. Il Vescovo, che proveniva da Pederobba di Feltre, ha proseguito su un'altra vettura per Chioggia, dove ha celebrato una Messa solenne per il nuovo Pontefice.

PROVE DECISIVE CONTRO L'ASSASSINO DI GEMMA ALLEGRINI

La moglie pregò gli agenti di lasciar morire suo marito

In una lettera confusa scritta prima del tentato suicidio Massimo Baldassarri aveva cercato di negare il delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Massimo Baldassarri, l'assassino di Gemma Allegrini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio a scopo di rapina.

Il giovane, che attualmente era disoccupato, versava in disagiate condizioni economiche, era un'orafo, ma ultimamente vendeva frutta: viveva di espedienti, tanto che nei suoi confronti è in atto un procedimento penale per appropriazione indebita aggravata, truffa e falso.

Il Baldassarri aveva conosciuto l'Allegrini circa venti giorni fa. Alla donna era subito piaciuto: alto, slanciato, piacente, elegantemente vestito. Si era presentato alla donna come la persona di fiducia di un colonnello al quale rimetteva informazioni riservate e, adducendo la scusa della segretezza del lavoro, le aveva dato solamente il nome.

Il Baldassarri aveva da tempo posto l'occhio sull'Allegrini, ritenuta persona danarosa. La donna poi, con le sue vanterie, aveva contribuito a rafforzare il proposito del giovane di tentare una rapina. Fra l'altro l'Allegrini aveva asserito di aver vinto giorni fa un milione al Totocalcio.

Quattro sono le prove che la polizia considera decisive a carico di Massimo Baldassarri. Su tali prove si fonda il mandato di cattura per omicidio volontario a scopo di rapina che il giudice Gallucci, questa mattina, ha verbalmente contestato il colpevole. Le quattro prove sono le seguenti:

1) Testimonianza della signora Marcellina Rosario. La signora Marcellina abita nello stesso stabile dove è stato commesso il delitto, all'interno 8; conosceva la vittima. Anzi possiamo dire che avesse addirittura con lei rapporti confidenziali se la signora, il giorno prima del delitto, le confidò che la sera successiva avrebbe ricevuto «Massimo» nel suo appartamento. E che fosse lui non pare dubbio dalla testimonianza della Rosario che si è soffermata a descriverlo così come la vittima glielo aveva raffigurato: un uomo giovane trentenne, bruno, di statura normale. Anche sul nome non ci sono dubbi nella testimonianza della signora Rosario: Massimo, così lo chiamava la signora Allegrini.

2) Ferita alla mano destra. Tra il pollice e l'indice della mano destra di Massimo Baldassarri si è riscontrata una ferita di taglio dichiarata guaribile in tre giorni, una ferita lieve che sarebbe stata prodotta dalla bottiglia infranta con la quale la vittima si difese.

3) Le impronte digitali. L'esame dattiloscopico delle impronte digitali rinvenute sulle stoviglie lasciate sulla tavola nella stanza del delitto e delle impronte riscontrate in camera da bagno, sul lavandino, sono esattamente quelle di Massimo Baldassarri. Questo è il parere della polizia scientifica al termine delle rilevazioni e degli esami.

4) La lettera lasciata da Massimo Baldassarri quando decise di uccidersi. Nella lettera che la polizia ha già provveduto a rimettere all'autorità giudiziaria, sarebbero contenute affermazioni tali da confermare che Massimo Baldassarri era effettivamente in rapporti sentimentali con la signora Gemma Allegrini. Pare però che nella lettera non sia contenuta una confessione esplicita. Tutto però lascerebbe credere che la persona che ha scritto quella lettera sia la stessa che ha ucciso la signora Allegrini.

Il Baldassarri ha dato oggi in escandescenze non appena le sue condizioni sono migliorate: è stato perciò ricoverato alla clinica neuropsichiatrica e gli è stata messa la camicia di forza.

La moglie del Baldassarri, signora Mirella Pacini, disperata per quel che è avvenuto, ha tentato oggi di nuovo di suicidarsi.

La madre della donna ha così raccontato quel che è avvenuto iersera tardi: «Erano le 22.30 circa di ieri sera quando suonarono al portone. Uno sconosciuto, che aveva raccolto mia figlia Mirella per la strada, mentre traballava e stava per cadere, l'aveva portata a casa mia. Era tutta sporca di fango: mi disse che era caduta. Aveva ingerito coi marito Massimo Baldassarri varie pasticche di barbiturici e avevano aperto la chiavetta del gas per suicidarsi. Ma udendo il pianto del bambino, lei si era alzata ed era scesa in strada a chiedere aiuto. "Lo accusano del delitto! Ma Massimo è innocente... Alle undici di martedì era già a casa!": disse queste cose, la povera Mirella, con voce rotta dai singhiozzi, poi aggiunse: "C'è scritto tutto sulla lettera che Massimo ha lasciato". Poi Mirella svenne».

La madre mandò il marito di un'altra figlia, che vive con lei, nella vicina casa di Baldassarri, rinvenne Massimo sul letto, morente. Chiamò aiuto. Nel frattempo la madre aveva già avvertito il commissariato. Sia Mirella che Massimo furono condotti al Policlinico.

Nella lettera confusa e malscritta, vergata poco prima di tentare il suicidio, Massimo Baldassarri ammette di aver frequentato Gemma Allegrini. Ammette anche d'essersi recato la sera del delitto, a cena da lei, ma di averla lasciata subito dopo, senza aver commesso «nulla di male». Contro il giovane sono, però, le prove raccolte dalle autorità inquirenti: il vasto ematoma sulla sua mano destra evidentemente provocato dal colpo di bottiglia inferto dall'Allegrini; le ferite di taglio alle dita della mano destra, che risalgono proprio a tre giorni fa; la telefonata del fratello al Commissariato di P.S. che diceva: «Accorrette l'assassino che cercate è in via Val di Lanzo. Sta per ammazzarsi»; e, infine, l'atteggiamento della moglie allorchè gli agenti della Mobile penetrarono in casa sua per sottrarre alla morte per asfissia il Baldassarri: la donna pregò gli agenti di lasciar morire il proprio marito perchè «non gli restava altro da fare».

Com'è giunta la polizia a identificare l'assassino nel breve giro di 48 ore? Molto si deve alla ragazza che si trovava degente in clinica nel periodo in cui vi fu ricoverata l'Allegrini. La ragazza, la cui testimonianza ha immediatamente acquistato un valore preminente, si chiama Mirella Freda, ha tredici anni ed è figlia di un cancelliere di prima classe al Tribunale di Roma. Mirella era presente al colloquio che si svolgeva tra la signora e l'amante. Anzi, con la curiosità propria dell'età, si interessò molto alla vicenda sentimentale della sua vicina, volle vedere il cartoncino sul quale la Allegrini aveva scritto il numero telefonico dell'amico, e non ha avuto un solo attimo di esitazione allorchè i giornali hanno pubblicato, mercoledì mattina, l'assassinio della signora Allegrini: ella corse a confidarsi con il padre e gli narrò i particolari che conosceva. Il genitore non ebbe indugi e telefonò a sua volta alla polizia. Questa fu la prima sicura indicazione che mise la polizia sulle tracce del Baldassarri.

Un altro particolare interessante, riferito dalla ragazza, riguarda la data dell'incontro dei due amanti: l'Allegrini concordò con il Baldassarri che si sarebbero visti il 28, proprio la sera in cui avvenne il delitto. Era presente la ragazza.

In una conferenza stampa tenuta a mezzogiorno, il dott. Guarino, capo della Mobile, ha fatto il punto sull'azione di polizia che ha permesso di identificare l'assassino della Allegrini.

Nella casa di via Tripolitania 177, dove abita la madre di Mirella Baldassarri, è tornata oggi pomeriggio una relativa calma. L'assedio dei fotografi e dei giornalisti, infatti, prolungatosi per tutta la mattinata, ha avuto un po' di tregua.

Alla sorella di Mirella è stato dato in consegna il piccolo Mauro. Il figlioletto della sventurata Mirella ha giocato con le due cuginette, Carla e Paola, un po' più grandi di lui. Il piccolo Mauro ancora non sa parlare; ha pianto molto questa mattina quando, risvegliandosi, non ha trovato accanto a sè la madre. Quale sarà la sorte del piccolo nei giorni futuri? La nonna ha risposto: «Domani si vedrà. In questa casa lavoriamo tutti e non possiamo quindi badare per tutta la giornata a Mauro. Certo, in qualche modo faremo. Speriamo solo — ha concluso sconsolata la povera donna — che egli non venga mai a conoscenza di ciò che è accaduto. Che almeno lui venga risparmiato in tanta tragedia».

C. L.

Cadavere sulla strada con la testa sfracellata

Venezia, 1

Il cadavere di Giannantonio Tiozzo, di 19 anni, detto «Ambrosi» è stato trovato con la testa sfracellata sulla strada nei pressi di Campagna Lupia. Accanto alla salma era un ciclomotore che non presentava però alcuna traccia di investimento o di scontro: nemmeno una piccola scalfittura sul telaio e nelle altre parti. Ad una decina di metri di distanza dal cadavere era il basco del Tiozzo.

Le indagini dei carabinieri finora non hanno portato alcuna luce sull'episodio. E' da escludersi un incidente senza colpa di terzi. Si suppone che il giovane, avendo perduto il berretto, abbia abbandonato la moto per raccoglierlo proprio nel momento in cui un'automobile oppure un autocarro stavano per passargli accanto, nel qual caso il Tiozzo sarebbe stato investito, ucciso e quindi abbandonato sull'asfalto.

Il giovane, che abitava a Sottomarina di Chioggia, secondo le dichiarazioni di un suo amico, da Bojon si sarebbe recato a Prossolo, dove avrebbe dovuto incontrarsi con una ragazza di quel paese. Verso le 23 avrebbe dovuto tornare a Bojon per riprendere l'amico e proseguire quindi fino a Chioggia. Non è perciò da escludersi che oltre alle varie ipotesi formulate su un incidente stradale — che presenta molti punti oscuri — si debba pensare ad una aggressione.

COME SI GIUNSE ALL'EDIZIONE ITALIANA DEL «DOTTOR ZIVAGO»

Feltrinelli disse «no» ai «suggerimenti» di Togliatti

Le intimidazioni di Mosca e dei comunisti nostrani non ottennero di far desistere l'editore dalla pubblicazione dell'opera «vietata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Dopo le rivelazioni succedutesi negli ultimi giorni si può finalmente avere un quadro preciso delle vicende che precedettero la pubblicazione in Italia del «Dottor Zivago». Nei primi mesi del 1956 la rivista «Znamja» (Bandiera) e la Radio sovietica annunciarono la «imminente» pubblicazione del «Dottor Zivago». Si trattava di un avvenimento importante, oltre che per il valore intrinseco dell'opera, per la personalità stessa dello scrittore. I rapporti di Pasternak con la cultura del suo paese e con lo stesso regime comunista, fino a quel momento, erano stati caratterizzati quanto meno da eccessiva freddezza. Che una rivista d'avanguardia desse rilievo al nome voleva dire che nella cultura si intendeva procedere a quella «ampia» destalinizzazione che Kruscev aveva proclamata al 20.o congresso.

L'editore italiano Feltrinelli, ricevuta una segnalazione da un suo redattore che in quell'epoca si trovava a Mosca, pensò subito di assicurarsi la priorità per l'Occidente della pubblicazione del romanzo di Pasternak e tramite il redattore concluse un accordo con l'autore. Si assicurava la precedenza di pubblicazione in Occidente e si obbligava a far pubblicare la stessa opera a editori francesi e inglesi. Poco dopo Pasternak consegnava il dattiloscritto del suo romanzo al redattore di Feltrinelli.

Feltrinelli, avuto il dattiloscritto, ne fece iniziare la traduzione in lingua italiana e quindi ne fece stampare alcune copie fotografiche che in seguito trasmise agli editori Gallimard (Francia) e Collins (Inghilterra), ai quali cedeva il diritto di traduzione per il loro Paese.

Ma nell'autunno dello stesso anno, i russi cominciarono ad avere dei pentimenti. Il loro entusiasmo per Pasternak si andò esaurendo. A poco a poco decisero di evitare ad ogni costo la pubblicazione del «Dottor Zivago».

Così verso la fine del '56, tramite il partito comunista italiano, i russi fecero sapere all'editore Feltrinelli che «Il dottor Zivago» aveva bisogno di alcune modifiche, per cui sarebbe stato opportuno che egli restituisse il dattiloscritto in suo possesso e attendesse eventualmente per la pubblicazione dell'opera che le modifiche fossero compiute. Ma l'editore italiano, benchè fosse simpatizzante del partito comunista, non si lasciò commuovere da questa «preghiera» e con altrettanto garbo fece sapere ai richiedenti che avrebbe «aspettato».

Tra la fine del '56 e il principio del '57, la richiesta gli fu rinnovata per altra via. La casa editrice della letteratura di Stato) gli inviò una lettera nella quale gli comunicava che «Il dottor Zivago» sarebbe stato pubblicato a Mosca il 1.o settembre del 1957 e lo pregava quindi di non far uscire l'edizione italiana dell'opera prima di tale epoca. A questa lettera ufficiale, Feltrinelli rispose con una missiva molto gentile, assicurando da una parte che avrebbe aspettato, per pubblicare il volume di Pasternak, lo spirare della data comunicatagli, e dall'altra che non era assolutamente sua intenzione, date anche le sue convinzioni politiche, dare un risalto comunque «scandalistico» alla pubblicazione del «Dottor Zivago».

Nello stesso periodo, varie personalità del partito comunista italiano, Mario Alicata e Vello Spano, cercarono di dissuadere Feltrinelli dal pubblicare il volume. Risultando però insufficienti i loro interventi, lo stesso Togliatti interpellò sull'argomento l'editore e alla fine gli «consigliò» di non dar luogo alla pubblicazione affinchè non si avessero dei «fastidi». Ma anche di fronte a Togliatti, Feltrinelli temporeggiò e si limitò a riconfermare quanto aveva scritto alla casa editrice sovietica, cioè che egli non avrebbe sfruttato scandalisticamente il libro di Pasternak.

Se qualche dubbio vi era sul proposito dei russi di pubblicare o meno «Il dottor Zivago», si sciolse definitivamente e inequivocabilmente nell'estate del 1957. In una riunione di scrittori, tenutasi in quell'epoca a Mosca, Surkov, segretario generale dell'Associazione degli scrittori sovietici e membro del Comitato centrale, parlò del libro di Pasternak come di un libro antisovietico e della sua eventuale pubblicazione come una azione sovversiva.

La diplomazia cortese era risultata inefficace. Non restava che la risorsa della pressione dura. «Il caporale» Surkov si recò appositamente in Italia e disse chiaro e tondo che il libro di Paternak non doveva essere pubblicato. Il partito comunista italiano diffidò Feltrinelli dal pubblicare l'opera, richiamandolo ai doveri «ideologici». Ma Feltrinelli tenne duro: ormai era deciso, avrebbe pubblicato «Il dottor Zivago».

I sovietici avvertirono che questo rifiuto poteva essere definitivo; così intensificarono le pressioni. Nell'autunno del '57, poco dopo che aveva pronunciato un «no» inequivocabile, Feltrinelli ricevette un telegramma da Pasternak, in cui genericamente lo si pregava di restituire il manoscritto, in quanto incompiuto. La cosa sorprese Feltrinelli; era impossibile che Pasternak gli facesse una tale richiesta.

Era chiaro che il telegramma era stato «consigliato». Sembra che agenti della polizia politica si recassero da Pasternak e lo minacciassero di arresto qualora non avesse inoltrato all'editore Feltrinelli il telegramma.

Ancora una volta, Feltrinelli non si dette per vinto e lasciò partire a mani vuote Surkov, venuto a riprendersi il manoscritto. Così l'editore italiano ruppe con la «Gozlitzdat», che avrebbe dovuto stampare il libro di Pasternak, con la cultura governativa russa e infine con il partito comunista.

D'altro canto, la conferma che il telegramma di Pasternak non fosse sincero Feltrinelli la trovò in una lettera indirizzatagli dallo stesso scrittore, dove si diceva pressochè testualmente: «Tengo alle mie idee e alla mia opera più che alla mia vita». Di fronte ad un documente così preciso, come non credere alle voci secondo cui Pasternak era stato minacciato di arresto? Dell'esistenza di questa lettera i sovietici appresero attraverso un'indiscrezione del giornalista Galante Garrone sulla «Stampa» di Torino. Quindi si recarono da Pasternak — almeno così si racconta — e ricorrendo, loro che esercitano mestiere di anticristiani, a efficaci immagini evangeliche, lo chiamarono «Giuda» e «traditore» per aver smentito quanto aveva telegrafato all'editore Feltrinelli. Pasternak non potè difendersi altrimenti che affermando la precedenza della lettera sul telegramma. Era vera la sua affermazione? I russi non potevano provarlo e quindi dovevano lasciarlo in pace. E così fu.

Qualche altra pressione arrivò a Feltrinelli attraverso le Ambasciate; poi «Il dottor Zivago» fu esposto nelle vetrine librarie in bella veste editoriale e il via vai tra Mosca e Milano ebbe alfine termine.

R. S.

ACCANTO ALLA VITTIMA UN CICLOMOTORE FRACASSATO

Famiglia di tre persone sterminata sulla strada

La sciagura avvenuta presso Alessandria, non è stata ancora ricostruita Utilitaria contro un palo nel Trevigiano: due donne morte e una terza ferita

Alessandria, 1

Un'intera famiglia — padre, madre e figlioletto — dei quali non si conoscono ancora le generalità, è perita in un tragico incidente stradale questa sera sulla Alessandria - Genova, a 4 chilometri da Alessandria.

Verso le 18, alcuni passanti hanno scorto ai margini della strada tre corpi umani, uno solo dei quali dava ancora segni di vita. Si trattava di una giovane donna che, trasportata all'ospedale di Alessandria, vi è deceduta verso le 20 senza riprendere conoscenza. L'uomo invece era deceduto sul colpo ed era ancora a cavalcioni del ciclomotore sul quale tutti e tre viaggiavano. Il bambino, di circa sei anni, era pure morto all'istante.

Si presume che il ciclomotore, guidato dall'uomo — mentre la donna sedeva su' sellino posteriore reggendo tra le braccia il figlio — provenisse da una strada secondaria. Giunto all'incrocio con la statale, l'uomo ha cercato probabilmente di portarsi sulla destra, ma è possibile che un autocarro, sopraggiunto a forte velocità, abbia investito col cassone posteriore o con il cassone del rimorchio i tre, scaraventandoli a lato. Tutti i corpi infatti presentano le ferite e le fratture mortali alla parte superiore sinistra. E' anche possibile che il guidatore dell'automezzo investitore non si sia neppure accorto della sciagura, poichè i primi rilievi non hanno accertato alcun segno di frenata sull'asfalto. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

In un altro incidente stradale avvenuto sul Terraglio all'altezza di Campocroce di Mogliano Veneto, sono rimaste uccise due donne mentre una terza, versa in pericolo di vita. Una giardinetta è stata vista sbandare ed è andata ad urtare con estrema violenza contro un traliccio della linea ferroviaria Treviso - Venezia. Gli accorsi hanno trovato dentro la macchina ridotta ad un ammasso di ferraglia tre donne, una delle quali teneva ancora le mani al volante. Due di esse e precisamente la guidatrice Giuseppina Zambon di 58 anni, abitante a Mestre, e certa Angela Favotto vedova D'Arsiè, di 72 anni, abitante nella stessa casa della Zambon, erano morte sul colpo per la frattura della base cranica ed altre gravissime ferite.

La terza donna, sorella della guidatrice, di nome Maria Zambon di 55 anni, è stata estratta a stento dalle lamiere della macchina, mentre veniva provveduto per una autoambulanza sulla quale la disgraziata, che appariva in gravissime condizioni, veniva trasportata all'ospedale di Mestre. A costei i sanitari hanno riscontrato la frattura della volta cranica e una vasta ferita alla fronte. Le sue condizioni sono gravissime.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e la Sicilia distesa nuvolosità con piogge sparse e temporali isolati. Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna nuvolosità variabile con piogge locali e graduale miglioramento durante la giornata. Sulle Alpi nevicate residue. Temperatura in diminuzione. Mari: Tirreno e Adriatico agitati con moto ondoso in attenuazione; mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3.5, 9.5; Trento 4.3, 8.8; Trieste 8.9, 15.6; Venezia 8.4, 11.7; Milano 8, 12.6; Torino 2.5, 15; Genova 8.8, 13.4; Bologna 8.6, 11; Firenze 11.8, 15.1; Pisa 12.9, 16.6; Ancona 12.6, 18; Perugia 12, 16.4; Pescare 12.6, 22; L'Aquila 10, 18; Roma 16, 20.4; Campobasso 11.5, 15; Bari 14.4, 21.8; Napoli 14.2, 20.6; Potenza 11.2, 17.2; Reggio Calabria 12.1, 21.9; Messina 17.5, 20.4; Palermo 16.5, 24.4; Catania 12, 24.2; Alghero 16.6, 18; Cagliari 16.2, 21.8.

TORINO
5 - 16 NOVEMBRE



40° SALONE INTERNAZIONALE DELL' AUTOMOBILE
14 VETTURE SORTEGGIATE FRA I VISITATORI

ATLANTIC presenta: Predicta TV



L'UNICO TV A DUE PEZZI
COLLOCATE LO SCHERMO DOVE VOLETE



TENETE I COMANDI A PORTATA DI MANO

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO PHILCO NEL MONDO!

ATLANTIC
TV da 21" 110°



"Nel minor spazio la migliore qualità". EccoVi i nuovi TV ATLANTIC da 21" con tubo corto a 110°. Vetro di protezione fumè. Adattabili per ricezione UHF. Fra i più eleganti TV del mondo Voi potrete scegliere il Vostro ATLANTIC da 21" a sole L. 215.000

Agenzia per la Venezia Giulia e Servizio assistenza tecnica Rag. A. MAGRI
Via S. Francesco n. 14 - Trieste - Tel. 61339



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-953 SEGRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4422

TUTTA LA MERAVIGLIOSA GAMMA DEI TELEVISORI
PHILCO - ATLANTIC
IN VENDITA A CONDIZIONI VANTAGIOSISSIME presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

La scuola dei mendicanti

E' singolare quante conferme ci dia la cronaca dell'antica verità per la quale gli artisti prefigurano nelle loro invenzioni e fantasticherie la realtà di domani. Si è letto in questi giorni che il nostro paese ha dato i natali, oltrechè a una gremita folla di navigatori e di poeti, a Pasquale Pugliese, che se mai un uomo politico meritò il titolo di realizzatore, fu desso.

Pasquale Pugliese, napoletano trapiantato a Roma, ha installato nella capitale una scuola di accattonaggio, applicando a un così delicato settore della vita sociale l'organizzazione razionale dell'epoca atomica, e forse anche l'esperienza esercitata in qualche ufficio di «pubblic relations». La scuola aveva una sede invernale, in una cantina del quartiere Testaccio, e una sede estiva, nei prati della periferia. Ingiustamente i cronisti affermano, nei loro resoconti, che Pasquale Pugliese sfruttava i suoi allievi, pretendendo da loro, dopo averli diplomati, duemila lire di retta al giorno. E' una tariffa elevata, ma la scuola stessa era una scuola di *élite;* iscrivendovisi, gli scolari sapevano che avrebbero poi dovuto rispettare i prezzi fissi dell'istituto. Nel quale dunque Pasquale Pugliese insegnava come ottenere elemosine dai passanti, la tecnica del linguaggio, la simulazione delle infermità. A questi tre corsi fondamentali si affiancavano probabilmente corsi volontari di materie facoltative: con un corso di specializzazione il mendicante avrebbe appreso dettagli ulteriori a seconda dell'ambiente sociale nel quale avrebbe poi svolto la propria attività professionale. Le cronache proseguono affermando che ciascun diplomato veniva assegnato a una diversa zona della città, e che Pasquale Pugliese teneva accuratamente nota della destinazione in un taccuino.

In tal modo, educando e sfruttando, concludono i cronisti, egli ha messo insieme buoni postali fruttiferi per due milioni, oggetti preziosi e molto contante. Finchè un suo concorrente nella *leadership* dell'accattonaggio romano, ovviamente un suo ingrato allievo, ha pensato di non poter accettare il monopolio del Pugliese, e come si usa fra concorrenti, ha architettato un agguato per eliminare l'autorevole maestro.

La meraviglia dei cronisti ci meraviglia. Non sono loro a scoprire, più spesso di quanto non si dovrebbe, nascondigli segreti nei quali accattoni emeriti hanno riposto i rotoli dei biglietti da mille, materassi di vecchi avari imbottiti di banconote, tuguri di mendicanti allietati da gruzzoli di monete? E' tempo dunque che si affiggano nelle redazioni dei giornali e negli uffici di polizia gli «Ordinamenti mendicativi», che sembrano aver guidato, da tre secoli e mezzo, l'attività redditizia degli accattoni di professione. E' una delle pagine più gustose della letteratura spagnola del Seicento. La storia di Pasquale Pugliese conferma, ora, che essa è divenuta realtà.

Guzmàn de Alfarache è uno dei picari più famosi della cultura iberica. Uscito dalla penna di Mateo Alemàn y de Enero (1547-1614) egli anima con le sue disavventure due opere che sono fra le più piacevoli letture che potremmo consigliare ai disperati utenti della narrativa contemporanea, così priva di umorismo. E' Guzmàn che, proprio a Roma, entra nella corporazione degli accattoni, e conosce Messer Ventraccio, il generalissimo, il Pasquale Pugliese di quei tempi, l'Arcibriccone della Cristianità, come lo chiama. Ed è lui che probabilmente vergò gli «Ordinamenti mendicativi», che è finalmente tempo di conoscere più da vicino (ci/iamo dalla traduzione di Fernando Capecchi, per i *Romanzi picareschi* editi da Sansoni), almeno nelle loro linee generali.

Premesse alcune disposizioni di carattere generale, si prescrive:

«che nessun mendico possa indossare parti nuove di vestiario e neppure usate a metà (e ciò a causa del cattivo esempio che ne deriverebbe), ma che tutti vestano roba lacera e rammendata. Fanno unica eccezione gli indumenti ricevuti in elemosina, dei quali consentiamo l'uso limitatamente al giorno del dono e a condizione che siano venduti il giorno dopo;

«che gli infermi e i mutilati possano unirsi a due a due e chiamarsi fratelli, purchè si alternino nel chiedere l'elemosina e lo facciano a voce alta: faranno cioè in modo che l'uno cominci da dove l'altro avrà smesso, procedendo di pari passo e restando ciascuno nella propria porzione di marciapiede, cantando ognuno la propria infermità e facendo poi a mezzo dell'incasso;

«che abbiano borsa, borsellino, e saccone interiori e che raccolgano l'elemosina nel cappello; ma che però non cuciano il denaro nella cappa, nel cappotto e nel saio, sotto pena di perderlo da imbecilli per mano di qualcuno più furbo;

«che nessuno rompa le uova nel paniere di un confratello, o divulghi e canti ai profani le astuzie del mestiere; e che colui il quale escogiti una nuova trappola, sia tenuto a farne parte alla Povertà affinchè venga saputa e conosciuta, essendo codesti beni patrimonio comune della nostra famiglia, in seno alla quale non si consentono privative di sorta;

«che i confratelli si scambino le informazioni sulle case d'elemosina più abbondante, in specie sulle case da gioco e da convegno per amanti, poichè in questi luoghi l'elemosina è generalmente infallibile;

«diamo licenza che gli accattoni portino con sè bambini a nolo fino a un massimo di quattro, avuto riguardo di sceglierli in età che possano farli passare per figli d'una stessa madre, e purchè il maggiore non superi i cinque anni: se si tratta di una mendicante, prescriviamo che ne porti uno attaccato al petto, se di un mendicante, che ne porti uno in braccio e gli altri per mano e al suo fianco;

«ordiniamo che coloro che avessero figli propri li istruiscano a far da cani da caccia e li mandino a puntar le quaglie per le chiese, con l'avvertenza che debbono chiedere l'elemosina per i loro genitori, i quali sono sempre a letto ammalati;

«che nessun mendicante consenta che i figli vadano a servizio o apprendano un mestiere ed abbiano un padrone, poichè in tal modo lavorerebbero molto e guadagnerebbero poco, e farebbero un passo indietro rispetto alla posizione lasciata loro dagli antenati;

«permettiamo che i mendicanti facciano ogni mattina colazione buttando giù qualche tocco di vivanda; dopo mangiato si deve aver cura che la bocca non conservi odore di cibo, onde non si vada per le strade e per le case dando zaffate di aglio, di porro e di vino».

Gli «Ordinamenti mendicativi» si concludono riconoscendo il titolo a tutti coloro che hanno superato gli esami nell'arte dopo tre anni di studi a partire dal dodicesimo di età. Ma Guzmàn ottiene da un vecchio, «che contava una settantina d'anni di miseria», altre prezione istruzioni:

«quando chiedi l'elemosina, non ridere, e non cambiar tono di voce; cerca di far la voce dell'infermo, anche se hai salute da vendere, dando al volto la stessa impressione commiserevole degli occhi, e tenendo la bocca stretta e il capo basso;

«tutte le mattine strofinati la faccia con un panno piuttosto umido che bagnato, per non apparire nè pulito nè sporco; rappèzzati il vestito con toppe di diverso colore, anche se di fuori non sia strappato, poichè è molto importante che un accattone appaia più rattoppato che pulito, purchè non faccia schifo;

«ti accadrà talvolta, dirigendoti verso un signore per chiedergli l'elemosina, di veder costui togliersi un guanto per metter mano alla saccoccia: tu ti rallegrerai, pensando che voglia darti qualcosa, e lo vedrai invece cavare un moccichino e pulirsi il naso. Non per questo perderai la calma, e brontolerai, perchè per ventura potrebbe trovarsi lì presso un'altra persona intenzionata a darti l'elemosina, e, vedendoti così impaziente, potrebbe ritirare la mano;

«dove sei bene accolto, torna ogni giorno, poichè aumentando la devozione cresce il capitale. E non ti allontanare dalla porta di questi benefattori senza aver pregato per i loro defunti e aver chiesto a Dio benefici per i vivi;

«se qualcuno ti rifiuta l'elemosina, rispondi con devozione: "Iddio sia lodato! Conceda il Signore molti beni alle Loro Signorie, insieme a molta salute, pace e felicità, affinchè possano farne partecipi anche noi poverelli!". Questo espediente mi valse già molti quattrini, perchè a sentirmi rispondere con tanta soavità mi richiamavano indietro e mi davano quello che avevano».

Chi vuole, cerchi nel libro che abbiamo citato tutti gli altri consigli, che occorre seguire per divenire un perfetto mendicante.

Giovanni Grazzini

LUNGO VIAGGIO NELLE DESOLATE REGIONI OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

I DISCENDENTI DEI MITICI VICHINGHI SI SONO TRASFORMATI IN ABILI «BUSINESSMEN»

Dall'inizio del secolo i norvegesi hanno compiuto sforzi imponenti per risolvere i loro problemi sociali
Paura di epidemie a Tromsö - Nelle cittadine costiere l'arrivo di una nave è l'unico legame col mondo

DAL NOSTRO INVIATO
Hammerfest, novembre

Ci sono molti lodatori delle condizioni di vita dei lavoratori nei Paesi scandinavi. Troppi. Non è male ristabilire le proporzioni della realtà. Premettere, intanto, che le conquiste sociali della Norvegia acquistano un valore e un significato soltanto se confrontate con le condizioni di vita che preesistevano in un Paese con undici abitanti per chilometro quadrato, che è giunto in ritardo alla rivoluzione industriale e che ha sempre lottato contro le enormi distanze, una natura aspra, un clima duro. Istituire una condotta medica nel distretto di Tana, o aprire una scuola a Karasjok per i figli dei Lapponi, sono indubbiamente realizzazioni grandiose, così come portare il clima di una civiltà, o anche soltanto l'aiuto dei comforts moderni, in ciascuna delle 150 mila isole dell'Oeygarden, è una impresa gigantesca.

Dire questo significa riconoscere da un lato gli sforzi imponenti che la Norvegia ha compiuto, dall'inizio del secolo, per risolvere i suoi problemi sociali (la povertà di tradizioni e l'assenza di sovrastruttura hanno anzi favorito, in certi casi, le soluzioni più aperte), ma dall'altro lato rifiutare le esagerazioni miracolistiche.

Vediamo come si vive a Batsfjord. Duemila abitanti; un emporio, un caffè, un cinematografo distrutto dal fuoco. Centocinquanta uomini e donne che lavorano, in una luce smorta di acquario, negli stanzoni della «Finotro», compagnia che esporta filetti di merluzzo. Il lavoro è a cottimo, in mezzo all'umidità, d'inverno con venti gradi sotto zero. Altri uomini e donne trascorrono le giornate all'aperto, sulle rive battute dal vento e dalla pioggia, dove sono gli impianti per l'essiccazione degli stoccafissi. Chiedo al «disponent» della «Finotro» (si chiama Scevenius: un viso spugnoso dietro un'alta scrivania, fra corazze rosee di granchi e aragoste) quanto può guadagnare un operaio. «Dodicimila corone all'anno», dice Scevenius. E' più di un milione, è molto. Ma è una cifra che non concorda con quelle che mi forniscono gli operai incontrati poco dopo sul molo. Ritorno da Scevenius; lo trovo nella sua casa, un capanno di legno in mezzo al buio, sopra un'altura. «Dodicimila corone a patto che lavorino tutto l'anno», è la conferma.

Rischio perenne

Nessuno però, a Batsfjord, lavora tutto l'anno. Sei, sette mesi al massimo. Gli uomini che vanno sul mare non hanno salari fissi; antiche consuetudini tengono luogo ai contratti. Su un battello con sei uomini i proventi della pesca al merluzzo sono divisi in nove parti: tre «per il battello», le altre per l'equipaggio. La pesca, in queste condizioni, è un rischio perenne.

Assicurazione malattia, pensione di vecchiaia a settant'anni, prestiti ipotecari della «Fiskebank» e iniziative del «Soccorso del mare»: belle cose indubbiamente. Ma ci sono ancora casi di sottoccupazione e di sfruttamento, ci sono villaggi privi di acqua e di luce, di servizi sanitari e di scuole.

Occorre non dimenticare che ci si trova in un angolo remoto della Varanger «halvöy», oltre il settantesimo parallelo. Si può capire, allora, come un segno anche piccolo della civiltà possa apparire una conquista importante: gli abiti esposti nella vetrinetta illuminata, che le nostre donne hanno smesso di portare dieci anni fa, i fiori smorti dietro le finestre, le nuove casette di legno sorte al posto delle baracche scoperchiate dal vento.

Si può capire, ma rimane un senso di tristezza per questa vita dalle giornate brevi, su questa prigione circondata dall'Oceano Artico.

E' notte fonda quando appaiono le luci rosse del porto di Tromsö. La città è desta, attendeva l'arrivo della nave. Una piccola folla è addossata ai magazzini del molo, al riparo dal vento; ci sono bambini che occhieggiano nelle portantine orlate di pelliccia. Il Grand Hôtel è in fondo alla piazza con la cattedrale di legno; emerge fra i rami spogli — le gambe larghe, lo sguardo rivolto al Polo — la statua di Amundsen. Con le chiavi della mia stanza il portiere del Grand Hôtel mi consegna anche una bottiglia di «Pils bier»: — «Not water, please».

L'indomani mattina ha inizio la mia esplorazione della «capitale dell'Artico». Scopro che l'albergo è invaso da distinti signori vestiti di nero, come pastori protestanti; che al mercato i fiori prevalgono sugli ortaggi, quasi che la popolazione si nutra soltanto di petunie e di crisantemi; che l'odore acre dell'olio di balena è nelle scuole, nelle chiese, negli uffici, in ogni luogo. Scopro che i pronipoti dei Vichinghi sognano un aeroporto, che il sindaco socialista ha ceduto a una compagnia privata la costruzione e la gestione, a pedaggio, del grandissimo ponte che unirà Tromsö al continente. Scopro che mandare i figli all'asilo costa più che in Italia, che i pescatori vanno a piedi e i mercanti di pesce in «Buick» o in «Studebaker». Mi arrampico sopra i serbatoi di alluminio dell'«Nordolje», penetro nei grandi magazzini della «Troms Fiske». Vedo, ammucchiate a perdita d'occhio, un migliaio di tonnellate di stoccafisso destinato all'Italia e all'Africa: cataste di pesce secco che dà il suono del legno dolce, pressato e legato in fascine. Quando scende la sera, una piccola folla che aspetta di entrare nel cinematografo è l'unico segno di vita nella «capitale dell'Artico», già adagiata in un riposo profondo e innocente come una qualunque città di provincia.

All'albergo, gli uomini in nero fanno le valigie. «Herr» Jacobsen, «disponent» della «Nordolje», stringe molte mani e fa molti inchini. Il congresso per la caccia alla foca è terminato. La discussione è stata vivace: chi sosteneva che le foche del Vesterisen vanno a prolificare nello stretto di Danimarca, per cui la caccia in queste acque andrebbe proibita, chi era di opposto parere. Alla fine si sono messi d'accordo: «sköl», inchini.

Quando mi ritiro nella mia stanza il portiere mi consegna nuovamente una bottiglia di birra, con la solita raccomandazione: — «Not water, please». Ma adesso l'arcano è svelato. Sul quotidiano laburista «Nord lys» — che vuol dire «Aurora boreale» — c'è un grosso titolo per invitare la popolazione ad astenersi dal bere dell'acqua. E' inquinata. Nella «capitale dell'Artico» serpeggia la paura di una epidemia.

«Troverà un'altra Norvegia. Conoscerà la Norvegia del buio a mezzogiorno». Così aveva detto l'avvocato Bussoli, console onorario a Oslo, quando gli avevo prospettato l'intenzione di andare nel Finnmark, il più a Nord possibile.

Cercavo appunto questa Norvegia, senza il sole di mezzanotte a Capo Nord e le crociere estive nel Sognefjorden, senza i battelli diretti all'Isola degli Uccelli e le comitive di americani a caccia di «souvenirs» nei villaggi lapponi. Cercavo la Norvegia che non figura nelle guide turistiche, quella delle poesie di Reiss Andersen: paese di granito grigio e rosso emerso dal mare in un'alba verde, mostro preistorico pietrificatosi nei secoli, che attorce la coda squamosa nell'Artico. Questa Norvegia selvaggia, che il vento ha spogliato dei suoi abiti di verde e di azzurro, dove le procellarie volano basse stridendo e i giorni sono brevi e il sole malato, dove i villaggi hanno fioche luci nelle notti interminabili.

Ho trovato questa Norvegia costeggiando le rive spoglie della penisola di Varanger: Vadsö chiusa fra calate nere, con le baracche costruite su palafitte, la terra rossa putrefatta e il molo bianco di sale; Vardö con l'antica fortezza protesa a guardia dell'Oceano, in una festa selvaggia di gabbiani; Batsfjord nascosta in fondo a una insenatura, la Cenerentola dei fiordi. Ho percorso le grandi insenature di Tana, Lakse e Porsanger e ho veduto la nera vendemmia dell'Artico: uomini e donne appendere sui «fiskehjell», per farveli seccare, i merluzzi decapitati e gonfi d'acqua; i pergolati stracarichi di pesce continuare per chilometri, svanire nella foschia della pioggia gelata.

Ho sostato ad Hammerfest, città di legno ricostruita dopo la guerra dai mercanti e dai cacciatori di balene; sono entrato nelle «saeter» dei pescatori e nei caffè aperti sui piccoli porti, nei municipi disadorni e nelle fabbriche dove ristagna l'odore dell'olio di aringa e di foca. E' stato, da Kirkenes a Tromsö, un lungo viaggio senza sole sopra un mare grosso, con soste nelle città e nei villaggi a centinaia di chilometri dal Circolo Artico. Qui l'arrivo di una nave è l'unico legame col mondo; quando entra in porto il lavoro si ferma e il molo si riempie di uomini neri di carbone, di ragazze con impermeabili di incerato rosso che vengono a imbucare nella cassetta postale ai piedi della scaletta, di bimbi di pescatori con le gote accese dal freddo che aspettano dai viaggiatori una arancia o una caramella.

A Vadsö ho visitato la scuola per i pescatori istituita di recente dalla direzione della pesca di Bergen. Gli allievi vengono da ogni distretto del Nord, hanno da diciassette a cinquant'anni di età. L'insegnamento è gratuito, impartito in corsi primaverile e autunnale. Ci sono banchi di legno e tavole a colori sui pesci; come in qualsiasi altra scuola della Norvegia; ma nei sotterranei gli allievi imparano praticamente come si conservano i prodotti della pesca, e qui sono montagne di ghiaccio e di sale, un'ecatombe di merluzzi e di aringhe decapitati, sventrati, appesi a seccare nei forni o sciolti nelle caldaie a vapore. Quindici alunni, quest'anno: e hanno lavorato più di mille tonnellate di pesce. Significa — lo si capisce a volo — che la conservazione del pesce è ormai una moderna industria. La scuola è stata istituita proprio per questo, per introdurre fra i pescatori la conoscenza dei nuovi metodi di lavorazione.

Silenziosa rivoluzione

Ormai la stagione della pesca alle Lofoten — che in altri tempi ha acceso la fantasia di giornalisti e romanzieri — non è più un'avventura primitiva, una impresa arrischiata di singoli individui. E' un'attività organizzata, un'industria in piena regola. Il forestiero che vede, nelle ultime due settimane di marzo, cinquemila battelli schierarsi nel breve spazio fra il mare di Lofoten e il Vestfjorden — dove sono le «miniere d'oro» della pesca del merluzzo — può anche non accorgersi della rivoluzione silenziosa che si va svolgendo in tutto l'Ovest.

Sono migliaia di anni che, all'epoca della riproduzione, il pesce migra verso gli stessi fondali. I battelli a motore percorrono ancora le rotte tracciate dai «drakkars» vichinghi, e come un tempo vengono a Svolvaer, da febbraio ad aprile, gli uomini del Nordland e di Troms, del Finnmark e di Romsdal. Svolvaer diventa una città dove più nessuno dorme; per le strade si mescolano piccoli uomini della tundra e giganti delle montagne, pescatori e mercanti, ambulanti e giocolieri. C'è lavoro per tutti, c'è acquavite per tutti. «Andare a Svolvaer», dicono i ragazzi. «Andare a Svolvaer», dicono i vecchi. Così è da sempre, e da sempre il pesce lascia i fondali verso la metà di aprile, i battelli fanno ritorno alla vigilia di Pasqua.

Che cosa è mutato, dunque, nell'avventura delle Lofoten? Sono scomparse, anzitutto, le ultime imbarcazioni a vela, e anche i piccoli battelli a vapore restano a marcire sui litorali, diventati giocattoli per i bambini. Soltanto dieci anni or sono la maggior parte dei 22.500 battelli da pesca norvegesi erano di piccolo tonnellaggio, spesso inferiori ai nove metri. Adesso aumenta continuamente il numero dei battelli di quindici metri, che è la lunghezza media. Duecento misurano più di trenta metri; quasi tutti sono muniti di radiotelefono. Si è capito che la pesca dà un rendimento sicuro soltanto se fatta con grandi battelli, modernamente attrezzati. Alle Lofoten, fino al 1950, almeno un terzo dei pescatori usava ancora la rete a mano, o addirittura la corda ad ami. Poi qualche equipaggio cominciò a usare la «purse seines», una sciabica per la pesca al largo, che misura 350 metri in lunghezza e 54 in altezza. Un attrezzo costoso: ma combinata all'uso dello scandaglio acustico — che consente di individuare i banchi di merluzzi nei grandi fondali — la «purse seines» dà fino a sessanta tonnellate di pesce al giorno, il quadruplo del normale. Adesso almeno un migliaio di battelli pescano con le grandi sciabiche, e sono muniti di apparecchiature acustiche. Ormai è la fine del pescatore isolato, che si destreggiava col suo guscio di noce fra gli scogli dei fiordi e pescava con la corda ad ami.

A proposito di questo processo di «industrializzazione» della pesca, Magne Oppendal, cortese funzionario del Ministero della Pesca, mi diceva: «Consideri che nel 1900 si pescavano 300 mila tonnellate di pesce all'anno e, adesso, non meno di un milione e 700 mila. Cinque volte di più, quasi sei. Il numero dei pescatori, all'opposto, è diminuito: non supera più 85 mila».

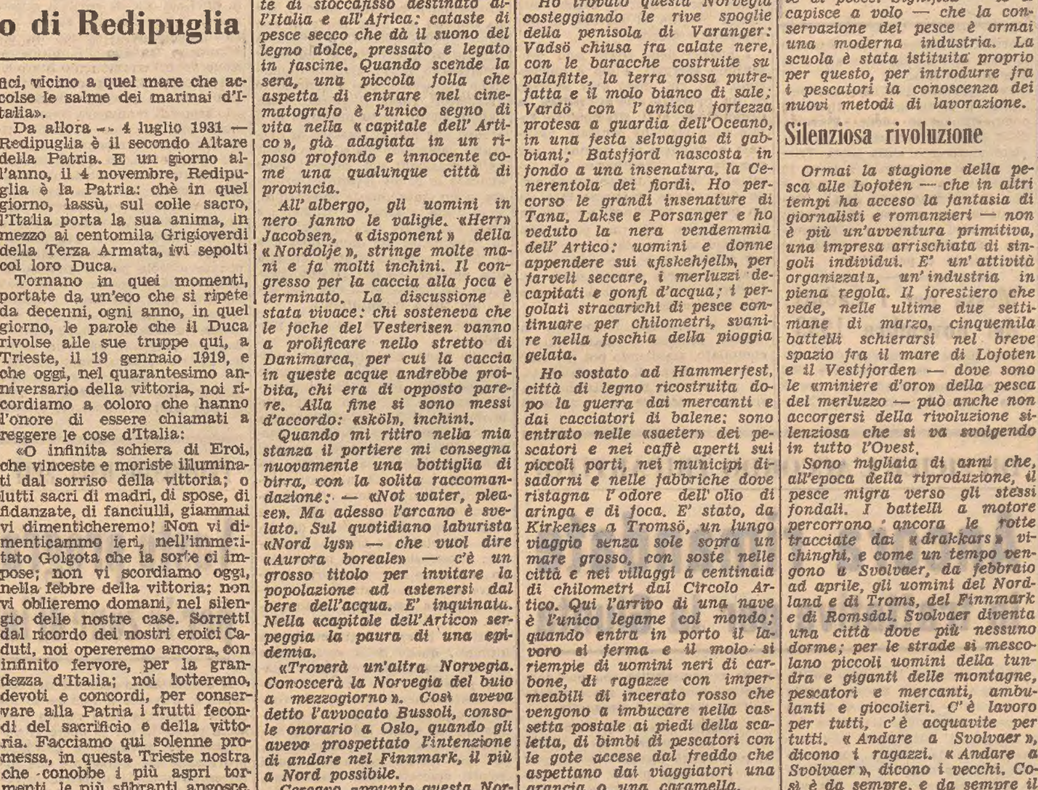
L'evoluzione dei metodi della pesca deve essere ancora più rapida. Lo sosteneva con calore Olav Sandnaes, giovane «manager» della «Troms Fiske»: «Abbiamo, nella pesca, dei problemi di struttura simili a quelli della nostra agricoltura. Dobbiamo irrobustire le imprese, introdurre metodi più efficaci, eliminare le imbarcazioni troppo piccole, che sono più dannose che utili. Ma subito, senza romanticismi inutili, prima che la concorrenza ci porti via i mercati». Sandnaes è fra i dirigenti di una grossa compagnia che raggruppa un'ottantina di produttori di merluzzo, stoccafisso e oli medicinali. Può vendere in un minuto, comunicando a Oslo per telescrivente, una partita di merluzzo pescata poco prima in un banco del Nord. Manda in Italia gli stoccafissi che fanno lavorare, in compensazione, i cantieri di Palermo e la «Grandi motori» di Torino. Tre anni fa i magazzini della «Troms Fiske» si vuotavano meno rapidamente del solito; Sandnaes prese lo aereo e andò in Africa. Un mese dopo i magazzini erano vuoti.

I discendenti dei Vichinghi sono diventati dinamici «businessmen», meticolosi «ingeniör». Wilhelmsen, Fearnley, Eger e altri armatori finanziano le spedizioni delle baleniere nell'Antartico. Uomini come Olaf Grönass lasciano il Ministero della Pesca, o le cattedre universitarie, per confinarsi su un'isola e studiare come si riproducono i salmoni. Tecnici come Aksel Lyshol, «ingeniör» della «Nordolje», studiano lo impiego dell'olio di foca nell'industria tessile e della farina di aringa nella coltivazione dell'arancio, o riescono a produrre perle artificiali con le squame dei pesci. Uomini come questi sono alla testa della rivoluzione che avviene silenziosamente nei fiordi dell'Ovest. Hanno fatto sorgere serbatoi e ciminiere accanto alle capanne di legno, hanno trasformato i villaggi dell'Artico in piccole città.

Ugo Ronfani



Hammerfest: è arrivato il battello che fa servizio lungo le coste settentrionali della Norvegia



A Tromsö come in molte cittadine costiere grandi quantitativi di stoccafisso vengono fatti essiccare su rudimentali impianti

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Fu il condottiero più amato della guerra di redenzione

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta diede un'anima alla III Armata Volle essere sepolto fra i suoi soldati nel Sacrario di Redipuglia

Con la grande e nobile figura dell'indimenticabile Condottiero della Terza Armata, la Invitta, concludiamo oggi — nel quadro delle nostre celebrazioni del quarantesimo anniversario della vittoria — la rievocazione di coloro al cui senno si deve l'immortale epopea del Grigioverdi.

Dopo Cadorna, Diaz, Giardino, Pecori Giraldi, Caviglia, ultimo ad essere ricordato è Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, nel nome e nel ricordo del quale si raccolgono e si riassumono tutte le glorie e tutti i sacrifici di quella leggendaria Terza Armata, ai cui Grigioverdi Trieste nostra fu aspirazione e meta.

Volutamente, abbiamo tenuto per ultimo il Duca d'Aosta, in questa nostra deferente rassegna della grande aristocrazia dei Grigioverdi, intendendo con ciò dargli come un posto d'onore, nel senso che, dopo di lui, altri più non si rievocasse, di nessun altro più si parlasse. Tributo assolutamente modesto, il nostro: chè il vero posto d'onore, il comandante dell'Armata del Carso se lo è scelto da solo, lassù, a Redipuglia; al vero posto d'onore lo ha collocato la venerazione del popolo, per cui del Duca d'Aosta non si parla se non con profonda ammirazione e con commosso, caldissimo affetto.

La virtù più bella

Non ebbe, il Duca, quelle capacità di stratega, di tattico, che troviamo in altri dei grandi capi militari di allora: non le ebbe, cioè, aggiungiamo, così eminentemente espresse. Ma ebbe, come nessun altro, la più grande, la più bella delle virtù necessarie a chi è investito del compito nobile e virile di comandare dei soldati in guerra: il cuore.

Il soldato non è carne da cannone. Il soldato è il cittadino strappato alle sue occupazioni, alle sue abitudini, ai suoi affetti soprattutto, e portato a fare la guerra. Chi lo comanda ha il sacro dovere di rendergli sopportabile il distacco dalla sua vita consueta, di sostituirsi, in lui, agli affetti lontani, di infondergli calore e fiducia: e di comportarsi, quando è necessaria la severità, in modo che egli sappia che quella severità è imposta dal dovere, è indispensabile per il bene di tutti; in modo che egli comprenda che dietro ad essa continua però ad esserci, in chi la esercita, una calda umanità e una comprensione paterna.

Fu questo il segreto dell'arte di comando spiegata dal Duca d'Aosta: segreto per modo di dire, chè il voler accostarsi ai combattenti quanto più possibile, il sapere andare diritto al cuore dei soldati, era per lui un impulso spontaneo, apparteneva alla sua natura, alla sua volontà, al suo stesso animo di padre di tutti i Grigioverdi posti ai suoi ordini.

Così, della santa guerra d'Italia, egli fu il condottiero più amato e più popolare. E non può suonare irriverente il dire che i prodi della Terza Armata si batterono per l'Italia sì, per Trieste sì, ma soprattutto si batterono per il loro Duca: e con tanto valore, che la Terza fu la sola Armata a non conoscere sconfitte, per cui la si consacrò e tuttora la si esalta col nome di Invitta.

Ben seppe, il Duca d'Aosta, quanta importanza avesse il saper parlare al sentimento degli uomini. «Senza dubbio, essi sono più sapienti di me — disse un giorno a chi gli era vicino, alludendo ad altri generali, mentre osservava lo svolgersi di una battaglia — ma per guidare i soldati in queste battaglie sono più sapiente io». E con la mano indicò il proprio cuore. «Certi capi — disse un'altra volta — non pensano al sentimento degli uomini. In una bomba a mano, guardano alla bomba, non alla mano...». E dopo alcune parole di deplorazione: «Le guerre, tutte le guerre, e questa specialmente, si vincono col cuore degli uomini».

Aveva ventun anni, Emanuele Filiberto di Savoia, quando, mortogli il padre, assunse il titolo di Duca d'Aosta e divenne capo della sua Casa. E Tommaso Villa, vicepresidente della Camera, nel fargli visita con una delegazione di deputati, ebbe, nel saluto che gli rivolse, una felicissima ispirazione:

«Se l'età Vi tolse finora di mostrarVi prode nelle armi — diss'egli in quel giorno al Duca, nel suo discorso — Vi sarà facile provare, intanto, che siete valoroso nel senno. Nobili, quanto quelle del campo, sono le battaglie della vita di ogni giorno, e la ruga precoce segnata sulla fronte della gioventù che pensa, vale, Altezza, quanto una medaglia guadagnata col sangue. E se verrà giorno, o Principe, che la Patria richiegga il Vostro braccio, non saremo noi a mostrarVi come si snudi o si riponga la spada, perchè quel buon sangue che Vi scorre nelle vene, ci affida che anche i nomi hanno un destino, e che non invano l'Anima presaga di Vostro Padre vi imponeva al fonte quello immortale di Emanuele Filiberto».

Venne il giorno: un giorno durato poi tre anni e mezzo.

Posto a capo della Terza Armata, il Duca d'Aosta seppe trovare l'anima dei suoi uomini, unirla alla sua stessa anima: e creò l'anima della Terza Armata. La creò soprattutto con la sua parola, con quella sua parola semplice, paterna, che evocava gli affetti, la casa lontana, che esaltava la bellezza del dovere, la santità del valore, una parola che era sempre e soprattutto l'esaltazione dei suoi Grigioverdi, «invincibili come i legionari di Roma, umili e grandi come i martiri di Cristo», disse una volta.

«Niuna grandezza per una nazione è maggiore di quella che emerge dal sangue dei suoi figli caduti in battaglia». — suonò un suo discorso ai Grigioverdi della Terza Armata — «Niuna gloria è più grande di quella che avete scritto — continuò, rivolgendosi ai Caduti — niun sacrificio è più meritorio del vostro. O Spiriti eletti che mi udite, ascoltate il mio, ascoltate il nostro voto. Noi, qui fraternamente uniti, su queste terre che conobbero il vostro valore, e dal vostro sangue generosamente furono redente, in vista di quelle alture e di quei lidi dove dobbiamo giungere, solennemente vi promettiamo che compiremo il cammino che ci apriste. Sorreggete l'anima nostra perchè essa non vacilli prima che la vittoria sia completamente raggiunta, prima che i destini della Patria siano interamente compiuti. Di questo trionfo, la gloria sarà ancor vostra, vostro ancora il gaudio maggiore».

«Come va, il treno, con quella locomotiva!...». — Lo disse un giorno uno dei suoi Grigioverdi. Frase semplice, ingenua, ma sublime per esprimere il pensiero di un soldato sul suo comandante: la ripete, in breve, tutta la Terza Armata.

Vennero i giorni di Caporetto. E anche l'Armata del Duca, per non essere accerchiata, dovette ritirarsi sul Piave.

«Noi promettiamo — parlò il suo comandante alle truppe — che saremo degni delle speranze di milioni d'italiani, che appagheremo i loro voti. Dopo il triste ripiegamento, dopo il fermo resistere, verranno, anzi torneranno, i giorni della fortuna. E ridaremo all'Italia le sue terre invase, e riaddurremo i raminghi alla case native, e libereremo dall'oltraggio straniero Trieste, la fedele di Roma, e le sacre tombe degli Eroi del Carso!».

La promessa fu mantenuta.

Venne a Trieste il 17 novembre 1918. E al saluto rivoltogli dai rappresentanti della cittadinanza, rispose con quella sua elevata parola: «La lunga attesa alimentata dalla tenace vostra fede e dalla nostra ardente speranza, dopo le ardue prove che l'hanno resa più forte e sicura, è oggi compiuta. E l'esultanza che appare dai vostri volti, che accende gli animi nostri, che riscalda i vostri cuori, è il degno premio per i valorosi, che col generoso loro sangue versato nella gloriosa guerra di liberazione, resero sacra alla Patria la via di Trieste. Mai, resistenza alle sofferenze e alle minacce fu più salda di quella che con incrollabile fierezza vi animò per tanti anni dolorosi, o cittadini di Trieste! Mai, desiderio di vittoria fu così grande come quello che spinse — con la forza di ansiosa, nostalgica passione — i miei eroici soldati della Terza Armata, di trincea in trincea, di balza in balza, di calvario in calvario, a perseverare, a lottare, a vincere, nella lontana sfolgorante visione di Trieste, candida gemma adriatica che oggi irradia di luce e di gioia i vostri cuori».

Vigile scolta

«La sera scende sulla mia giornata laboriosa, e mentre le tenebre innondano e sommergono la mia vita terrena, e sento avvicinarsi la fine, innalzo a Dio il mio pensiero riconoscente, per avermi concesso nella vita infinite grazie, ma soprattutto quella di servire la Patria e il mio Re con onore e con umiltà.

«Grande ventura è stata per me quella di vedere, prima di chiudere gli occhi alla luce terrena, avverato il sogno giovanile della completa redenzione d'Italia, e di aver potuto, mercè il valore dei miei soldati, concorrere alla vittoria che ha coronato di alloro i sacrifici compiuti: muoio perciò serenamente, sicuro che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra. Desidero che la mia tomba sia, se possibile, nel cimitero di Redipuglia, in mezzo agli Eroi della Terza Armata: sarò con essi vigile e sicura scolta alle frontiere d'Italia, al cospetto di quel Carso che vide epiche gesta e innumeri sacrifici, vicino a quel mare che accolse le salme dei marinai d'Italia».

Da allora — 4 luglio 1931 — Redipuglia è il secondo Altare della Patria. E un giorno all'anno, il 4 novembre, Redipuglia è la Patria: chè in quel giorno, lassù, sul colle sacro, l'Italia porta la sua anima, in mezzo ai centomila Grigioverdi della Terza Armata, ivi sepolti col loro Duca.

Tornano in quei momenti, portate da un'eco che si ripete da decenni, ogni anno, in quel giorno, le parole che il Duca rivolse alle sue truppe qui, a Trieste, il 19 gennaio 1919, e che oggi, nel quarantesimo anniversario della vittoria, noi ricordiamo a coloro che hanno l'onore di essere chiamati a reggere le cose d'Italia:

«O infinita schiera di Eroi, che vinceste e moriste illuminati dal sorriso della vittoria; o lutti sacri di madri, di spose, di fidanzate, di fanciulli, giammai vi dimenticheremo! Non vi dimenticammo ieri, nell'immeritato Golgota che la sorte ci impose; non vi scordiamo oggi, nella febbre della vittoria; non vi oblieremo domani, nel silenzio delle nostre case. Sorretti dal ricordo dei nostri eroici Caduti, noi opereremo ancora, con infinito fervore, per la grandezza d'Italia; noi lotteremo, devoti e concordi, per conservare alla Patria i frutti fecondi del sacrificio e della vittoria. Facciamo qui solenne promessa, in questa Trieste nostra che conobbe i più aspri tormenti, le più sfibranti angosce, le più dure persecuzioni».

Fabio Giraldi

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTI LE BANDIERE DEI REGGIMENTI DELLA VITTORIA

Stamane a Redipuglia l'omaggio ai gloriosi Caduti

Il Ministro della Difesa on. Segni rappresenterà il Governo Domani Trieste celebrerà l'anniversario della Redenzione

La Redenzione delle terre giulie sarà ricordata oggi in forma solenne e austera al Sacrario di Redipuglia ove converranno autorità del Governo e militari, i Gonfaloni delle città decorate di Medaglia di Oro, rappresentanze delle Associazioni nazionali combattentistiche e d'Arma, sodalizi patriottici, rappresentanze delle scuole. La grande scalea carsica che riassume e ricorda il sacrificio dei Caduti sul Piave e sul Carso nella guerra del '15-'18 sarà oggi meta di un imponente pellegrinaggio nazionale che rinnoverà, come ogni anno, l'omaggio alla memoria di quanti si sono immolati per la Patria anche nelle altre guerre combattute dalle nostre gloriose armi.

Il Governo sarà ufficialmente rappresentato dal Vice-presidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni; per le Forze Armate interverranno il Capo di S.M. gen. Liuzzi e il comandante della regione Nord-Est gen. Re. Alle 10.30, dopo l'arrivo delle bandiere reggimentali (fra le quali le 22 dei disciolti reggimenti e attualmente custodite al Vittoriano) e della fiaccola degli alpini che, partita ieri dall'Ossario di Timau, collegherà idealmente i cimiteri di guerra del confine orientale, l'Ordinario militare mons. Pintonello officierà la Messa al campo. La cerimonia sarà teletrasmessa in cronaca diretta.

Trieste sarà presente alla cerimonia celebrativa di Redipuglia con la «colonna tricolore» che anche quest'anno è stata organizzata dalla sezione del Fante, con l'adesione di tutte le Associazioni della «Grigioverde» e patriottiche. La colonna sarà composta da una trentina di pullman e da un centinaio di macchine; la direzione del pellegrinaggio è stata affidata al presidente della sezione di Trieste del «Nastro Azzurro», gen. Nepitello.

La «colonna tricolore» muoverà alle 8.30 da via Giustiniano; i partecipanti si ritroveranno presso la Casa del Combattente.

La ricorrenza del 3 novembre '18 sarà invece celebrata con una solenne cerimonia che si svolgerà domani mattina in piazza dell'Unità, con l'intervento del Vice-presidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni, del Capo di S.M. gen. Liuzzi e del comandante della Regione Nord-Est gen. Re.

Alle 10 al molo Audace sbarcherà dalla fregata «Canopo» la bandiera delle Forze Navali, che sarà poi scortata in piazza dell'Unità da una compagnia di allievi dell'Accademia Navale e da una compagnia del C.E.M.M. In piazza dell'Unità saranno resi gli onori alla bandiera da parte dello schieramento militare, formato da reparti delle truppe del Presidio.

Alle 10.35 seguirà la cerimonia dell'alzabandiera sui pili della Piazza e quindi il cappellano militare don Caroli officerà la Messa al campo. Alle 11.10 il presidente dell'Associazione nazionale del Fante, sen. Aldo Rossini, terrà il discorso celebrativo del 40.mo anniversario della Vittoria. Al termine della manifestazione il Comune offrirà un rinfresco in onore del Ministro Segni e delle altre autorità presenti. In caso di maltempo la cerimonia celebrativa si svolgerà alle 11 al Teatro Verdi.

L'omaggio ai Caduti sarà reso dalle Forze del Presidio domani mattina alle 8.30 al cimitero di S. Anna e sul colle di S. Giusto con la deposizione di corone di alloro sul Monumento ai Caduti e sui cippi del Parco della Rimembranza. Alle 9 analoghe cerimonie avranno luogo ai cimiteri militari di Villa Opicina (Obelisco), Prosecco e Aurisina. Nel pomeriggio, alle 16.20, a cura dell'Associazione nazionale bersaglieri e della sezione triestina «Enrico Toti» una corona di alloro sarà deposta sulla lapide che alla radice del Molo Bersaglieri ricorda lo sbarco dei fanti piumati di 40 anni fa; alla cerimonia saranno presenti anche il presidente dell'associazione nazionale dei Bersaglieri, gen. Scattini e il vice-presidente gen. Montemurro.

Per la ricorrenza del 4 novembre, anniversario della Vittoria e «giornata delle Forze Armate» cerimonie militari si svolgeranno alle 10.30 e alle 11 nelle caserme «gen. Sani» e «Vittorio Emanuele», dove i reparti del Presidio saranno schierati in armi e passati in rassegna dalle autorità militari e civili; quindi il comandante del Presidio gen. Vismara darà lettura del Bollettino della Vittoria e dei messaggi del Presidente della Repubblica on. Gronchi e del Ministro della Difesa on. Segni.

Per tutta la giornata di martedì le caserme resteranno aperte al pubblico che avrà così occasione di rafforzare la conoscenza e la fraternità con i soldati della Patria.

Un ordine del giorno della DC di Trieste e dell'Istria rivolge «un pensiero commosso a quanti hanno preparato la strada per il grande giorno che vide il ricongiungimento delle nostre terre alla Patria». «La DC, prosegue il messaggio, di fronte al sacrificio dei Caduti, riafferma la volontà di difendere i valori di Patria all'estremo lembo d'Italia, certa che la comprensione e la pace fra i popoli si realizzano nel solco e nel rispetto delle tradizioni nazionali». Un saluto cordiale è infine rivolto «a quanti — nel ricordo delle fauste giornate di quarant'anni fa — sono venuti a rinnovare a Trieste il loro pegno di affetto e di solidarietà».

Bandiere alle finestre

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza a partecipare alle manifestazioni celebrative del quarantesimo annuale della Vittoria e ad esporre il tricolore durante le giornate del 3 e 4 novembre.

Ideale incontro di Trieste con Trento

RICORDO DI FOSCHIATTI TRENI PER REDIPUGLIA

Nell'ambito delle celebrazioni per il quarantennale della Vittoria il Circolo culturale «Fratelli Bronzetti» di Trento e il Circolo culturale «Patrizio» di Trieste hanno promosso un incontro di rappresentanze delle due città; i trentini sono giunti ieri a Trieste recando un nobile messaggio del Sindaco della loro città, dott. Nilo Piccoli. «Nel 40.o anniversario della loro redenzione, dice il messaggio, Trento e Trieste affratellate rinnovano la promessa di essere in ogni tempo figlie d'Italia, esaltando i supremi valori della Patria il cui culto, fatto anche di rinuncie e di sacrifici è certa garanzia di dignità e di civile progresso».

I combattenti repubblicani del gruppo «Corridoni-Foschiatti» nel quadro delle celebrazioni della Vittoria renderanno anche fraterno omaggio alla memoria della Medaglia d'oro Gabriele Foschiatti deponendo una corona alla lapide che al Parco della Rimembranza ricorda il sacrificio del martire. Il ritrovo è fissato presso la sede di via Zudecche alle 9 di domani mattina.

Martedì 4 novembre «IL PICCOLO» uscirà con uno speciale supplemento di 16 pagine dedicato alla Vittoria

Per agevolare l'afflusso dei pellegrini a Redipuglia la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto un servizio rinforzato sulla linea Trieste-Udine e viceversa. I treni in partenza da Trieste alle 8.43 e alle 12.20 fermeranno oggi a Redipuglia per servizio viaggiatori; occorrendo, la stazione di Redipuglia effettuerà treni straordinari per Trieste e per Udine.

Messa per i Caduti del novembre 1953

Una Messa in suffragio delle vittime del 5 e del 6 novembre 1953 sarà celebrata giovedì alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. L'Associazione feriti e famiglie di Caduti per la causa nazionale invita la cittadinanza e le associazioni patriottiche a intervenire al rito religioso.

STAMANE A SAN GIUSTO

I riti in Cattedrale per la festa del Patrono

Nella Cattedrale di San Giusto saranno celebrate solenni funzioni per l'odierna festività del Patrono con il seguente orario:

Alle ore 10 Messa solenne, Pontificale e discorso di mons. Vescovo; alle 17 secondi Vespri, Benedizione eucaristica pontificale e riposizione processionale delle Reliquie.

Dopo il solenne Pontificale delle ore 10 il Vescovo intonerà il Te Deum di ringraziamento per l'elezione del nuovo Pontefice.



(«Giornalfoto»)

Gli scolari di Gretta hanno deposto ieri dei fiori dinanzi al Faro della Vittoria, devoto omaggio alla memoria dei Caduti sul mare, ai quali il maestoso monumento è stato dedicato

IL COMPLESSO SVILUPPO DEI LAVORI FERROVIARI

Realizzate le opere preliminari si rielabora il progetto della Stazione

E' indubbia la necessità degli impianti fin qui ultimati ma occorre accelerare la costruzione dell'ala nuova per i viaggiatori

Trieste, ha detto qualcuno celiando, ha avuto la disgrazia, nel corso dell'ultima guerra, di aver visto risparmiata dai bombardamenti aerei la sua stazione ferroviaria. In questo caso non ha potuto averne una nuova, funzionale, moderna. Ha dovuto accontentarsi invece della stazione vecchia, antifunzionale. Nè i molti progetti finora annunciati hanno avuto il potere di placare lo scontento, giacchè appunto la loro realizzazione, dopo aver tardato tanto per iniziarsi, segna una nuova battuta di arresto, di imprevedibile durata.

I bilanci dello Stato non consentono sperperi, e ciò è giustissimo. Per cui, dopo aver appreso di un progetto che prevedeva la demolizione e il rifacimento totale della stazione centrale, destinata a risorgere più grande e più comoda, la cittadinanza ha accettato l'idea di una soluzione meno dispendiosa, rappresentata da un progetto di minori pretese. In base ad esso solo una parte dell'edificio sarebbe stata cancellata, per salvare quanto poteva e meritava di essere salvato senza offendere l'occhio e senza nuocere alle casse dello Stato.

Per la stazione ferroviaria di Trieste centrale è stato quindi compilato, stabilendo poi per esso il relativo piano di finanziamento, un progetto di ricostruzione non più trascendentale ma tuttavia di vasta mole. In esso erano previsti lavori interessanti il fabbricato viaggiatori vero e proprio, nonchè i vari impianti che devono ritenersi indispensabili per il funzionamento di una moderna stazione ferroviaria (anche se il pubblico il più delle volte li trascura, pago di sapere che esistono in quanto necessari, senza volerne conoscere l'importanza).

Ebbene, molti mesi fa i lavori della stazione ferroviaria hanno avuto inizio, per altri mesi sono proseguiti abbastanza spediti, ma da almeno sei mesi parte di essi sono rimasti sospesi. E si tratta proprio di quelli che al pubblico interessano di più, giacchè riguardano esclusivamente il fabbricato viaggiatori. Passa un giorno, passa l'altro, ad un certo punto ci si è accorti che non si trattava di malanno passeggero ma di una stasi; nelle redazioni dei giornali sono arrivate le prime lettere di protesta, sono state chieste spiegazioni, sono state avanzate critiche; c'è stato chi se ne è fatto portavoce in Parlamento. Ed ecco allora che in forma ufficiale è stata fornita una spiegazione del ritardo, peraltro con precisazioni che non sono del tutto tranquillanti.

Perchè, come già detto in precedenza, i lavori di «costruzione di una nuova Squadra rialzo «officina veicoli», sono indubbiamente indispensabili per il funzionamento razionale di tutto l'impianto ferroviario di Trieste centrale, ma la loro importanza sfugge al pubblico. Così gli altri punti elencati nella precisazione e indicanti altrettanti lavori già ultimati: «costruzione di una nuova officina locomotori»; «radicale modifica e ampliamento del dispòtivo dei binari e impianti di trazione elettrica»; «Costruzione di un nuovo piano caricatore merci scoperto e relative sistemazioni stradali»; «nuova centrale telefonica automatica». C'è inoltre un altro punto, relativo a lavori effettivamente già ultimati, quello della «costruzione di nuovi marciapiedi esterni e relative pensiline», che non può essere obiettivamente considerata finita in quanto marciapiedi e pensiline devono venire logicamente collegate a qualcosa di più concreto, per non restare inefficienti, quali isolotti staccati dalla terraferma, lasciando i viaggiatori esposti alle intemperie appena si arrischiano a uscire dall'atrio oppure a dirigersi verso di esso, una volta scesi dal treno e trovatisi al riparo delle pensiline.

Indubbiamente è altrettanto importante che sia prossimo e essere ultimato il potenziamento delle telecomunicazioni col resto della rete e l'allacciamento in telesezione, e che del pari molto avanzati, con un impiego di 50 operai al giorno, siano anche i lavori del nuovo impianto per la manovra centralizzata elettrica degli scambi e dei segnali.

Ma rimane il fatto che la costruzione del fabbricato viaggiatori — la più attesa dal pubblico — è effettivamente sospesa da tempo.

Demolita infatti l'ala lato viale Miramare dell'edificio adibito al servizio dei viaggiatori, non si è più notato alcun segno di lavoro in quel settore, da aprile a questa parte. «I lavori hanno subito una battuta d'arresto» spiega un comunicato «avendo l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ritenuto opportuno portare alcune modifiche al progetto originario, allo scopo di rendere la nuova stazione più efficente e meglio rispondente alle moderne esigenze dei viaggiatori. Il progetto così modificato, che comporta una maggiore spesa, che sarà sostenuta dall'Amministrazione ferroviaria, è in corso di approvazione, che si prevede interverrà al più presto».

Benissimo. Del resto la stagione più favorevole per la ripresa dei lavori è già trascorsa e sono stati perduti mesi preziosi. Possiamo trovarci anche d'accordo sulle esigenze tecniche di rinnovo o modifica del progetto, ma pur, interpretandone e valutandone le difficoltà, non possiamo non auspicare che la rielaborazione dei piani non provochi ulteriori ritardi.

DIFFICILE L'ACCORDO TRIPARTITO?

Ancora rimandate le trattative per la Giunta

Mezza sorpresa in campo politico locale per una nuova battuta di arresto — o, meglio, di tregua — verificatasi nelle trattative fra i tre partiti interessati alla formazione della Giunta comunale. Ieri non era previsto ufficialmente alcun incontro a tre, ma venerdì le segreterie politiche avevano lasciato intravvedere la quasi certezza di una consultazione e, anzi, a essa era dato un valore quasi decisivo verso il raggiungimento dell'accordo.

Gli indugi che si sono registrati in questi giorni — un solo incontro è avvenuto lunedì — possono far sorgere l'ipotesi di qualche difficoltà sorta nell'interno di uno dei tre partiti interessati; la D.C. formulando l'invito alla piena collaborazione al PSDI e al PRI si attendeva una risposta a breve scadenza e poi il previsto nuovo incontro era stato rimandato perchè gli altri due partiti avevano espresso la necessità di una nuova consultazione dei propri organi interni. La consulta del PRI e l'esecutivo socialdemocratico hanno esaminato di nuovo la situazione e quindi ci si attendeva l'incontro decisivo per realizzare la Giunta tripartita, incontro che doveva aver luogo proprio ieri.

Le posizioni dei tre partiti sono rimaste quelle di una settimana fa. La DC è favorevole a un tripartito attivo, nel quale ciascuno dei partiti dovrebbe assumersi una piena responsabilità nel governo della civica amministrazione. Per tale formula si sono espressi anche i repubblicani, i quali peraltro rimangono «possibilisti». Il PSDI invece è incline a un monocolore democristiano, con l'appoggio esterno degli altri due partiti.

Nel caso di un tripartito attivo, tre incarichi nella Giunta sarebbero assegnati ai socialdemocratici (con il presumibile posto di Prosindaco) e uno ai repubblicani. Comunque, se i socialdemocratici non dovessero recedere dalla posizione assunta (appoggio esterno) i democristiani potrebbero risolvere il problema affrontando la piena responsabilità con una formazione monocolore, ma è questa l'ultima via che si prospetta.

Il ritardo verso l'incontro conclusivo può tuttavia essere indice di perplessità frattanto sorte, pur mancando poco più di una settimana alla prima riunione del Consiglio comunale, convocato per martedì 11 novembre. Il tempo c'è ma indubbiamente pare più difficile e complesso quell'accordo che secondo gli annunci della D.C., del PSDI e del PRI sembrava doversi risolvere in pochissimo tempo, in un paio di giorni al massimo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	1	8	37	31	29
CAGLIARI	73	67	1	90	61
FIRENZE	23	41	75	82	45
GENOVA	74	7	22	67	53
MILANO	33	89	16	90	61
NAPOLI	66	67	34	62	42
PALERMO	70	26	56	82	30
ROMA	62	89	83	77	31
TORINO	15	33	41	67	66
VENEZIA	34	31	76	86	38

ENALOTTO:

1, 2, 1, 2, x, 2, 2, 2, 1, x, 2, 2.

Monte premi lire 58.884.836.

Nella zona del Veneto orientale si sono avute soltanto trentatrè vincite con punti dieci; a Trieste ve ne sono nove: otto anonime e una conseguita da Ferruccio Pahor, via delle Querce 4; tre nel Goriziano, di cui due anonime e una conseguita da Marcello Nasazio, largo Sant'Anna 14, Monfalcone; quattro nel Friuli: due anonime, una conseguita da Alda Siciliani di Udine e una da Giovanni Zardo di Latisana.

I dodici sono due e a ciascuno spetteranno lire 11.776.975; gli undici sono 35 e la quota è di lire 504.727; i dieci sono 591 e la quota è di lire 29.890.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.6, minima 8.9; umidità 56%; temperatura del mare 16.8; pressione mb. 1012,1, in aumento; pioggia mm. 38,5; vento km. 51 E-N-E, raffiche 90 km.

Oggi: S. Giusto. Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 21.26, tramonta domani alle 12.13.

Maree. — OGGI: alta alle 11.20, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 18.30, cm. 35 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 7.30, cm. 4 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

DOMANI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

PROMOSSO DALL'EPIT PER IL PROSSIMO ANNO

Vasto programma di lavori per le zone di interesse turistico

Il Commissario generale del Governo si è recato a visitare le località turistiche della riviera triestina prescelte per le opere di valorizzazione predisposte dall'Ente provinciale del Turismo e che interessano anche l'iniziativa privata nel settore alberghiero. Il dott. Palamara è stato così in visita alla zona di Canovello de' Zoppoli, più comunemente conosciuta come il porto romano di Aurisina e al porticciolo di Santa Croce. L'Ente provinciale del Turismo ha dato il suo appoggio alla costruzione di una carrozzabile che colleghi la litoranea a Canovello de' Zoppoli; qui — come noto — l'iniziativa privata intende costruire un «motel» e alcuni chalets, realizzando in tal modo un piccolo villaggio turistico. Premessa fondamentale a queste opere è la costruzione della strada di collegamento che dovrebbe venire realizzata con l'impiego della Selad.

Anche nel porticciolo di Santa Croce v'è la possibilità di notevoli iniziative private con la costruzione di alberghi e stabilimenti balneari; manca però attualmente la strada di accesso. Scopo delle visite del Commissario generale del Governo è stato appunto quello di prendere personale conoscenza dei progetti e delle zone interessate alla parte più rilevante del programma di valorizzazione turistica.

Nella sua ultima riunione il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha approvato infatti il programma elaborato per il 1959. Tale programma, oltre alle due strade per Canovello de' Zoppoli e per il porticciolo di Santa Croce, prevede la sistemazione delle strade per i filtri di Aurisina, per la Grotta Gigante e per Grignano; opere nella chiesetta di S. Leonardo (il cui progetto è stato approvato anche dalla Sovrintendenza ai monumenti); la costruzione di un belvedere-parcheggio ai piedi della scalinata di Santa Croce; la sistemazione della strada per il secondo bagno di Grignano; la costruzione di impianti igienici a Grignano; un sentiero per le fonti di Monte San Primo; miglioria al campeggio dell'Obelisco; lo ampliamento della strada da Muggia a S. Rocco e di quella fra Chiampore e Muggia Vecchia; la sistemazione dei piazzali e dei sentieri nella Grotta Gigante; la costruzione di un piazzale-parcheggio per le macchine al «lido dei filtri» di Aurisina; la sistemazione della strada Basovizza-San Lorenzo; la costruzione di servizi igienici a Muggia Vecchia; l'allargamento della strada panoramica Muggia-Muggia Vecchia; la sistemazione del giardino pubblico di Muggia; la sistemazione della strada S. Lorenzo-S. Elia; l'ampliamento della Monrupino-Monte Lanaro e della Samatorza-San Leonardo; la costruzione di un belvedere nei pressi della chiesa di San Giovanni di Duino.

Mercoledì si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per l'approvazione del consuntivo della stagione trascorsa e per tracciare il programma per il prossimo anno.

Orari dei negozi per le festività

Oggi, domenica 2: *orario normale, festivo, con chiusura anche delle macellerie.*

Lunedì 3: *orario normale di apertura stabilito per i giorni feriali, comprese le macellerie; tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie che resteranno aperte fino alle 21.30.*

Martedì 4: *chiusura totale dei negozi tranne pasticcerie, confetterie e biscotterie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30; panetterie e latterie dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13.*

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e studi fotografici osserveranno oggi la chiusura completa; lunedì 3 novembre apertura fino alle 13; martedì 4 chiusura completa.

LE ORE DELLA CITTA'

Le festività

Il calendario liturgico prevede quest'anno, in cui il giorno consacrato tradizionalmente al culto dei morti cade di domenica, l'anticipazione a oggi dei riti in onore del Patrono San Giusto. La commemorazione dei defunti infatti è stata spostata a domani, giorno 3. Le variazioni comunque hanno valore ai soli effetti liturgici, mentre agli effetti civili e sindacali la giornata di domani rimane considerata come quella della festa del Patrono.

Trieste nella guerra

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della Vittoria, il pittore prof. Lauro Laghi espone in questi giorni nelle vetrine della Libreria Zigiotti (galleria Protti) alcuni disegni vivaci e incisivi di episodi a Trieste nella prima guerra mondiale e nei giorni della Vittoria, colti su impressioni dal vero in quell'epoca.

Anita De Rosa

Vi offre un dolce tepore con le bellissime vestaglie Pireney a lire 4800; pura lana a lire 7500; Thermiche da lire 9500 in poi. Per le confezioni di abiti, mantelli, tailleurs su misura, anche col proprio tessuto, le Signore verranno consigliate per quanto meglio si addice alla loro persona. Grande assortimento vestagliette per bambini. Negozi De Rosa: via Tor Bandena, 1 e via S. Giusto 3.

Novità in via Mazzini

Da alcuni giorni un nuovo elegante negozio è venuto a rendere ancor più attraente via Mazzini, per merito della ditta Oppenheim che ha trasferito la propria sede dal n. 36 al n. 38 della importante arteria del centro cittadino. Fondata nell'ormai lontano 1906 da Giuseppe Oppenheim, la ditta specializzata in gioielleria e argenteria, attualmente gestita dal figlio Enrico, ha sempre goduto di meritato credito presso una sempre più vasta clientela e l'apertura del nuovo negozio ne è una valida testimonianza. Progettista e direttore dei lavori per la creazione del nuovo ambiente è stato il noto artista concittadino Urbano Corva, anche qui rivelatosi all'altezza della propria chiara fama, coadiuvato dalla ditta Frandoli che ha fornito lo splendido mobilio, dalla SILMA con le serrande e vetrine, dal Bratos coi vetri e cristalli, dalla ditta Gandini e Donati con un impianto elettrico e d'illuminazione di grande rilievo. L'artistico pannello in battiloro è pregevole opera della ditta Villani.

«Tiro al milione»

Perchè attendere la tredicesima mensilità per acquistare un televisore, quando la ditta «Radiovalmaura» vi offre la possibilità di averlo subito iniziandone il pagamento nel prossimo gennaio? Approfittando di tale occasione, coloro che effettueranno l'acquisto entro il giorno 30 novembre p. v., potranno inoltre concorrere all'estrazione di ricchi premi destinati ai nuovi abbonati TV. Sceglitete dunque il vostro televisore tra la vasta gamma di produzione Siemens - Philips - CGE — Phonola - Voxson - Radiomarelli ecc., che la ditta «Radiovalmaura — via Valmaura 1, tel. 44-140 — mette a vostra completa disposizione con pagamento rateale fino a 20 mesi.

Ancora... la vicuna

La ditta Damiani, nota per la sua tradizionale serietà commerciale, ha ricevuto in questi giorni una nuova e completa «gamma» di drapperie d'alta classe per abiti da uomo: creazioni finissime e a prezzi veramente vantaggiosi. Dopo aver avuto il piacere di presentare a Trieste in assoluta esclusiva la originale preziosa vicuña del Perù prodotta dalla famosa Moorbrook inglese, espone oggi nelle sue vetrine di piazza S. Antonio 6 anche la vicuña di produzione nazionale, il cui prezzo è di L. 50.000 il metro. In rapporto all'estrema finezza del tessuto, che rappresenta nel campo delle drapperie un'autentica rarità, il prezzo è da considerarsi conveniente.

Al Circolo Ufficiali

Martedì 4 Novembre, anniversario della Vittoria e Giornata delle Forze Armate, avrà luogo nelle sale del Circolo Ufficiali, con inizio alle ore 21, una serata danzante che si protrarrà fino alle ore 2. I soci e gli invitati sono pregati di tener presente che è di rigore l'abito da sera.

Promozione

Apprendiamo che il dott. Beniamino Laurini è stato promosso maggiore di complemento di cavalleria. Nell'ultima guerra il dott. Laurini fu comandante di squadrone e poi prestò servizio presso i Comandi di varie grandi unità; volontario di guerra in A. O. col Battaglione Universitario, nel novembre '18, quindicenne, era stato guardia nazionale del Comitato di Salute Pubblica nei giorni che precedettero lo sbarco dei bersaglieri a Trieste. Al neo maggiore, vivi rallegramenti.

Onorificenza

Il signor Giuseppe Cagli è stato insignito in questi giorni dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine «Al Merito, della Repubblica Italiana». Congratulazioni vivissime.

Laurea

Si è laureato presso la nostra Università il sig. Silvano Oretti discutendo brillantemente una tesi in diritto amministrativo col chiarissimo signor prof. Treves. Vivissime congratulazioni.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante riservato ai soci e studenti.

Una scelta intelligente

L'acquirente avveduto, nel dubbio della scelta, visita sempre la *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) prima di effettuare ogni acquisto. Troverà una razionale scelta di calzature invernali e pantofole, delle migliori marche, comode e resistenti, ai prezzi più convenienti.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti. Chiedete campioncini gratuiti alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome «*Botex*» ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «*Sogno*» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Molti acquirenti...

ma niente ressa al *Super-Coop* del Viale (angolo via Gatteri) dove, in queste giornate di punta, il rapidissimo servizio evita ogni lunga attesa. Nell'occasione, a prezzi speciali, offriamo: vino in bott. da 1 litro, olio oliva fino in bott., formaggio grana da tavola e formaggini. Inoltre un vasto assortimento di generi alimentari, a prezzi di tutta convenienza e con il 3% di sconto.

Gioiellerie Stermin

Visitate, senza obbligo di acquisto, le nuove gioiellerie-argenterie di via Dante 10 e Mazzini 40. Prezzi convenientissimi, grande assortimento.

Bottega del Vino

La Bottega del Vino, completamente rinnovata, ha ripreso la sua consueta attività con la orchestra Zamparo.

Il problema del mangiare

E' un problema che si ripresenta ogni giorno a ciascuno di noi. Esso si pone sotto due aspetti: quello della qualità e quello del prezzo. A Trieste ha trovato una soluzione sorprendente con il Ristorante «da Dante», dove la cucina è insuperabile e i prezzi alla portata di tutti.

La Mostra di Brumatti

Con la partecipazione di un folto pubblico di appassionati, di artisti e di intenditori si è inaugurata l'altra sera alla Sala comunale d'arte la bella mostra personale del pittore Gianni Brumatti, i cui delicati paesaggi hanno sollevato i più favorevoli consensi.

Stilo «abc»

La *Cartoleria «abc»*, con sede unica in Viale XX Settembre 23, è giustamente conosciuta per il suo grandioso assortimento di penne stilo e a sfera, e per la seria assistenza e la trentennale esperienza del titolare, sig. *Borghetti*. Per scuola, per ufficio, scegliete stilo da «abc».

La nuova Jotter Parker

a sfera, nei vari modelli e prezzi, tutte le stilografiche nazionali ed estere; un vasto assortimento oggetti regalo, albums, cornici, ceramiche artistiche, riproduzioni di capolavori su tela, troverete presso la «Stilotecnica» il nuovo negozio recentemente inaugurato in via Carducci 29.

«Novembre 1918»

«Novembre 1918». E' un numero unico edito dalla Tipografia Adriatica per iniziativa di Corrado Ban, che ci riporta quarant'anni indietro, alle giornate della Redenzione. Giornate storiche non solo per la nostra città, ma per l'Italia e per il mondo intero. «Novembre 1918» parla appunto degli avvenimenti che caratterizzarono il primo mese della vita di Trieste italiana. Avvenimenti che nel ricordo di molti sono ancora vivi, e più che mai in queste giornate. Il Comitato di salute pubblica, il primo bersagliere di guardia al Palazzo del Governatore, il primo aereo italiano che scende nelle acque della nostra città, Vittorio Emanuele III a Trieste. «Oggi sarà messa in vendita carne congelata al prezzo di 12 corone il chilo...» ed ancora: «Al Politeama Rossetti l'ottima compagnia di prosa diretta da Angelo Calabrese...». Ora per ora la vita della città. «Novembre 1918» è da oggi in vendita in tutte le edicole.

Portafogli rubato

Nella mattinata di ieri, in un negozio di borsette in largo Barriera Vecchia, una cliente ha depositato per alcuni attimi un portafogli nero, contenente una forte somma di denaro. Una persona che si trovava nei pressi lo ha raccolto, eclissandosi frettolosamente. Prima di presentare la denuncia, chi ha patito il danno ha voluto ricorrere a questo mezzo per invitare l'autrice del gesto a restituire il maltolto.

Ballo S. Triestina Vela

oggi dalle 17 alle 20.30 nella sede sociale.

Al Circolo Bancari

ogni domenica trattenimenti danzanti dalle 17 alle 20. Martedì 4 novembre Tè danzante. Gli inviti si rilasciano giornalmente in segreteria dalle ore 18.30 in poi.

La Fiera dell'Impermeabile

in atto alla *Cica* in Corso Italia 4, è la più interessante rassegna dell'impermeabile che sia stata finora allestita. Visitate le vetrine ed osserverete subito come i prezzi siano particolarmente convenienti, sia per uomo, come per signora o ragazzi. Alla *Cica* in Corso Italia 4, ogni acquisto è un risparmio!!

† Il 1o novembre veniva a mancare all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Edoardo Bellini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli UCCIO, LILIANA e GIULIA e i parenti tutti.

Vadano i più sentiti ringraziamenti ai medici curanti e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Per la prematura morte del caro

Adalberto Ellero

a tumulazione avvenuta la famiglia ringrazia tutte le persone che furono vicine nel grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Flora

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante conte dott. Renato de Portada per le amorevoli cure prestate nonchè ai cari amici Mussapi i quali con fraterno affetto hanno procurato di lenire il nostro dolore.

In suffragio dell'Anima cara una S. Messa sarà celebrata martedì 4 novembre alle ore 8.30 nella chiesa di S. Anastasio.

Famiglie:
JADRONJA - BARTOLE
a nome dei parenti tutti

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Antonio Toson

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente quanti in vario modo presero parte al suo dolore. Un grazie particolare alla Direzione degli Ospedali Riuniti, al Prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore, infermiere e personale della I.a medica, ai dirigenti e compagni di lavoro delle Compagnie Portuali.

†

Il giorno 1 novembre, dopo breve malattia, si è spento

Andrea Nassiguerra
d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, GIULIO, ANTONIETTA (assente), ANDREINA, ELDA, la nuora, i generi (assenti), le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Nel dolore del ricordo, per le anime elette di

Nina Coffou

e nel primo anniversario dalla dipartita dell'Industriale

Ugo Toffanin
Decorato di guerra

domani lunedì alle ore 11 nella chiesa della Madonna del Mare, piazza Rosmini, verrà eseguita per la prima volta una solenne

MESSA DA REQUIEM

Ringrazio sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia per una prece ai miei cari scomparsi, tanto desolatamente rimpianti.

B. TOFFANIN-COFFOU

Domenica 2.11.1958

Oggi 2 novembre, II anniversario della morte di

Silvio Obersnel

i suoi cari Lo ricordano sempre con immenso affetto.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia di ELISABETTA ved. DE LUCA pubblicata nella edizione di ieri è stata erroneamente omessa la figlia IOLE ved. QUAIAT.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PAOLO TESSARIS fu Leonardo, nato a Orsera d'Istria nell'anno 1892, già residente a Orsera d'Istria e dall'anno 1948 partito alla volta di Zagabria senza dare più sue notizie, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Pascoli.

TRIBUNALE DI TRIESTE

VENDITA DI IMMOBILI

Si rende noto che il 22 novembre 1958 ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto delle 6/8 parti indivise degli immobili P.T. 1627 di Guardiella Territorio di proprietà di Giovanni ed Angelo Petersemolo e costituita da una casa di abitazione con stalletta, tettoia, cortile, terreno coltivato ad orto, siti in via alle Cave n. 55-57, al prezzo base ridotto di lire 2.912.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 50.000. Cauzione per concorrere all'incanto lire 290.000 oltre lire 300.000 per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni da richiedersi alla stanza n. 240 del Tribunale.

IL CANCELLIERE:
F.to: Cardella

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Se oggi non uscite, decidetevi a riordinare un po' le vostre fotografie dell'estate. Comperate un bell'album da «Giornalfoto» e fate ristampare le migliori in un formato più grande: nel negozio di piazza della Borsa vi consiglieranno bene

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.26 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il **dott. VENDRAMIN** RIPRENDE LA SUA ATTIVITA' MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE

Dott. Massimiliano Belsasso
NEUROLOGO
SI E' TRASFERITO in via CORONEO 31-II, telef. 23222
Orario: 18-19 (escl. lunedì, venerdì)

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALIS
ORECCHIO NASO GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2 mezzanino

Il **Dott. ERNESTO ZAR**
Specialista Pelle e Veneree
SI E' TRASFERITO IN VIA FABIO FILZI 21-I
Riceve: 11-13, 17-19
Sabato pomeriggio: 16-18

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



ACIS N. 72081 - 10.X.49 - Reg. 2951

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 15

COMMOSSE GIORNATE DI NOVEMBRE

Sfilano epoche e costumi nel quieto «giardino dei morti»

Epitaffi, tombe e sculture sono lo specchio dei tempi Problemi di spazio risolti nel Cimitero di Sant'Anna

Torna un'altra volta il tempo dei Morti. Al di là delle sottigliezze del calendario che sposta la tradizionale ricorrenza se questa cade di domenica, le prime giornate di novembre sono tutte dedicate idealmente alla memoria dei defunti. E succede spesso, com'è accaduto ieri, che d'improvviso cambi d'umore anche il cielo, e che nel giro di poche ore notturne un dolce autunno ceda il posto a nubi di piombo, ad acqua rabbiosa, a violente folate di vento. Allora più che mai, in una cornice tipica per suggestione e pensieri, prende rilievo la cittadella del silenzio, risaltano sul grigio dei piovaschi i fiori nuovi sopra ogni tomba e il folto pellegrinaggio di gente a tutte le ore.

Si ripete ogni anno, di queste giornate, quella che i nonni, letterati o quasi, chiamavano «passeggiata alle tombe». Era ed è occasione, dopo lo omaggio ai propri cari estinti, di uscire per un po' dal mondo terreno, di fare un passo rispettoso verso il futuro nel segno d'una tranquillità che altrove ormai non si può raggiungere. Ed è un po', anche, l'ultimo rifugio — pagano, in questo senso — da una civiltà da rumori, di polvere, di ritmi inumani fino all'angoscia.

Così anche il nostro vecchio e grande Cimitero, oasi superstite di ordine e di quiete, invito sereno a commosse rievocazioni. Il lungo colonnato dorico con le tombe più antiche e la spalliera di cipressi sembrano sempre, negli scorci inattesi, un'isola nel tempo e nello spazio. L'architettura funeraria di un secolo o di cinquant'anni fa racconta epoche e costumi. Angeli del Giudizio con le trombe del riscatto. «Ego sum Resurrectio et Vita». Solenni figure meditanti, personaggi fissati dal furore creativo di uno scalpello in una attesa drammatica; clessidre sostenute dalla mano del Tempo; donne doloranti e piangenti. Epitaffi su virtù preclare, su angeli della speranza rapiti da immatura morte, su ingegni aperti, e dottrinati. «In questo alto silenzio — chiuse la sua giovinezza e il suo sorriso — e il suo posto in terra — lo prese il dolore». Forse sulle tombe d'oggi non si trovano più questi patetici e lirici abbandoni. Ci si arresta alla «donna di rare virtù». Nessuno è più — pare — «florido di gioconda bontà e caro agli amici», o «alto esempio d'industre ingegno — di pertinace energia». Nè ci sono più «d'ossa collacrimate». I cantori della Morte, che possiede sempre «braccia più vaste e silenzi più intenti», hanno abbracciato anch'essi l'architettura razionale, fatta di stereometrie purissime, di marmi lucidi, di brevi epitaffi con un nome e una data.

Di questi monumenti il nostro Cimitero s'è ancora arricchito negli ultimi dodici mesi, e le nuove tombe di famiglia, sorte specialmente nei campi XIII, XV e XIX presentano a loro volta esemplari architettonici che riflettono fedelmente il nostro tempo. Ma specchio fedele di quanto avviene al di là della severa cinta cimiteriale sono anche le nuove sistemazioni adottate dall'apposito piano regolatore per risolvere un problema grosso anche tra i morti: lo spazio. In questo senso sono stati portati a termine i lavori per i loculi comuni del campo XII, nel campo VI sono stati ricavati altri loculi decennali a pagamento per soddisfare le numerose richieste, altri lavori infine sono in corso per nuovi loculi ossari perpetui e per ottenere ulteriore spazio in ordine alle richieste di tombe di famiglia.

S'allarga e cresce per case e per genti la città di fuori, deve corrispondere a ciò anche la «città di dentro». E in realtà, grazie alle cure dell'apposito ufficio del nostro Comune, se e quando un problema s'è affacciato per il Cimitero di Sant'Anna esso è stato risolto sempre con estrema sollecitudine e nel migliore dei modi. Ciò può venire constatato particolarmente in questi giorni di eccezionale afflusso, in cui più che d'una città dei morti sarebbe legittimo parlare di un giardino dei morti.

Mostra autunnale d'arte figurativa

Il Sindacato regionale artisti pittori e scultori, con la collaborazione del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», bandisce una mostra autunnale d'arte figurativa che si inaugurerà nelle sale del Circolo il 13 novembre.

Alla rassegna possono partecipare soltanto gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti di Trieste, con opere di pittura, scultura e bianco nero. Di ogni artista verrà esposta un'opera sola; il collocamento sarà curato dal direttivo. La mostra è dotata da lire 300.000, da assegnarsi a titolo di premi ad artisti che, pur di valore, non hanno avuto riconoscimenti. Una commissione a parte esaminerà le opere.

Il direttivo si riserva di consigliare un eventuale cambio di qualche opera che in sede di collocamento non corrispondesse all'assieme della mostra. Le opere dovranno pervenire alla sede del Circolo, via Rossini 6, nei giorni dal 6 all'8 novembre con l'orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il regolamento con la scheda di notifica verrà diramato agli iscritti al Sindacato.



(«Giornalfoto»)

Oasi di tranquillità e prospettive architettoniche inattese dove nel Cimitero di Sant'Anna si raccolgono le più antiche tombe. Esse si alternano in lunga fila nell'ombra del portico

La frenata non ha evitato il gravissimo investimento

Un incidente stradale di cui era rimasta vittima la signora Angela Ferro in Maschietto di 59 anni, abitante in via Udine 45, ha avuto il suo epilogo ora in Pretura. L'incidente era avvenuto il 23 maggio del 1955, nella stessa via Udine. La signora Maschietto era scesa dal marciapiede di destra della strada, nel medesimo istante in cui stava sopraggiungendo un filobus della linea 5. Malgrado la pronta frenata dell'autista, Remigio Cossino, la pesante macchina aveva urtato la signora che era caduta ferendosi seriamente.

Sulla violenza dell'urto le testimonianze erano state contrastanti. All'autista veniva rimproverato di aver rasentato troppo il marciapiede e di non aver fatto uso del clacson. Il difensore del Cossino, avv. P. Pollucci, ha sostenuto la mancanza di nesso di causalità tra l'omissione di segnalazioni acustiche e l'evento, in quanto in tanto breve spazio la manovra più adeguata era una pronta frenata. Le segnalazioni, con tutta probabilità sarebbero state inefficienti. Il Pretore accogliendo la tesi del difensore ha assolto il Cossino perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Fienga. Canc. Scelzo. Dif. avv. P. Pollucci.

SLITTANO LE RUOTE SULL'ASFALTO BATTUTO DALLA PIOGGIA

Protagoniste le moto degli incidenti di ieri

In analoghe circostanze due scooteristi perdono il controllo del mezzo - Un «pirata della strada» in via Carducci

La bufera di pioggia scatenatasi sulla città di primo pomeriggio ha favorito il verificarsi di alcuni incidenti stradali, che hanno avuto serie conseguenze per i protagonisti. Alle 14.15 è rimasto vittima di un incidente un cavatore che da Aurisina stava rincasando in sella alla propria motoretta. Si tratta di Sergio Visintin di 28 anni, residente a S. Martino del Carso (Sagrado), il quale percorreva la strada costiera in direzione di Monfalcone, proprio quando maggiormente infuriava la tempesta. Accecato dalle raffiche di pioggia, lo scooterista ha perduto il controllo della guida all'altezza del cimitero di Duino, forse a causa dello slittamento delle ruote del motomezzo sull'asfalto inondato dall'acqua. Il Visintin si è abbattuto al suolo assieme alla motoretta e si è ferito. Poco dopo l'infortunato è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga. Il cavatore è stato trattenuto alle 15.15 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra, ferite escoriate alla fronte, al naso, al mento, e una contusione alla spalla destra.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 18.15 l'elettricista Cesare Soave di 27 anni, abitante al n. 325 delle Campanelle, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con stato subcommozionale e amnesia retrograda, e ferite escoriate multiple alle braccia. Il Soave percorreva la strada costiera in direzione di Trieste, verso le 17.45, in sella alla propria motoretta targata TS 19249; giunto all'altezza del km. 141, cioé nei pressi di Grignano, egli ha perduto il controllo della guida a causa del terreno reso scivoloso dalla pioggia, e sbandando a destra è andato a sbattere contro un'autovettura regolarmente in sosta su quel lato della carreggiata, rovesciandosi quindi unitamente allo scooter.

Si è presentato alle 17 all'Ospedale maggiore il falegname Carlo Sturman di 34 anni, alloggiato in via Torrebianca 4 all'albergo «Moderno», il quale è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione frontale e ferite escoriate alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Poco prima era stato accompagnato al nosocomio con un'autolettiga della CRI il suo amico Giovanni Schiberna di 39 anni, abitante in via Pietà 2, il quale era stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per la lussazione della spalla sinistra e una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra. Entrambi sono rimasti vittime alle 16.45 di un incidente stradale in via Parini. Lo Sturman saliva la via alla guida della motoretta targata TS 27732, recando l'amico sul sellino posteriore, quando all'altezza di via Vidali è andato a cozzare contro l'autovettura guidata da Beniamino Apigalli di 27 anni, abitante in S.M.M. inf. 1523, che sopraggiungeva nella direzione opposta.

All'astanteria dell'ospedale è stata medicata alle 8.45, la casalinga Giovanna Mahnich di 45 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 11, la quale è stata giudicata guaribile in cinque giorni per una contusione al ginocchio destro. La donna, che si è presentata da sola al nosocomio, ha dichiarato che poco prima in via Carducci, all'altezza dei portici di Chiozza, era stata atterrata nell'attraversare la strada, dall'autovettura targata TS 18523; il guidatore anzichè permarsi a prestarle soccorso, ha preferito proseguire la marcia verso piazza Oberdan.

In gravi condizioni per una caduta sulle scale

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta con prognosi riservata alle 20.30 la casalinga Anna Saxida in Tramontini di 48 anni, abitante al Parco Miramare 263, la quale presentava un vasto ematoma alla regione occipitale con epistassi, violenta cefalea e sospetta frattura della base cranica. Si tratta della consorte del custode del Parco, la quale è stata trasportata all'Ospedale con la CRI, accompagnata dal marito, il signor Oliviero Tramontini di 52 anni; questi ha dichiarato che la signora era rimasta vittima di una caduta in sua assenza; era stato il figlio dodicenne a rintracciarlo telefonicamente per avvertirlo che la mamma era scivolata sulle scale. Raggiunto il Parco, il Tramontini ha rinvenuto la moglie stesa svenuta al suolo sul pianerottolo delle scale che dall'appartamento al pianterreno salgono alla soffitta.

Dall'ambulatorio della CRI di Muggia è stato trasportato alle 17 all'Ospedale in autolettiga l'elettricista Giovanni Mercadel di 52 anni, abitante a S. Barbara 328, il quale ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro e della quarta costola destra e una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, nel cadere dalle scale di casa al mattino.

Chiesta l'abolizione dell'imposta di licenza

UN O.D.G. SULLA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

Il Comitato di presidenza della Associazione esercenti pubblici esercizi e il Consiglio direttivo dell'Associazione albergatori, aderenti alla Federazione del Commercio, hanno approvato un ordine del giorno interessante il disegno di legge per la sistemazione della Finanza locale, approvato dal Governo il 10 settembre 1958. In base a tale disegno vengono soppresse dal 1.o gennaio dell'anno successivo alla data di applicazione dell'approvanda legge alcune imposte e tasse che incidono lievemente sull'attività di aziende commerciali, mentre viene mantenuta l'imposta di licenza.

L'ordine del giorno proclama la incostituzionalità di detta imposta poichè le spese pubbliche devono essere sostenute dai cittadini in ragione della loro capacità contributiva, il che non va riconosciuto all'imposta di licenza. Inoltre afferma che l'imposta stessa colpisce ingiustamente il settore dei pubblici esercizi, già gravati da una lunga serie di tributi di varia specie; costituisce inoltre duplicato a favore dei Comuni della tassa di concessione governativa, gravante sugli esercizi stessi, per cui si verifica una sperequazione di applicazione. In considerazione di tutto questo, è stato anche deliberato di interessare i parlamentari locali affinchè in sede di discussione del progetto di legge sostengano la soppressione dell'imposta e la modifica della relativa disciplina fiscale. E' stata avanzata inoltre la richiesta alle rispettive Federazioni nazionali e alla Confederazione generale italiana del commercio di sostenere presso il Governo l'incostituzionalità dell'imposta e quindi la sua soppressione, richiamando sul problema pure l'attenzione della locale Camera di commercio, invitandola a trasmettere la mozione all'Unione nazionale degli enti camerali.

Corsi di inglese

I corsi di lingua inglese organizzati dal Movimento Federalista europeo, avranno inizio il 12 novembre prossimo. Il corso per principianti sarà tenuto ogni mercoledì e sabato dalle 20 alle 21, per una durata di 24 lezioni, più delle conferenze ed audizioni in inglese. Dalle 19 alle 20, invece, alle stesse condizioni, avrà luogo il secondo corso per avanzati.

Il corso per conversazione, riservato a non più di otto persone per gruppo, avrà pure luogo nei giorni di mercoledì e sabato dalle 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del M.F.E., in piazza San Giovanni 1, I.o piano, il mercoledì e il sabato dalle 18 alle 20.

DESERTA LA CITTA' PER OGNISSANTI

La prima neve caduta in Carnia

E' terminata l'ingannevole primavera di ottobre Alcune cantine e filobus invasi dall'acqua

A piccoli strappi il trascorrere dei giorni ci introduce nella brutta stagione. L'inganno che il tepore del sole riusciva a tendere al calendario fino ai giorni scorsi, mascherando l'ormai avanzato autunno sotto un cielo sereno che pareva presago più della venuta della primavera che dell'inverno, è stato bruscamente scoperto ieri. Nel cuore della notte è venuta una spruzzatina di pioggia, quasi fosse la staffetta venuta ad annunciare il prossimo temporale, manifestatosi sotto forma di un violento acquazzone.

Sotto la pioggia si è svegliata la città nel giorno d'Ognissanti. E il rumoroso stillicidio l'ha accompagnata fino alle prime ore del pomeriggio, tediando i radi passanti avventuratisi per le strade, munitissimi di impermeabili e ombrelli. Una giornata apportatrice di noia e invitante al raccoglimento familiare. Lo scarso movimento del mattino è stato seguito da un ancora più accentuato vuoto pomeridiano. Chiusi tutti i negozi, solo pasticcerie, rosticcerie e bar sono rimasti a disposizione dei clienti, per la vendita delle tradizionali fave, per qualche consumazione fredda, per qualche bicchierino di liquore necessario per fugare di dosso i primi brividi.

Il maltempo manifestatosi sotto forma di fresche piogge, susseguitesi nella giornata, ha fatto mutare i programmi festaioli di quanti avevano già sognato la piacevole passeggiata nei dintorni, sull'altipiano o la gita fuori città. Quasi quattro centimetri di pioggia, anche per chi non ha dimestichezza con il linguaggio talassografico, dicono a sufficenza quale sia stata la giornata di ieri, sotto il profilo atmosferico. E più chiaramente lo dicono le segnalate raffiche di bora a 90 chilometri orari, registrate nel pomeriggio.

La pioggia scrosciante del primo pomeriggio ha provocato anche qualche inconveniente spiacevole: allagamenti di cantine, magazzini e negozi, hanno fatto accorrere parecchie volte i vigili del fuoco, specie nella bassa città, verso il mare. Intorno alle 15 torrenti d'acqua scendevano dalle vie in declivio della periferia ostacolando lievemente il traffico. Gli autobus e i filobus alle fermate spesso imbarcavano l'acqua che superava il livello... del predellino.

Un autunno della peggior specie, con il mare grosso, scuro, confuso all'orizzonte in una fascia di uguale colore, da incutere paura. Ma tanta burrasca non è stata scevra di nevicate, giacchè la Carnia si è imbiancata e neve è caduta perfino a Tarvisio, indesiderata da tutti, compresi gli sportivi frenetici, che non riescono a trovare in essa l'elemento su cui sfogare il loro entusiasmo e il loro ardore agonistico.

Strade deserte, cinema affollati. Sono termini antitetici le une e gli altri, ma che si ritrovano immancabilmente appaiati. Ieri per molta gente è venuto il momento di sorridere dinanzi agli schermi, mentre per le sale si spandeva il gracchiante sottofondo sonoro dello spezzarsi di bucce di castagne: frutto di stagione, indubbiamente, adatto alla giornata ed al suo clima.

Un cielo stellato, chiazzato quà e là di piccole nubi che la luna riusciva a perforare, rendendole trasparenti, ha salutato la città nel cuore della notte. E' stato un congedo comunque più festoso del saluto mattiniero con cui la giornata si era presentata.

Scena da western in una trattoria

Non proprio come nel Texas, ma quasi. Sei persone che non si erano trovate d'accordo e una trattoria per aria. Il fatto è accaduto il 20 luglio dello scorso anno nella trattoria di Giorgio Orzan, di 46 anni, abitante in via Settefontane 14.

La sera del giorno indicato due giovani, Michele Moretti di 26 anni, abitante in via della Concordia 21 e Romano Tattarella di 29 anni abitante nella stessa casa, entravano nella trattoria per fare uno spuntino. Nel locale trovavano un conoscente, Sigismondo Albertini di 39 anni abitante in via San Marco 32. I tre rimanevano in compagnia per un po', bevendo e mangiando. Ad un certo punto il Moretti si alzava dal tavolo e salutati gli amici si avviava verso la porta.

La cosa non andava evidentemente troppo a genio all'oste, il quale seguiva il giovane e lo bloccava chiedendogli di pagare il conto. Il Moretti allora faceva notare all'Orzan che al tavolo erano rimasti i due amici e che a pagare il conto avrebbero provveduto loro. Ma l'oste malgrado tali assicurazioni insisteva nella sua richiesta. Non si fidava e voleva il denaro. Il Moretti allora usciva dal gangheri e senza tanti complimenti colpiva l'Orzan. Immediatamente in aiuto dell'oste accorrevano i due figli, Bruno di 24 e Mario di 23 anni. In aiuto del Moretti, messo improvvisamente in condizioni di inferiorità, accorrevano i due amici che fino allora erano rimasti tranquilli al tavolo. Ne veniva fuori un parapiglia a base di schiaffi, pugni, calci.

Nel corso di quello scambio di opinioni il Moretti, il Tatarella e l'Orzan padre riportavano leggere lesioni. Denunciati per rissa, i sei uomini sono ora comparsi davanti al giudici della sezione penale. Dopo un attento esame dei fatti, il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, ha assolto tutti e sei gli imputati in quanto ha giudicato che la rissa non sussisteva.

Pres. Fabrio. P.M. Visalli. Canc. Rachelli. Dif. avv. Padovani e Falconer.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo in via San Francesco 16 sarà tenuta una conferenza sul tema: «I due testamenti di Dio.» L'ingresso è libero.

Il nuovo Procuratore Generale



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Procuratore generale dott. Tommaso Grieb ha iniziato nei giorni scorsi le visite di presentazione alle autorità cittadine. Egli si è recato dal Commissario generale del Governo Palamara e successivamente è stato ricevuto al Municipio (nella foto) dal Commissario prefettizio dott. Mattucci con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. In sgeuito il dott. Palamara ha restituito la visita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17: Replica della commedia «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Turno abbonamento DD. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, telefono 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600; settore B L. 400; galleria L. 250.

ARCOBALENO. 13.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14: «Indiscreto», in technicolor, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Una delle coppie più simpatiche dello schermo appaiono in una brillante schermaglia sentimentale.

FENICE. 14: «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi, M. Allasio, Inge Schoener.

FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.45): «La valle degli uomini perduti», con D. Clark e J. Craig. Sulla scena: strepitoso successo della Compagnia con nuovo programma.

GRATTACIELO. 14: «Anna di Brooklyn». Spettacolare technicolor Titanus, con G. Lollobrigida, V. De Sica, P. De Filippo, A. Nazzari, D. Roberson. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 13.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 13.30: «Il marmittone», le più divertenti avventure, le più matte risate, con Jerry Lewis comico imperaggiabile, David Wayne, P. Kirk. Vistavision Paramount.

AURORA. 15: «Un pugno di polvere», colossale cinemascope Fox. con Gary Cooper, Suzy Parker, D. Versi. Gran premio al Festival di Locarno 1958. Enorme successo.

CAPITOL. 14: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso romantico Agfacolor «4.o fanteria». Vietate le tessere.

CRISTALLO. 14: Il film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: «Fräulein». Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Dana Wynter e Mel Ferrer. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 15: «Non sono più un guaglione», brillante cinemascope, con Sylva Koscina, Tina Pica, G. Tinti e J. Monlavi.

IMPERO. 15: Ancora oggi a eccezionale richiesta il capolavoro «La famiglia Trapp».

ITALIA. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Grande successo.

MASSIMO. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope in technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Successone.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30, con nuovi Topolini, Paperini, Pluto, in technicolor, di W. Disney.

VIALE. 14.30: «Rodan, il mostro alato». La fantascienza vi offre un fuoriclasse del brivido. E' un film giapponese in technicolor, con Kenji Sawara. Prima visione.

VITT. VENETO. 14: Cinemascope «Alla larga dal mare». Glenn Ford, Gia Scala, A. Francis ed E. Gabor. Technic. Metro. Risate a non finire per il film più brillante dell'anno.

ALDEBARAN. 14: «Paris Holiday». Risate a non finire con Bob Hope, Fernandel e Anita Ekberg. Brillante cinemascope in technicolor.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: A grande richiesta la fantasiosa, esilarante mattinata con «Le straordinarie gesta di Picchiarello e socio».

ARISTON. 14: «Oceano rosso». Una grandiosa palpitante avventura nel fascino dell'amore, nel più spettacolare cinemascope technicolor, con la superba coppia: John Wayne e Laureen Bacall. Successo. Precede uno stupendo cortometraggio d'ilarità.

ASTRA. 14.30: «La storia di Ester Costello». Un grande film Columbia, una superba interpretazione di J. Crawford, R. Brazzi e H. Sears.

IDEALE. 14.30: «La signora prende il volo». Brillantissimo cinemascope in technicolor, con Lana Turner e Jeff Chandler.

MARCONI. 14.30: «Sposi in rodaggio». Girandola di buonumore, in un briosissimo technicolor, con Dick Bogarde e Susan Stephen.

MODERNO. 14: «Pal Joey» con Frank Sinatra, Kim Novak e Rita Hayworth. E' uno stupendo cinemascope in technicolor.

RADIO. 14.30: «I misteri di Parigi». Capolavoro in technicolor con Frank Villard e Lorella De Luca.

S. MARCO. 14.30 (fermata filobus 1): «Mariti in città». Il più spassoso e divertente dei film, con G. Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, Carotenuto, Taranto, F. Valeri.

SAVONA. 14: «Lorella», con L. De Luca, M. Arena e T. Pica. Meraviglioso, divertente e commovente cinemascope Variety.

AZZURRO. 14: «La banda degli angeli» (La frusta e la carne), con Clark Gable e Yvonne De Carlo. Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 14: «Artisti e modelle». Divertentissimo in technicolor con J. Lewis e D. Martin.

LUMIERE. 14: «Avventura in Cina». Edmond O'Brien e Barry Sullivan.

NOVO CINE. 14: «Fuori da quelle muraglie». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ODEON. 14: Tina Pica in «La zia d'America va a sciare». Divertente.

BOTTEGA DEL VINO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Zamparo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Ordine segreto del Terzo Reich». Premiato al Festival di Berlino del 1958.

ROMA. «Il segreto di Suor Angelica» con Raf Vallone, S. Desmarets.

VERDI. Ore 14: Un grande successo «Il gigante» con Elizabeth Taylor e Rock Hudson. Ultima ore 21.

VOLTA. «La storia di Esther Costello» con Joan Crawford e Rossano Brazzi.

DI SERA NEI PRESSI DI CONCONELLO

«Gangster» sedicenne aggredisce una ragazza

Un brutto pericolo ha corso l'altra sera una giovane di 19 anni, Laura Ferluga, la quale abita al n. 536 di Conconello. Pochi minuti prima delle 19, la ragazza è scesa dal tram di Opicina, alla fermata di Conconello e quindi si è avviata a piedi lungo una scorciatoia per rincasare al più presto: è una specie di sentiero che attraversa il bosco e, data l'oscurità, la Ferluga lo stava percorrendo frettolosamente, quando ha creduto di distinguere un rumore di passi dietro a sè. Non ha fatto neppure a tempo a voltarsi, che un braccio già le stringeva alla gola in una morsa robusta e un ginocchio piegato la rovesciava al suolo, mentre una voce affannosa le soffiava all'orecchio: «Fuori i soldi».

Comprensibilmente terrorizzata la giovane, che l'aggressore non cessava di trattenere, si è affrettata a estrarre il borsellino e a consegnarlo all'individuo, che l'ha afferrato e prontamente intascato. Dentro c'erano 1500 lire. A questo punto il malfattore, non pago del bottino, cercava di strapparle gli abiti. Lei però, che aveva cominciato a rimettersi dallo spavento e a rendersi conto, malgrado l'oscurità, che l'aggressore era un ragazzo di sedici anni o poco più, si è messa a urlare con quanto fiato aveva, finchè ha assestato una violenta ginocchiata all'inberbe «gangster». Sorpreso dall'inaspettata reazione, questi si è affrettato ad abbandonare la presa e, levatosi in piedi, è fuggito rapidamente attraverso il bosco.

La Ferluga raggiungeva poco dopo la propria abitazione, singhiozzante e sconvolta da uno choc nervoso, e raccontava la sua brutta avventura ai familiari. Questi ultimi si presentavano successivamente al Commissariato di Opicina: gli agenti hanno effettuato una accurata battuta nella zona perlustrando il bosco, ma non c'era traccia del piccolo bandito. Egli aveva avuto evidentemente tempo sufficiente per dileguarsi.

Una scheggia nell'occhio

Nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 16 il bandaio Graziello Olenich di 27 anni, abitante al n. 414 di Longera, il quale è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni per una ferita penetrante all'occhio sinistro e una piccola ferita alla palpebra superiore. Lo sfortunato operaio era intento a sistemare un impianto di riscaldamento nello stabile n. 2 di via Felice Venezian; a un tratto, nello spaccare con uno scalpello una grossa pietra, veniva colpito all'occhio da una scheggia acuminata.

Il Sindacato Farmacisti collaboratori, della Camera Confederale del Lavoro comunica che venerdì 7 novembre alle ore 20 terrà l'assemblea di tutti i lavoratori laureati dipendenti da farmacie. La riunione avrà luogo nella stanza 40 di via Duca D'Aosta 12.

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato Centrale di P. S. il signor Giorgio Vecos di 45 anni, abitante in via Machiavelli 26, per denunciare la sparizione della propria motoretta targata TS 14557, lasciata in sosta in via Carpineto.



(«Giornalfoto»)

Solennità di sculture funerarie e di allegorie nella grande pace

CASTELLO DI SAN GIUSTO
BOTTEGA DEL VINO
con l'ottima cucina tradizionale e i vini scelti
dalle ore 21 si balla con l'orchestra ZAMPARO

OGGI AL FILODRAMMATICO
SULLO SCHERMO
LA VALLE DEGLI UOMINI PERDUTI
con DANE CLARK — J. CRAIG
SULLA SCENA
Strepitoso successo della Compagnia nel NUOVO PROGRAMMA



...per chi vuole la qualità
In vendita presso le Cooperative Operaie e nei migliori negozi
a TRIESTE: telefono 90-746 via Gambini 29

CROFF
FILIALE
TRIESTE
P.zza della Borsa 7
dal 3-11 al 15-11
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF

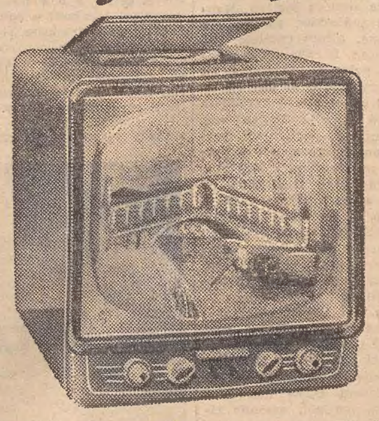
A FINE NOVEMBRE IN TUTTA ITALIA
Il vento non sa leggere
in EASTMANCOLOR
dal romanzo di RICHARD MASON

AL NAZIONALE
CECIL B. DeMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
PREZZI D'INGRESSO L. 350
Inizio spettacoli: ore 13.30, 17.30, 21.30, con ingresso continuato

«E' scritto che i fiori del desiderio non debbono essere colti ma...
Il vento non sa leggere

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Magnadyne



FONOTELERADIO
TV 674 - 17 pollici L. 165.000
(dimensioni cm. 44x42x45 - escluso giradischi)
TV 675 - 21 pollici L. 210.000
(dimensioni cm. 56x55x44 - escluso giradischi)
20 valvole - 90° collo corto - Adattamento in UHF
Ditta ENRICO ZANETTI
Via Cavana 6 - Telefono 24629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI succ.
V.le XX Settembre 13 - Tel. 95226

CRESCENTE NECESSITÀ DELLA ZONA FRANCA INDUSTRIALE

TRIESTE È UN GRANDE MOLO AL SERVIZIO DEGLI INTERESSI NAZIONALI

Vi sono vaste possibilità di convogliare verso la nostra città le imprese industriali che operano nell'area del Mediterraneo

L'articolo sulla «Zona franca industriale» apparso recentemente su queste colonne è stato seguito da altre informazioni in tutta la stampa locale il cui interessamento indica che su questo aspetto della ripresa economica triestina convergono positivamente diverse tendenze. Considerato inoltre che il progetto di una Zona franca industriale o Porto franco a Trieste si era affermato già prima della seconda guerra mondiale e che esso venne continuato sotto la passata amministrazione alleata e che col subentrare dell'amministrazione italiana le facilitazioni fiscali per nuovi stabilimenti da aprire a Zaule sono state prolungate per un altro decennio, si dovrebbe concludere che l'idea di un regime fiscale, doganale e valutario speciale per il Porto franco industriale ha ormai alle sue spalle una tradizione e in parte un'esperienza. L'iniziativa acquista importanza particolare nell'imminenza del Mercato europeo comune.

La libera circolazione entro l'area di Zaule e la trasformazione incontrollata di materie prime e di semifiniti in manufatti da esportare, consentirebbe a imprese nazionali e straniere di guadagnare notevoli vantaggi. I vantaggi di manipolare merci nelle identiche condizioni ed anche più favorevoli che nel proprio paese ma presso le banchine di un porto legato a tutti i continenti e vicinissimo all'area di prossima industrializzazione e sviluppo del Medio Oriente: dalla Turchia, all'Arabia, all'Egitto, al Sudan, all'Eritrea.

Un'industria nazionale ed europea per il vicino mondo arabo che volesse localizzarsi in un sito di mare fiscalmente, doganalmente, doganalmente, valutariamente, valutariamente *privilegiato* non troverebbe in tutta l'area del Mediterraneo una zona migliore di Trieste per i collegamenti non solo marittimi ma anche commerciali che la legano con quel mondo.

Il problema è anche tecnico e merceologico. Se si vuole specializzare il nostro porto in questa direzione geografica è altresì necessario che si prendano contatti con quelle industrie nazionali ed europee che lavorano articoli per il Medio Oriente o che, almeno, danno alla loro produzione particolare cura ed interesse quando sia rivolto ai paesi del Medio Oriente.

Per creare un ambiente *tipico* da un punto di vista industriale, come dovrebbe essere la nuova Zona franca industriale, è necessario, oltre ai detti contatti, selezionare fra le industrie nazionali ed europee che lavorano per il Medio Oriente quelle che producono articoli legati fra di sè da nessi di complementarità nella produzione. Si sa infatti che perchè abbia luogo un processo di sviluppo industriale in una data località, questa stessa deve adattarsi alle caratteristiche ed alle esigenze peculiari dell'industria da introdurre.

Questo adeguamento strutturale dell'ambiente al processo di sviluppo industriale comporta naturalmente dei costi che saranno minimi quando le singole industrie da impiantare producano articoli per i quali sieno richiesti macchinari, materie prime, lavorazioni ed attitudini professionali - tecniche degli operatori e delle maestranze similari se non addirittura eguali.

Non soltanto dunque le provvidenze fiscali doganali e valutarie ma anche la similarità di prodotti e di processi produttivi dei futuri stabilimenti debbono concorrere alla formazione nel nostro Porto industriale di un'area in cui i costi di produzione siano inferiori di qualunque altra parte d'Europa. Dai più bassi costi di produzione deriveranno agli imprenditori i più alti profitti e cioè il massimo incentivo a localizzare a Trieste le proprie iniziative. Questa prospettiva di guadagnare di più rappresenta un elemento decisivo per la localizzazione industriale anche di fronte ai presunti rischi della situazione di confine. Tutta la Germania occidentale vicina all'Europa orientale è diventata una fascia industriale che vive e continuerà a vivere malgrado ogni eventualità di rischio connessa alla posizione geopolitica.

La gravitazione della Germania e dell'Europa in genere verso il Mediterraneo è un processo in atto: convogliare via Trieste questa spinta al sud è — almeno in parte — cosa possibile quando si pensi a quel grande collettore di movimenti fra l'Europa e l'Africa che è la area di Monaco legata a Trieste per le strade dell'Austria oltrechè per quelle del Brennero.

C'è un'obiezione che affiora però alle labbra quando si chiede che Trieste si predisponga ad accogliere l'imminente e pacifico «ritorno» dell'Europa in Africa per la parte che le spetta, e cioè si dice che, a questo fine, si presterà meglio l'Italia meridionale, dalla Puglia alla Sicilia, essa stessa ora in fase di massiccia industrializzazione. Ma ci sembra che l'obiezione non regga di fronte al fatto innegabile che appunto il nostro ambiente sotto il profilo tecnico commerciale - industriale è più positivamente disposto a questa bisogna. E poi si tratta di arroccare qui una quota parte e non tutta certamente la gravitazione europea verso il Sud.

Da tempo si va dicendo che il problema industriale di Trieste va visto in un vasto orizzonte, va inquadrato in un piano ed ancor prima in una visione organica nella quale tutti i fattori stiano al proprio posto: quelli che già ci sono e quelli che ancora mancano. Fra questi ultimi annoveriamo le riduzioni tariffarie sulle merci da trasportare in ferrovia, le riduzioni sul carburante, l'anonimità azionaria come in Sicilia (dove ha dato grandi risultati), un collegamento rapidissimo con il monfalconese e lo aeroporto, oltre, beninteso, la erezione della Zona franca industriale a Zaule cioè la esenzione dei dazi sulle materie prime e sui semifiniti.

Il problema è squisitamente nazionale: sta in ciò l'aspetto più affascinante di avviare da un punto d'Italia, da quello più vicino ad un ganglio di vie internazionali per il mondo arabo, un fascio di correnti commerciali ed industriali potente e benefico per tutto il paese. Trieste è un grande molo d'Italia al servizio dei più alti interessi italiani. La testata di questo molo è la città, le sue banchine più avanzate sono il porto industriale e quello commerciale-transitario; il resto si allargherà verso il vicino Friuli. Per adesso attrezziamo la testata e le banchine!

R. A.

Aperto un convegno di studi alla G.I.A.G.

Si sta svolgendo presso il Collegio della Beata Vergine in via di Scorcola 7, la «Tre giorni» di studio per dirigenti, organizzata dalla presidenza diocesana della Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC), dall'1 al 3 novembre. I temi generali, con l'intervento del Consultore Ecclesiastico Regionale Veneto don Angelo Martini, vertono per il primo giorno su: «Personalità del Dirigente educatore ed apostolo». Per il secondo giorno: «Caratteristiche umane della personalità del Dirigente»; per il terzo ed ultimo: «Caratteristiche apostoliche della personalità del Dirigente». Ieri pomeriggio è intervenuto ai lavori anche il Vescovo mons. Antonio Santin.

Affari al Mercato



(«Giornalfoto»)

La riforma dei mercati ha fatto un passo avanti con l'ordinanza del Comune che maggiormente agevola il libero acquisto di ortofrutticoli all'ingrosso da parte dei consumatori, che numerosi ormai si avvalgono di questa concessione e fanno le provviste direttamente al mercato di Riva Ottaviano Augusto.

UN GRAVE PROBLEMA PER IL MUSEO DI AQUILEIA

CHI RITROVA OGGETTI ANTICHI PREFERISCE VENDERLI AI TURISTI

Forestieri danarosi offrono a volte somme semplicemente assurde per una moneta romana o un pezzetto di bronzo - Ricordo d'altri tempi

Il notaro Ercole Partenopeo, vissuto nel secolo XVI, ci sa dire che in Aquileia le monete si scoprivano in tale quantità come se fossero state seminate. L'asserto vale in sostanza tuttora; mentre però fino a qualche tempo fa non mancavano i rinvenitori di monete o altro che prendevano la via del Museo per farle acquisire alle raccolte di esso, ora passano mesi e mesi senza che nessuno si faccia vedere per offrire qualche oggettino antico. Eppure i ritrovamenti di antichità, anche di pregio continuano sempre, quasi che il grembo di questa grande città romana fosse al riguardo inesauribile. Come si spiega allora questa diserzione totale che torna di grave nocumento alla crescita del patrimonio archeologico-antiquario.

Le cause della lamentata condizione sono due: l'una è che i forestieri danarosi, nazionali o esteri, che dall'inizio della primavera al tardo autunno giungono a Grado e quindi anche ad Aquileia, sono famelici di oggetti antichi e quindi pronti a pagarli, per ottenerli, importi schiettamente assurdi o pazzeschi. Questa è senza dubbio la maggior piaga contro la quale si dovrà invocare l'energico e costante intervento della Tributaria. Nulla deve infatti restare intentato a impedire che le antichità di pregio intrinseco e artistico emigrino da Aquileia. La seconda causa è di indole burocratica: il rinvenitore che si presenta all'ufficio museale coll'oggetto ritrovato e che è pertanto disposto a venderlo, vuole subito il compenso che gli spetta, mentre oggi è costretto ad attendere che sia steso il verbale di stima, da inoltrare a Roma dove, quando Dio vuole, si emetterà il relativo mandato di pagamento. Ciò disgusta e irrita la gente, nè c'è da stupirne trattandosi di persone che, pur essendo del luogo, appaiono indifferenti rispetto a quello che l'accrescimento delle raccolte museali significa nell'interesse materiale del paesello. E poi se uno vende vuol dire che ha bisogno di danaro.

E così sono da benedire quei tempi, ed è da rimpiangere che siano scomparsi, quando non passava settimana senza che il Museo acquistasse una gemma o una moneta o bronzi o altro. Mette conto di descrivere la scena o il dialogo che si svolgeva allora — verso il 1920 o subito dopo — fra il sottoscritto e il casuale rinventore e venditore. Quest'ultimo, cappello in mano, diceva: «Le ho portato un'antichità, una bella cosa», ad acuire con l'imprecisione la mia curiosità; talvolta definiva genericamente l'oggetto quale moneta o corniola, mentre cavava il piccolo involto cartaceo dal fondo di una tasca, lo spiegava cautamente e me lo metteva dinanzi a scrutare la mia prima impressione, se esso cioè fosse di lieto stupore o se vi rimanessi freddo. Devo un'occhiata al contenuto in cui il buono, se c'era si mescolava di regola con lo scarto. Più di una volta le monete erano fruste e la vantata o creduta corniola era una pasta vitrea consunta. Mi facevo allora a dimostrare la differenza tra una pietra dura intagliata, prodotta con fatiSeguiva la risposta stereotipata: «Dica lei, io non me ne intendo». «Allora lei accetta la mia stima?», aggiungevo io. Qui sorgevano i dubbi, le esitazioni. «Se, solo questo oggetto è proprio mio, gli altri sono di mio fratello, di mia cognata, di mia zia — tutti i parenti erano tirati in ballo — e devo interpellarli se acconsentono; capirà, non posso mica decidere io per loro».

In realtà le cose stavano diversamente. Il portatore della anticaglia era munito di piena autorizzazione: «Se il direttore ti dà tanto, bene, altrimenti riporta tutto a casa, e venderemo a chi ci pare e piace». Ora la norma che mi guidò finchè fui a capo del Museo di Aquileia, era di offrire per ogni cosa da acquistare il massimo che potevo. Certo che questo cosiddetto «massimo» era piuttosto meschinuccio. Chè le dotazioni erano in quei tempi proprio esigue e il povero direttore doveva scervellarsi a studiare il modo di salvare capra e cavoli dovendo provvedere con quei quattro soldi a tutti i bisogni, al funzionamento del Museo, alla biblioteca, ecc. Diversamente, i contadini trovavano con facilità fra i visitatori chi, per il capriccio di portarsi via un ricordo della città antica, era pronto a sborsare anche somme semplicemente enormi, non certo consentite al bilancio striminzito dell'istituto statale.

Se non si giungeva ad un accordo, ma ciò accadeva di rado, poichè il contadino non ammetteva l'esistenza di diritti demaniali sulle cose scoperte per caso nei terreni che sono, così egli sostiene, sua assoluta proprietà, avvertivo l'interessato che ove egli disponesse degli oggetti in altra guisa, verserebbero all'Ufficio del Registro la cosa e attenta lavorazione, ed una pasta di vetro fatta in serie, una volta preparati lo stampo e il flusso vitreo incandescente. Riuscivo a convincere chi mi stava di fronte? Non sempre, anche perchè la dimostrazione, se riconosciuta giusta, finiva per annullare o quasi le speranze concepite. Ma tiriamo innanzi. Gli rivolgevo indi la domanda di rito: «Quanto vuole?», metà del valore determinato per gli stessi. La quale cosa lo induceva a riflesione. Infatti egli comprendeva che anche realizzando il doppio di quello che noi gli offrivamo, non ricaverebbe in sostanza più di quanto eravamo appunto disposti di dargli. Così alla fine un accordo era per lo più concluso, ma ce ne voleva talora di pazienza e di accorgimenti.

In Aquileia non c'è ormai nessuno che non ostenti al dito un anello moderno d'oro con un intaglio antico. Minacciare costoro di denuncia o di sequestro sarebbe un esporre il museo a danni futuri maggiori. I colpiti cioè qualificherebbero il nostro procedere come un capriccio, un dispetto, anzi una cattiveria, perchè essi ragionano o sragionano così: il Museo ne ha tante di corniole o di gemme e quindi una più o una meno non conta. Che le gemme non sono come i sassi che possono variare solo nella grandezza, è inutile volerlo far entrare nella loro coccia.

* * *

Ancora una parola, perchè quanti sono qui i fortunati rinventori di oggetti d'antichità di pregio li portino almeno a vedere al Museo, cioè ai suoi dirigenti: il Museo infatti sarà tanto più ammirato quanto più ricche, varie, attraenti risulteranno le sue raccolte.

Giovanni Brusin

NOTE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Perchè porta male rompere uno specchio

Molte credenze si spiegano riallacciandosi al modo di pensare proprio dei bambini

Troppo spesso ci si preoccupa di problemi particolari, di risoluzioni spicciole, e si trascura di creare una profonda, continua, sicura, inalterabile comunicazione con i propri figli. Naturalmente si ripete spesso che bisogna «capire i bambini», «avvicinarsi all'infanzia», «porsi al livello dei ragazzi», ma tutto ciò è sentito come una sorta d'imperativo morale che si finisce per attuare in maniera alquanto artificiosa, goffa e inconcludente.

Nessuno si preoccupa di immettersi nella mentalità infantile non ricostruendola con l'intelletto, ma rivivendola col sentimento. Non è un'impresa poi così impossibile, giacchè permangono in noi adulti — e non unicamente nelle persone semplici — molti elementi di quel pensare prelogico, magico e non ancora intellettuale caratteristico dell'infanzia.

Questo non corrisponde a un abbassarsi, a un ritornare allo stadio dell'infanzia o dei selvaggi (con i quali pure la mentalità dei bambini ha tanti punti di contatto, fatto riconosciuto non solo da chi afferma che il bambino precorre, in un raggio di tempo limitato, tutto lo sviluppo culturale dei popoli): bisogna anzi notare che più il pensare diviene puro, filosofico, astratto, simbolico, più esso si avvicina — anche se su un ben più alto piano — al pensare «per immagini» infantile.

Il metodo è lo stesso usato in altro campo dagli psicanalisti: ossia quello di porsi in diretto contatto con l'inconscio, giacchè il linguaggio del bambino è appunto il linguaggio dell'inconscio. Quest'arco di congiunzione tra il nostro modo di pensare e quello dell'infanzia trova in noi un solido punto di appoggio. E non solo nell'inconscio dei nostri sogni, il cui andamento è del tutto simile allo svolgimento del pensiero infantile (e in cui il frequente comparire di animali — sui quali Freud si è a lungo soffermato per le sue interpretazioni — corrisponde in tutto e per tutto al totemistico mondo degli animali umanizzati dei bambini, che spesso si identificano coi padre e con la madre); non solo nella parte di noi più irrazionale, o in noi come individui nevrotici (è stato spesso notato che in molti giochi il bambino cerca di risolvere, rappresentandola, una sua esperienza traumatica, esattamente come fa il nevrotico che si ripropone di continuo un'immagine per elaborarla nel tentativo di padroneggiarla); ma nella nostra natura di ogni giorno, la più comune, la più scoperta, la più borghesemente superstiziosa.

Qualche esempio che pone in luce i rapporti intercorrenti tra i bambini e i selvaggi, i bambini e le persone semplici, i bambini e tutti noi.

Pensiamo innanzitutto alla religione intesa nel senso più semplicistico, concepita alla maniera delle bigotte vecchine di villaggio: per esse la giustizia di Dio è retta da una specie di legge del taglione che, al posto della carità, segue una matematica esattezza nel punire con determinati anni di Purgatorio un peccato d'una determinata gravità. Il bambino ha quest'esatta idea della giustizia: è esasperatamente pignolo tanto nell'aspettarsi le ricompense, quanto le punizioni, come in generale per ogni forma di economia distributiva. Avevo sette anni quando incontrai una ragazzina di dieci che ammiravo molto e di fronte alla quale mi sentivo piccola e immatura, e le dissi: «Va bene, tu sei più grande, più brava e più bella; però morirai tre anni prima di me!», tale era la mia convinzione che mai Iddio avrebbe giocato agli uomini lo scherzo di farli vivere per disuguali periodi di tempo.

Sempre nel popolo, ritroviamo un altro elemento tipico e fondamentale del pensiero infantile. Si considera erroneamente che il bambino «giochi al treno», «alla bambola»; egli invece nel tavolo sul quale è seduto vede il treno, la pupattola è il suo bambino. Così che, se la bambola cade e si rompe, la piccola madre piange inconsolabile non il giocattolo, ma il figlioletto morto. Chi non ha sentito da una donna del popolo un racconto di questo genere: che quando la fotografia del figlio soldato era scivolata dal comodino e il vetro era andato in pezzi, lei aveva saputo che il figlio era morto? E forse che ha origine diversa la credenza che uno specchio rotto porti disgrazia, quasi che un'immagine che esso abbia riflesso si sia contemporaneamente frantumata?

Ma questo si avvicina piuttosto al feticismo dei selvaggi, che intravvedono in un oggetto appartenente ad una persona la persona stessa (pars pro toto), e su di esso sfogano il loro amore e il loro odio per il proprietario. Spessissimo i bambini maltrattano la bambola della sorella se hanno litigato con la sorella, o riempiono di spilli la palla del fratellino se ne sono gelosi.

Gli oggetti possono inoltre possedere — nella concezione animistica del bambino — una propria malignità: se un «cattivo spigolo» si è messo sulla sua strada ed egli è andato a sbatterci contro, il bambino si affretterà a picchiarlo, non diversamente dall'uomo che prende a calci una buccia di banana che l'ha fatto scivolare.

Un bambino si arrampica su un muro pericolante perchè è sicuro che «se Gesù Bambino lo ama, egli non potrà cadere». Non fu la medesima stolta fede alla base delle prove del fuoco, dei duelli, e persino del «Gott ist mit uns» dei nazisti?

Un bambino non calpesta le orme altrui nella neve, perchè altrimenti lo sconosciuto viandante che l'ha preceduto «potrebbe morire». Non abbiamo più di una volta sorpreso un distinto signore mentre evita di calpestare le linee di connessione delle pietre di selciato? Non ci siamo forse accorti noi stessi di aggirare un oggetto più volentieri a destra che a sinistra, perchè da piccoli ci avevano insegnato che a destra sta il Paradiso e a sinistra l'Inferno?

Così ci riallaccia pure di continuo all'infanzia il valore di causalità che irrazionalmente attribuiamo a elementi incidentali. («Se Natascia mi sorride passandomi accanto, diverrà mia moglie» pensava il principe Andrej guardandola ballare).

Il bambino che eravamo si affaccia continuamente in noi ed è proprio questo ricorrente riaffiorare che ci permette di avvicinarci al mondo dell'infanzia con tutta naturalezza. Un mondo — come abbiamo visto — suggestivo e difficile, magico e diabolico, inquietante e gioioso, in cui la ragione non deve presentarsi come una nuova divinità di cui diffidare, ma come un'apportatrice di ordine e di pace.

Donatella Ziliotto

(Leggere: «Giuoco e fanciulli» di H. Zullinger - Ed. Universitaria, Firenze 1955).

A.M.P.G.L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE MERCI ADRIATICO-GOLFO PERSICO

s.s. «FANGTURM» (D.D.G. «HANSA-LINIE») in porto il 16 novembre 1958 part. da Trieste il 20 novembre 1958
direttamente per Bahrain, Damman, Kuwait, Abadan, Basrah, Khorramshahr, Bandar Shapour (event.)

s.s. da nominarsi (Holland Persian Gulf Line) in porto il 26 novembre 1958; part. da Trieste il 1.o dicembre 1958
direttamente per Bahrain, Damman, Kuwait, Bandar Shapour (event.), Khorramshahr, Basrah

s.s. da nominarsi (The Swedish East Asia Co. Ltd.) in porto il 12 dicembre 1958 part. da Trieste il 15 dicembre 1958
direttamente per Bahrain, Damman, Kuwait, Bandar Shapour (event.), Khorramshahr, Basrah
(salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli agenti:
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef.: 29598, 29992 - Telegr.: SMEAN.
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 28996, 28997, 28998 - Telegr.: ENRISPERCO.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676, 35161 - Telegr.: SNEAL.



fazzoletto
SFINGE
„...L'ELEGANZA IN TASCA!

Un fazzoletto di classe nel formato, nei colori, nei disegni, nella qualità del cotone... Un fazzoletto che completa la eleganza dell'uomo e della donna

A Trieste in vendita presso la ditta **ZANOLIN**
via Ponchielli 3 - via Ginnastica 3



PRODOTTI DALLA TEXTILES-TEXTILOSES - MILANO-PARIS



Pasta e grissini con aleurone
conservano la linea e donano freschezza alla carnagione, sono più digeribili, più nutrienti, più saporiti
Concessione esclusiva SESIA per il Friuli e Venezia Giulia al Pastificio Quadruvium, Codroipo
In vendita presso gli spacci delle Cooperative Operaie

SENZA LASCIARE LA PROPRIA POLTRONA



I televisori CGE si possono regolare anche a distanza. Per variare il volume del suono, la luminosità oppure il contrasto non occorre più alzarsi dalla propria poltrona: provvede il telecomando!

Questa comodità si aggiunge alle più consistenti doti di stabilità, luminosità e perfetta acustica possedute dai televisori CGE, caratteristiche delle quali non si può fare a meno se si vuole veramente godere lo spettacolo televisivo.

Il visore sferico nei televisori CGE dà profondità alle immagini, raggiungendo un effetto volumetrico.



Televisori CGE per ogni ambiente

17" - L. 159.000 21" - L. 199.000 24" - L. 249.000
21" "a consolle" - L. 238.000

Richiedete ad uno dei 4.000 concessionari di vendita della CGE, a Voi più vicino, una prova dei televisori CGE

CGE
un prodotto CGE
dà sicurezza al vostro acquisto

NON GRADITE LE CAREZZE DELLA SIGNORA

Un cucciolo inquieto le addenta il naso

Assolta dal Pretore la proprietaria citata per danni

Un simpatico cucciolo, evidentemente in vena di scherzi, è la «pietra dello scandalo» che ha portato davanti al Pretore la signora Giovanna Gori in Scatizzi, abitante in piazza della Borsa 5, gerente del negozio «Al Giglio» di largo Riborgo.

Il giorno 6 giugno del 1956, il figlio della signora Scatizzi, Mauro, allora sedicenne, passeggiava con il cane, allora cucciolo, per la via Donota. Il cane era al guinzaglio ma privo di museruola. Ad un certo momento ai due (il ragazzo e il cane) si era avvicinata la signora Amalia Degan ved. Mauro. Nulla di particolare, perchè la donna molto spesso si fermava ad accarezzare il cucciolo. Quel giorno però il cucciolo in questione aveva qualche cosa di traverso o si sentiva particolarmente affettuoso: ad un certo momento, invece di lasciarsi accarezzare tranquillo, alzava il muso e chiudeva i denti sulla prima cosa che gli capitava: il naso della signora. La Degan dolorante, si allontanava per andare a farsi medicare. La signora Scatizzi rimborsava poi alla Degan 2500 lire per le spese di medicazione. La Degan iniziava anche una cura antirabbica, ma poi, essendo risultato da un pronto controllo medico che il cane la rabbia non l'aveva, la donna smetteva la cura.

Ogni cosa sembrava essere stata sistemata: ferita, cane e cure. Invece non era così. Tre giorni dopo il fatto la Degan denunciava la Scatizzi per quanto era accaduto. Interrogata in proposito la padrona del cane affermava che aveva dato alla Degan 2500 lire per le medicazioni, ma che poi la Degan stessa le aveva chiesto altre 2500 lire per danni morali e lei si era rifiutata di accontentarla. In Pretura la Degan ha affermato che il cane era sempre buono e calmo e che non le aveva mai fatto niente. Il Pretore ha assolto la signora Scatizzi in quanto il fatto non costituisce reato.

Pret. Fienga. P. M. Filograna. Canc. Scelzo, Dif. avv. Borgna.

L'Associazione degli Artigiani conferma che per le prossime festività dell'1, 3 e 4 novembre, ai lavoratori retribuiti a salario giornaliero, va corrisposta la normale retribuzione, e in caso di prestazione d'opera, le ore di lavoro vanno corrisposte in più, con la maggiorazione prevista dai singoli contratti per il lavoro festivo.



(«Giornalfoto»)

Strade semiallagate e deserte, sotto la sferza gelida e violenta della pioggia accompagnata da raffiche: è l'atmosfera che novembre porta con sè. Sui monti vicini è caduta ieri pure la neve

SEGNALAZIONI

Sull'«operazione strade» e sul non ancora noto Consiglio comunale, il «pignolo formidabile» scrive: «L'operazione in corso di esecuzione denominata «rimessa a nuovo di alcune strade del centro» viene ampiamente illustrata sulle colonne del Piccolo Sera di lunedì 27 corr. in un articolo elogiativo nel quale si può leggere che «con lodevole solerzia» si sta rifacendo il manto stradale con conglomerato bituminoso a caldo. Tale operazione non trova però adeguata rispondenza nell'animo dell'anonimo contribuente che modestamente osserva come per alcune di queste strade non fosse affatto necessaria questa complessa e costosa ricopertura e questo particolarmente per il corso Italia che si presentava ancora in ottime condizioni. Si segnala inoltre che vi sono altre strade in condizioni ben più deplorevoli e delle quali nessuno si occupa. Ma quello che sembra più grave è il fatto che questo lavoro non urgentissimo, venga compiuto affrettatamente in questo scorcio di amministrazione commissariale; e a questa circostanza si imputa l'altro fatto che ritarda notevolmente l'entrata in funzione del nuovo Consiglio. Infatti senza apparenti giustificazioni la nomina del Sindaco non è ancora avvenuta, mentre la convocazione del Consiglio è stata dallo stesso Commissario fissata per l'11 novembre (se non vi saranno altri rinvii), per procedere alla elezione del nuovo Sindaco (salvo complicazioni non impossibili). Resta così dimostrato l'assurdo, che mentre per eleggere il nuovo Pontefice sono stati sufficienti tre giorni, per l'elezione del Sindaco di Trieste occorrerà non meno di un mese, se tutto andrà bene». Il lettore che firma «pignolo formidabile» usa a volte (ma non di rado) assai male della sua pignoleria: che è qualità santissima allorchè rivolta alla scoperta di difetti e deficienze da altri non notate, ma che diventa ozioso passatempo quando tende a divenire «professione» (se così dire è lecito), e impedisce che si distingua il bene dal male o che si valutino rapporti di causa ed effetto. La pavimentazione nuova in corso Italia è bene, perchè utile e perchè la precedente non era un manto di rose, tutt'altro: la mancata pavimentazione di altre strade è un male, verissimo; ma ciò nulla toglie al bene di prima. Grottesco pensiero è poi quello che vedrebbe nel lavoro di pavimentazione un motivo di ritardo per l'elezione del Sindaco. Nemmeno alle segreterie politiche dei partiti è venuta in mente una così originale idea. Se sia, infine, «assurdo» o meno quanto il «pignolo» rileva nelle ultime righe, ci sembra argomento da sfruttare brillantemente in un salotto.

«Mi trovavo l'altro giorno nei pressi della galleria Rossoni, come molto spesso, in compagnia di alcuni amici. Avevamo notato la presenza di alcuni tutori dell'ordine, ma non ci avevamo fatto caso in quanto la cosa non ci riguardava. Stavamo chiacchierando e con noi c'erano alcune giovani, una delle quali mi è particolarmente cara. Ad un tratto, in un momento di esuberanza le presi il viso tra le mani stampandole un affettuoso e schioccante bacio sulla fronte. Era un bacio che avrebbe fatto sorridere un santo. Ma uno dei sopraddetti tutori dell'ordine era evidentemente di altro parere in quanto mi si avvicinò immediatamente, dicendomi che le affettuosità di quel genere avrei potuto andarle a fare in qualche altro posto. Io allora gli chiesi ragione di ciò dicendo che non mi sembrava di aver fatto nulla che fosse contrario alla pubblica morale. Ma l'agente, con uno sguardo che non ammetteva repliche, continuò su quel tono facendomi tacere e dicendomi che non si sarebbe messo a discutere con me. Io ho vent'anni e, naturalmente, non sono in grado di parlare. Inoltre il poliziotto mi intimò di circolare. Con noi c'era pure un ragazzo con un cane. Il poliziotto se la prese anche con lui, dicendo testualmente: «E può andarsene anche lui con quel cane». Io ero arrabbiato ma intimidito, e non replicai oltre. Non mi spiego un atto del genere. Non disturbavamo nessuno e ci comportavamo, per quanto ne so io sull'educazione, educatamente». Il lettore — che firma A. T. — a questo punto riporta gli articoli 17 e 18 della Costituzione relativi alle pubbliche riunioni. «Qui in Italia — prosegue — perfino un innocente bacio sulla fronte viene condannato. D'ora in poi mi guarderò bene dal baciare in pubblico qualcuno, si tratti pure di mia madre. Forse lei ha ragione, lettore A. T.; ma ricordi: in certe occasioni è necessario che non i santi solamente, ma anche gli uomini, possano sorridere.

Assunte in casa, in chiesa, e al ricevimento nuziale, le fotografie CERETTI saranno il più bel ricordo della vostra giornata di sposa.
CORSO ITALIA 13, tel. 38678

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Piacentino Giuseppe guardia finanza con Casalini Wally casalinga; Mazzaraco Guido insegnante con Zampiccoli Bruna casalinga; Mauri Sergio ingegnere con Rellandini Riccarda impieg.; Fattaro Aldo guardia P. S. con Tombolato Bruna magliaia; Degrassi Ottavio marittimo con Fragiacomo Ida casalinga; Dal Dosso Vittorio carabiniere con Urbino Bruna casalinga; Demarchi Claudio commissionario con Guadalupi Consiglia casalinga; Franzin Giulio impiegato con Sonego Laura impiegata; Bosco Salvatore autista con De Gaspari Gigliana commessa; dott. Villari Giuseppe insegnante scuole medie con Bernardon Luigia casalinga; Crainich Antonio impiegato con Pecoraro Luigia casalinga; Geremia Stelio zincografo con Dovi Mariagrazia casalinga; Gurian Pietro impiegato con Baucer Maria Pia parrucchiera; Comar Giorgio impiegato con Delben Maria casalinga; Rose Priamo commesso con Del Gos Bianca operaia; Ferraris Arrigo geografo con Zetto Liana ingegnere; Ball Gerald R. sottuff. polizia militare con Rolfi Giovanna Maria casalinga; Migliaccio Livio impiegato con Cattelani Alba casalinga; Petrera Roberto meccanico con Grebaz Giulietta magliaia; Canderlic Edoardo banconiere con Vidoli Malvina casalinga; Zugna Bruno assistente edile con Gorkic Adriana ragioniera; Dronigi Mauro ingegnere con Gridelli Giuliana casalinga; Loser Modesto muratore con Segulin Emma casalinga; Sirotich Guerrino cameriere con Medvescek Ottilia casalinga; Manzutto Bruno bigliettaio con Civitan Lucrezia casalinga.

Sposatevi con chi volete...
...ma fotografatevi da «GIORNALFOTO» E' veramente un ottimo consiglio: avrete per tutta la vita delle fotografie bellissime in bianco e nero o a colori. E, se vi piace, anche un film.
Telefonateci al 93523 - 93524 o passate nel nostro negozio di piazza della Borsa «GIORNALFOTO»

LE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

FUNZIONI E COMPITI DELLA CARICA DI GOVERNATORE

Una figura dello Stato che non è soltanto rappresentativa - Interessi locali e nazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

In occasione delle elezioni americane di quest'anno, gli elettori, e l'opinione pubblica internazionale, concentreranno ovviamente la loro attenzione sui candidati repubblicani e democratici ai due rami del Congresso: la Camera dei Rappresentanti e il Senato.

Ma di grande interesse saranno altresì i risultati delle contemporanee elezioni dei Governatori degli Stati. Questi saranno a capo del potere esecutivo dei loro rispettivi Stati. Politicamente, essi sono indipendenti da chiunque, compreso il Presidente degli Stati Uniti, ma rispondono del loro operato agli elettori dei loro Stati. Possono avere, ed hanno, una notevole importanza negli affari nazionali e il loro ufficio può condurre — come ha condotto — alla Casa Bianca. Dal 1900 ad oggi, la carica di Presidente degli Stati Uniti è stata infatti ricoperta per ben 32 anni da ex Governatori di Stati.

Il 4 novembre di quest'anno gli elettori dovranno designare 32 Governatori e innumerevoli funzionari delle amministrazioni degli Stati, delle Contee e dei Comuni. I democratici detengono attualmente 29 governatorati contro 19 dei repubblicani. L'Alaska, che tra breve diventerà il 49.o Stato, eleggerà il suo Governatore il 25 novembre allorchè sceglierà anche i suoi due senatori ed il suo rappresentante al Congresso ed approverà la propria Costituzione.

I requisiti essenziali per un candidato alla carica di Governatore sono assai semplici: egli deve avere la residenza nello Stato, la cittadinanza americana, e (in quasi tutti gli Stati) almeno 30 anni di età. Le donne sono eleggibili a questa carica e si sono già avuti casi di donne elette governatori.

Il Governatore non è una figura meramente rappresentativa nella vita di uno Stato. Egli ha il compito assai importante e delicato di assicurare l'applicazione delle leggi formulate dalla Legislatura dello Stato, anch'essa formata sulla base del voto popolare. Il Governatore, nella maggior parte degli Stati, non può essere rimosso dalla carica, a meno che non venga posto sotto accusa: e questo potere è stato esercitato dal popolo soltanto 12 volte nella storia della Nazione.

Taluni Stati hanno approvato leggi che consentono il «richiamo» di un Governatore o di un alto funzionario attraverso la semplice presentazione di una petizione firmata da un determinato numero di elettori, i quali richiedano una speciale elezione. Naturalmente a questa elezione speciale si presentano candidati rivali, e se qualcuno di costoro ottiene più voti del Governatore o dell'altro funzionario di cui si chiede il «richiamo», colui che ricopre la carica deve abbandonarla. Il candidato rivale che sia riuscito in questa elezione speciale, prende possesso della carica, ma può mantenerla soltanto per il periodo di tempo rimanente del mandato originario.

In alcuni Stati, i candidati alla carica di Governatore vengono designati attraverso elezioni primarie dirette che si tengono in tutto lo Stato. Una elezione primaria diretta permette ad ogni elettore debitamente registrato di un partito politico di votare per il singolo iscritto al suo stesso partito che egli desidera vedere presentarsi in opposizione al candidato dell'altro partito. In altri Stati un cittadino può porre la propria candidatura alla carica di Governatore dopo essere stato scelto dalla convenzione statale di un partito politico.

Le Costituzioni degli Stati Uniti non fissano tutte la stessa durata per la carica di Governatore. Alcune stabiliscono che il Governatore rimanga in carica 4 anni; altre fissano un periodo biennale. Vi è stata in effetti una tendenza verso una generale adozione del termine di 4 anni. Di regola, il Governatore può essere rieletto più volte, ma in alcuni Stati è vietato che una stessa persona ricopra per due volte consecutive tale ufficio.

L'elezione della maggior parte dei funzionari degli Stati è una questione di interesse locale più che nazionale. Senonchè, i Governatori hanno una notevole importanza sul piano nazionale, e la loro elezione è spesso influenzata da problemi politici generali. Per esempio, la politica agraria del Governo degli Stati Uniti e il grado di agiatezza goduto dagli agricoltori della nazione può talvolta determinare un atteggiamento favorevole o sfavorevole degli elettori di uno Stato a struttura prevalentemente agricola nei confronti di un candidato alla carica di Governatore che appartenga al partito al potere a Washington. Lo stesso può osservarsi per quanto riguarda la politica del Governo degli Stati Uniti nel campo del lavoro, del commmercio e dell'industria.

Per converso, l'influenza del Governatore di uno Stato può talvolta estendersi ad affari di portata nazionale. Negli Stati occidentali, per esempio, i piani per la disciplina delle acque e i progetti a scopi multipli che comportano lo sviluppo delle risorse idriche per l'irrigazione, la produzione di energia elettrica, ecc. vengono di regola finanziati e realizzati dal Governo federali. Tuttavia lavori di questo genere comportano generalmente la collaborazione da parte degli Stati, specie nella fase della progettazione.

Talvolta si manifestano divergenze di opinione nei singoli Stati riguardo a specifici sviluppi nel settore idrico. Taluni ritengono che i programmi idroelettrici ordinari possano essere realizzati in modo più efficiente da imprese private, e si oppongono alla loro gestione da parte del Governo degli Stati Uniti.

In casi di questo genere, l'atteggiamento ufficiale del Governatore può influenzare la decisione del Governo degli Stati Uniti.

Date quindi le sempre più strette relazioni tra il Governo degli Stati Uniti e i governi degli Stati, e dati i loro comuni interessi nel campo delle attività intraprese per il benessere sociale, le elezioni governatoriali che si terranno quest'autunno rifletteranno l'atteggiamento della opinione pubblica non soltanto su questioni locali, ma anche su molti programmi di portata nazionale.

U. I.

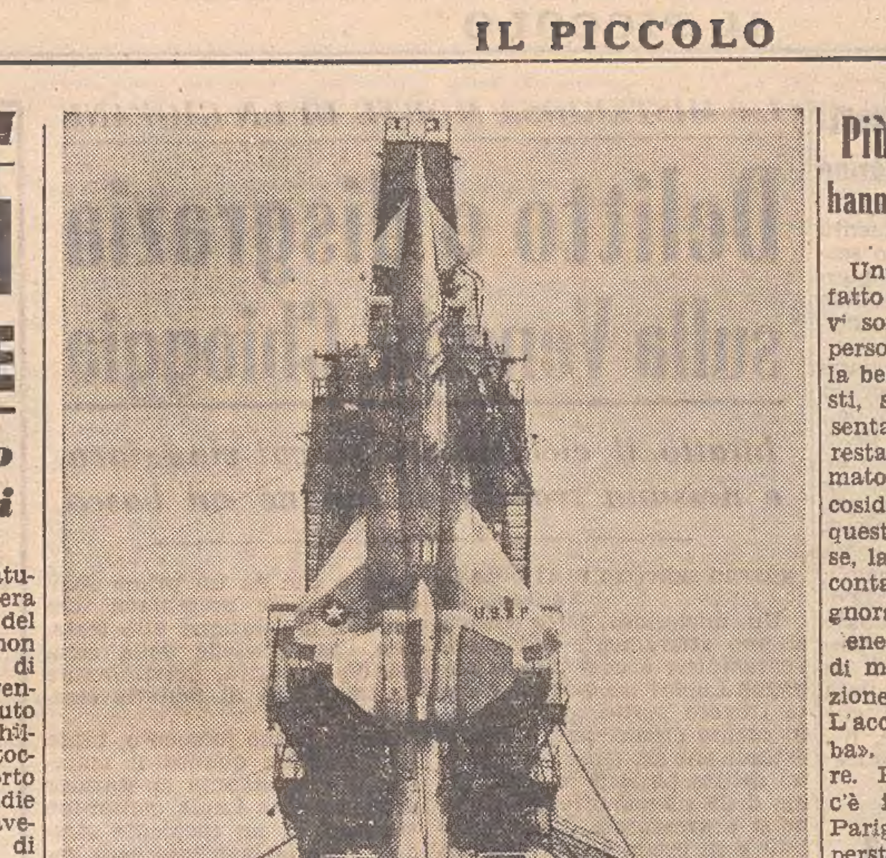
Autorizzato a sbarcare un clandestino brasiliano

Venezia, 1

Dopo otto mesi di navigazione a bordo del piroscafo «Achille», il ventenne brasiliano Carlos Alberto Muniz, residente a Cruz, ha finalmente ottenuto il permesso di sbarco. Martedì mattina la polizia portuale era stata informata che sull'«Achille», appena giunto in porto, c'era un passeggero clandestino. Il commissario con alcuni agenti si era portato subito a bordo del piroscafo, identificando il clandestino nel Muniz, il quale risultava a bordo dell'«Achille» da ben otto mesi.

Nel febbraio scorso il giovanotto si era imbarcato clandestinamente sul piroscafo in sosta nel porto di Santos. Scoperto quando l'«Achille» era già in navigazione, il giovane aveva detto al comandante della nave che era fuggito dal Brasile in quanto colà non aveva più nessun parente. Naturalmente al primo porto era stata segnalata la presenza del clandestino, ma il Muniz non aveva ottenuto il permesso di sbarco. Per otto mesi l'avventuroso giovane aveva dovuto rimanere a bordo dell'«Achille» in quanto in ogni scalo toccato dal piroscafo (da Porto Said a Hong Kong, dalle Indie al Canadà) le autorità gli avevano negato il permesso di sbarco.

Appena l'«Achille» è giunto a Venezia, le autorità di P. S. e il Console del Brasile si sono subito interessati per lo sbarco del giovane brasiliano. Stamane è giunta notizia da Roma che il Ministero degli Interni aveva concesso l'autorizzazione per lo sbarco all'avventuroso brasiliano.



Un missile «Navaho» dell'Aviazione USA pronto per il lancio: trasporta strumenti idonei a raccogliere e trasmettere dati sulla turbolenza dell'aria nei voli ad alta quota. E' alto 21 metri

Più di 40 francesi hanno raggiunto i 100 anni

Parigi, 1

Una recente statistica ha fatto conoscere che in Francia vi sono attualmente più di 40 persone che hanno raggiunto la bella età di 100 anni. Di questi, solo un quinto è rappresentato da uomini, mentre i restanti quattro quinti è formato dalle rappresentanti del cosiddetto «sesso debole». Fra queste è la più anziana francese, la signora Louis Blanc, che conta ben 106 anni. Questa signora, che ancora oggi si mantiene arzilla, ha voluto un paio di mesi or sono provare l'emozione di fare il suo primo volo. L'accompagnava la sua «bimba», che conta ben 80 primavere. Fra i quaranta centenari c'è il direttore dell'Opera di Parigi, Broussan, l'ultimo superstite delle guerre napoleoniche, un notaio, un profumiere, un consigliere municipale. Molti di questi rispettabili centenari, come la signora Blanc, non hanno affatto cambiato le loro abitudini normali. C'è uno di loro, il signor René Terrault, che gira spesso in scooter come un arzillo giovanotto.

LE CONSEGUENZE DI UNA CRISI NEL CENTRO MINERARIO DELL'AFRICA

CIBO DA BARRICATE NEL CUORE DELLA RHODESIA

Uno sciopero e una città morta - È stato come al tempo della scoperta dell'oro - Rotta clamorosamente la quiete tradizionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanshya
(Rhodesia del Nord), 1

Anche questa è una cittadina da non cercare sulla carta geografica. Esiste a poche miglia da Ndola, viva, palpitante, con cinque o seicento villette, una strada centrale con i negozi più moderni, ma sulle carte più correnti dell'Africa questo centro non si trova. Semplicemente perchè ancora non l'hanno scritto dato che la fondazione e lo sviluppo di Luanshya risalgono ad un'epoca molto recente. All'incirca cinque o sei anni fa piombarono qui i tecnici delle miniere e dalla zona boscosa, dall'immoto paesaggio rhodesiano trassero quasi magicamente una realizzazione meravigliosa. In poco tempo intorno alla grande miniera di rame venne sviluppandosi la cittadina, nè più nè meno come succedeva a Nkana o nella poco distante Chingola sulla strada per Bancroft.

Di questo centro scriverò quanto prima dato che la storia di quella miniera si presta addirittura per un romanzo di avventura. La più giovane città del Nord era appena finita di costruire, gli ultimi imbianchini avevano appena preso la via del ritorno, le prime famiglie di minatori avevano occupato le abitazioni (circa cinquecento casette meravigliose da fare invidia ciascuna alla più esigente coppia di sposi!) quando da Johannesburg è arrivato l'ordine, l'«ukase». Basta con Bancroft e con la sua miniera! Evidentemente la politica del rame e degli altri minerali pregiati ha le sue esigenze e non tiene conto di qualche centinaio di milioni buttati via e del fattore storico-sociale legato sempre ed ovunque ad un paese che nasce. Bancroft è divenuta una città morta, senza nemmeno un abitante, sia pure adibito quale custode. Quasi tutti gli anni da Salisbury tra settembre ed ottobre bisogna correre quassù, percorrere le cinquecento e più miglia di una strada divenuta ottima, ovvero chiudersi in un aereo per tre ore circa. Il motivo è sempre lo stesso: lo sciopero dei lavoratori delle miniere. Si può considerare un avvenimento «stagionale» iniziato se non erriamo nel 1955 con una catena di scioperi che in un primo tempo hanno fatto migliorare il già ottimo trattamento degli operai e successivamente hanno ottenuto il risultato di far spezzare una corda troppo tesa. Infatti per quanto riguarda il rame occorre tener presente che il suo prezzo è altamente remunerativo ma che la produzione e la vendita sono nelle mani di due trust i quali non intendono perdere nemmeno un punto sui dividendi azionari delle centinaia di Compagnie associate. E' una legge strettamente economica, legata al campo finanziario ed in cui i motivi sociali, lo sviluppo di un Paese, le aspirazioni dei singoli e le necessità di vita dei nuovi rhodesiani non hanno nulla a che vedere.

Se nella quotazione internazionale il rame scende di dieci sterline alla tonnellata, immediatamente il lavoratore quaggiù ne viene a risentire, perchè la parte più importante del suo salario è costituita dal cosiddetto «bonus», attraverso il quale il minatore partecipa agli utili della Compagnia per cui lavora. Nei tempi non lontani, quando il rame era quotato qualcosa come trecento sterline alla tonnellata il bonus aveva il sapore e l'entità della manna dal cielo. Lo «standard» di vita di queste contrade ne risentiva in modo così evidente che il visitatore aveva l'impressione di essere arrivato nel West americano, nel tempo della scoperta dell'oro. Gli edifici si costruivano in tutta fretta, i negozi ed ogni genere di attività commerciale prosperavano, il denaro insomma circolava a rivoletti, spesso più o meno bene, per le strade dei capoluoghi del rame. Non era difficile insomma pur essendo sconosciuti, avere cento sterline in prestito dalla prima persona che si incontrava. Circa duecentomila delle nostre lire non costituivano un'entità tale da giustificare rischio e apprensione; anche se si perdevano potevano andare nel «conto profitti e perdite» di una qualsiasi gestione personale. La sola lotteria del Copperbelt riesce a vendere circa centomila sterline di biglietti in poco più di due mesi e soltanto in questo modo può onorare il pagamento del primo premio che ammonta esattamente a trentamila sterline.

La psicologia di questo minatore si era dolcemente assuefatta all'entità del «bonus» e pur essendo il salario più che soddisfacente, pur costando l'abitazione quasi nulla e pur beneficiando di molti altri vantaggi il lavoratore europeo continuava a contare sul premio ed a preventivare il corso della sua esistenza sull'entità del «bonus». Da una concessione eccezionale era divenuto un diritto acquisito, un'entrata sicura nel bilancio di ciascuno, un cespite sul quale contavano i diversi fornitori, i commercianti e gli stessi industriali nella concessione del credito ai singoli, ai privati. A cominciare dal 1956 il prezzo del rame è andato diminuendo e di conseguenza da quella data ha avuto inizio il primo malcontento in queste regioni. Il 1957 è stata un'annata infelice sotto molti punti di vista e nel settembre si ebbe uno sciopero che apparve interminabile e provocò una perdita di molti milioni. Significativo fu che ai minatori «bianchi» si aggiunse la massa dei lavoratori indigeni, anche questi alla ricerca di un miglioramento di salario. Finalmente, dopo un lungo lavoro di arbitrato, si giunse ad una soluzione e le miniere ripresero le loro attività. Purtroppo il mercato del rame si manteneva sempre più instabile, le diverse miniere iniziarono una politica di restrizioni economiche, dettero via libera a qualche licenziamento ed il «bonus» andò assumendo proporzioni sempre meno bibliche.

Di qui durante tutta quest'annata una serie di disordini, di comizi, di meetings, di prescioperi e quindi di vere e proprie astensioni dal lavoro. Miniere chiuse e questa volta con una decisione che ha smossa dalla quiete tradizionale tutta la Rhodesia che risente direttamente di una crisi provocata appunto dal rame e che deriva, guarda caso, da queste cittadine dislocate all'estremo nord del vastissimo Territorio. Così come in Italia si dice di Milano, nella Federazione un adagio ripete che il Copperbilt, la regione del rame paga le tasse per tutta la Rhodesia. La lontana capitale Salisbury e la più vicina Lusaka, capoluogo del Nord, sono considerate quassù come le «grandi parassite» e debbono il loro eccezionale sviluppo alla «Income Tax» pagata da quelli del Nord. Fatta eccezione della Bulawayo industriale e della produzione del tabacco nel Sud, la Federazione non ha altre risorse su cui poter contare. Anche Cecil Rhodes quando arrivò qui oltre mezzo secolo fa, si rese conto delle possibilità offerte dal sottosuolo di questo immenso Paese e ne acquistò i diritti da Lobbengula, il re dei Matabele. Da allora la situazione non è cambiata e se il sottosuolo non «paga», come dicono gli inglesi, la Rhodesia è in crisi, dal confine meridionale a quello con il Congo belga. A Salisbury già da qualche mese il denaro circolava sempre meno, molte ditte stabili e bene affermate dimostravano i segni evidenti della «recessione» e solide organizzazioni avevano iniziato i licenziamenti per riduzione di personale.

Sono di questi giorni le ultime notizie che hanno provocato questo viaggio in quel che si può chiamare l'epicentro della crisi. Anche la stampa rhodesiana, oltre quella sudafricana, vanno sottolineando da due settimane che la situazione precipita e si attende da più parti un intervento governativo. Si chiede che l'Amministrazione britannica faccia qualcosa, magari d'accordo con le Miniere, per frenare l'esodo dei minatori europei e risolvere il problema evitando disordini sempre letali per una Federazione che ha soltanto quattro anni di vita. Ma quassù tutti smobilitano, le migliori iniziative sono ormai senza più successo, aziende di un certo nome sono paralizzate, le banche, non ancora prese dal panico, hanno iniziato la più drastica restrizione del credito. Proprio nel momento in cui tutti, dal privato all'impresa in difficoltà, abbisognano di quattrini, di patenti per pagare rate, stipendi, salari ed il più delle volte per mangiare. La Rhodesia aveva sempre offerto in questo suo Copperbelt il quadro più esatto della produttività e dell'iniziativa.

Visitare oggi questa regione, incontrare le persone che fino a ieri avevano lavorato e creduto, vedere miniere, negozi, stabilimenti ed officine chiusi, è quanto di più triste possa occorrere a chi, vivendo in un Paese, avrebbe giocato magari la sua testa sull'avvenire prospero, sullo sviluppo immancabile, legato soltanto al fattore tempo e lavoro.

Mentre lo sciopero continua, da quassù partono telegrammi diretti nella capitale Salisbury, a Johannesburg, a Londra. Li firmano interi Consigli municipali, Unioni, Associazioni e le diverse Leghe che esistono nel mondo britannico organizzato. Persino quella femminile, perchè anche le donne sono seriamente preoccupate per la piega non soltanto economica che gli avvenimenti vanno prendendo.

Il signor John Roberts, «leader» dell'United Federal Party, il partito di maggioranza anche nella Rhodesia del Nord, ha scritto una lunga lettera al Governatore del Territorio sollecitando il suo intervento sul piano risolutivo. Chiedeva tra l'altro di attualizzare la legislazione per quanto riguarda l'industria e di rendere le disposizioni funzionali con la gravità della situazione presente.

Sir Arthur Benson, Governatore della Rhodesia del Nord, non ha potuto sollecitamente esaminare il contenuto dell'esposto perchè, a quanto hanno pubblicato oggi i giornali, si trovava a pesca sul fiume Kafue.

I 6700 iscritti al Sindacato nazionale lavoratori delle ferrovie si sono dichiarati solidali con i minatori del Copperbelt e nell'ultima seduta in Bulawayo il consiglio direttivo si è dichiarato pronto a sostenere lo sciopero anche con concreti aiuti in denaro. In tutta la Rhodesia del Nord i Consigli municipali hanno deciso di dimettersi in blocco se il Governo non interverrà per far ritornare la situazione allo stato normale. Qui a Luanshya specialmente, sono state dette ieri parole risolutive contro l'indecisione che da parte governativa si dimostra nel tentare di risolvere un problema di capitale importanza per la Federazione. Fino a qualche mese fa quest'ultima costituiva il centro africano di maggiori possibilità, non ancora affetto dai problemi così immanenti che rendono difficile l'afflusso degli emigranti e del capitale. Allo stato attuale tutti sono quaggiù impegnati a risolvere la situazione che riguarda direttamente ciascuno e molti vedono pregiudicato quel potenziamento industriale che dopo il 1960 potrebbe derivare alla Rhodesia dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico di Gariba. Migliaia e migliaia di Kw. tratti dal grande Zambesi che corrono il rischio di essere inutilizzati da un territorio pur ricchissimo, gli abitanti del quale saranno messi definitivamente a terra da una crisi venuta fuori dal sottosuolo del Copperbelt dove si trovano immensi giacimenti di rame, di cobalto, di uranio e di altri minerali pregiati. Hanno tutti in questo momento duro per la Rhodesia, un mercato difficile e quel che è peggio controllato da grandi «trusts» che hanno la loro sede fuori dei confini di questa giovane Federazione.

Intanto qui a Luanshya vi è più di una famiglia che, in un centro minerario della ricca Rhodesia si reca tutti i giorni con l'apposito tagliando a ritirare i pasti che la solidarietà pubblica prepara per i più bisognosi e per coloro che preferiscono non arrendersi. E' un desinare semplice, disperato, che sa di barricata.

Gius Facioni

Inaugurato un altro tronco dell'autostrada Genova-Savona

Genova, 1

Il nuovo tronco dell'autostrada Genova - Savona, che da Varazze porta a Celle, è stato inaugurato stamane alla presenza delle autorità provinciali. Il nuovo tratto dell'autostrada è lungo 5 km. e mezzo, largo dieci metri ed il tracciato comprende tre ponti ad arco e tre a travate. E' stato anche costruito un raccordo, lungo circa 800 metri, che unisce il casello di Celle alla via Aurelia. Il costo complessivo del nuovo tronco autostradale è di due miliardi e 750 milioni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Musica per archi - 7.15: Taccuino del buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica da camera - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10 e 30: Haendel: Esther, ouverture - Testi: Cricifissione - 10 e 55: Coro di voci bianche - 12: Cavalli (rev. G. Piccioli) - Messa concertata per doppio coro e orchestra - 13: Giornale radio - 13.20: Musica operistica - 14: Giornale radio - 14.15: Musica da camera - 14.30: Musiche di Richard Wagner - 15: Letture da Pasternak, premio Nobel 1958 a cura di Carlo Bo - 15.15: Honegger: concerto da camera - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 16.45: «La storia di Riccardo Doubledick» di Charles Dickens - 17.30: Risultati e resoconti sportivi - 17.45: Messa in si minore per soli, coro e orchestra di J. S. Bach - 19.45: La giornata sportiva - 20: Chopin: diciotto preludi, dai 24 preludi op. 28 - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Maria Dolens: La campana dei Caduti di Rovereto - Indi: Musica sinfonica - 21.50: Letture del Purgatorio - 22.05: Concerto del violinista Zino Francescatti - al pianoforte Richard Woitach - 22.35: La speranza dell'immortalità - 23.15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Armonie di violini - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Fogli d'album - 9.15: Musica e poesia - 10.15: Musiche di Oreste Natoli - 10.45: Parla il programmista 11: Iridescenze - 11 e 45: Sala stampa sport - 13: Tamas Vàsàry suona musiche per pianoforte di Franz Listz - 13.30: Giornale radio - 13.45: Dall'album di Ciaikowsky - 14 e 30: Musica operistica - 17: Musica e sport - 18.20: «Ciottolino» fiaba musicale in due atti e tre quadri per la gioventù di Giovacchino Forzano - Musica di Luigi Ferrari - Trecate - 19.30: Beethoven: quartetto in fa magg. op. 18 n. 1 - 20: Radiosera - 20.30: «Diario di un curato di campagna» di Georges Bernanos con Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli ed Elsa Albani - 22.30: Domenica sport - 23: Musica notturna.

III PROGRAMMA

Selezione settimanale del Terzo Programma - 16: La cultura del Petrarca - 16.30: Sergei Rachmaninov; dai preludi op. 53 - 17: Viaggiatori d'Italia e di Spagna - 17.30: Adone Zecchi: ricercare e toccata per orchestra - Flavio Testi: Stabat Mater - 18: La romanza d'amore e di morte dell'Alfiere Cristoforo Rilke di Rainer Maria Rilke con Riccardo Cucciolla, Elena De Merich e Matteo Spinola - 18.30: Parla il programmista - 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Biblioteca - 19.30: Musiche di Gustav Mahler - 20: Più carne e meno grano in Italia - 20.15: Concerto di ogni sera: G. F. Haendel e J. Brahms - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Didone» opera in tre atti - Musica di Francesco Cavalli.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Beethoven: concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Musica per organo - 11.15: Giani Stuparich: Piccolo cabotaggio - 12.30: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

9.55: Da Redipuglia S. Messa e celebrazione 40.o anniversario della Vittoria - 10.45: Basiliche cristiane: origini - 11: La TV degli agricoltori - 15: a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - b) Volo a vela - c) Notizie sportive - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale dei ragazzi - b) Lassie: Lassie conquista una coppa, telefilm - 18: Ritratto d'attore: Eric von Stroheim - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Le medaglie della vecchia signora» di James Matthews Barrie con Emma Gramatica - 20.10: Cineselezione, settimanale di attualità - 20.30: Telegiornale - 20.50: Tiro al milione - 21.10: Disneyland, favole, documenti ed immagini di Walt Disney - 22: «La Rosa del Sud», film - 22.30: Telegiornale e La domenica sportiva.



Per la stagione lirica della RAI il Terzo Programma trasmetterà oggi alle 21.20 un'opera scritta nel 1641 da Giovanni Francesco Busenello e musicata da Francesco Cavalli, allievo del Monteverdi. Un'opera che s'inserisce autorevolmente nella storia del melodramma italiano, interessante appunto perchè indicativa del nuovo indirizzo dato al teatro dalla scuola del Monteverdi, di cui Cavalli fu il continuatore. Interpreti saranno Clara Petrella (nella foto) nel personaggio di Didone, il tenore Francesco Albanese (Enea), Ortensia Beggiato (Iride), Giorgio Giorgetti (Anchise), Renata Angaro e altri; direttore Alfredo Simonetto, con l'orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione.

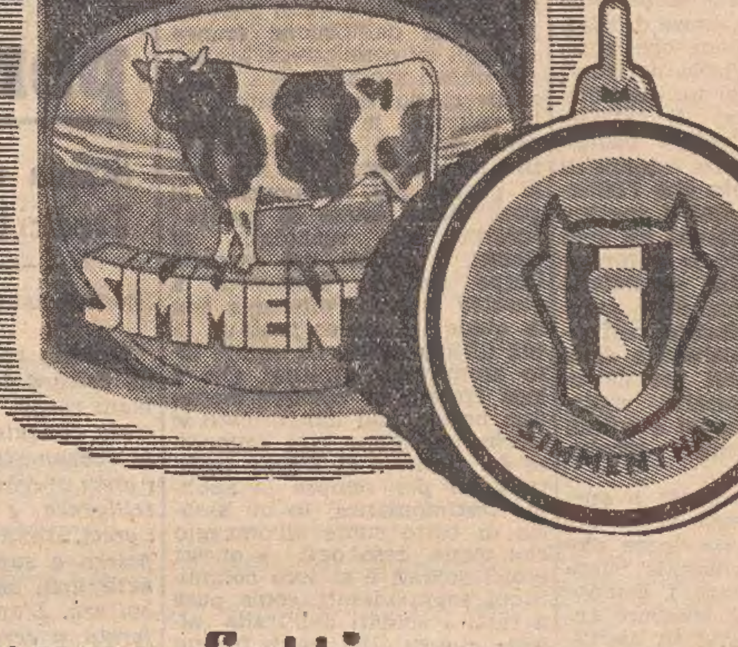
3° elenco

di clienti

che già hanno trovato il gioiello portafortuna d'oro 22 carati 10 gr.

In brevissimo tempo, altri nomi, altri fortunati!

Continua la pioggia di gioielli SIMMENTHAL su centinaia e centinaia di clienti che ogni giorno hanno la piacevole sorpresa di trovare nelle scatole di carne e trippa SIMMENTHAL il famoso portafortuna d'oro.



STIP 2-B Aut. Minist. n. 21565

Sempre fatti, non parole

Ecco un terzo elenco di consumatori che già hanno avuto la gradita sorpresa di trovare il gioiello.

PIEMONTE
Cito Lina - Torino
Bianco Domenico - Torino
Prandi Luciano - Cameri (Nov.)
Morelli Giosuè - Momo (Novara)
Givanetti Franco - Vercelli
Clerici Angelo - Cursolo (Nov.)
Bianca Appezzo - Vercelli
Rossi Teresa - Salassa (Torino)
Spalla Annibale - Alessandria
Veggi Maria - Alessandria
Martelli Angelo - Novara
Gatti Luigi - Novara
Ferraris Mariuccia - Vercelli
Torta G. A. - Torino
Franco Teresina - Canole d'Alba
Cormalino Giuseppina - Vercelli
Bisio Nerina - Alessandria

LOMBARDIA
Foglia Esterina - Garbagnate
Didoni Maria - Milano
Bonfanti Maria Emilia - Monza
Giroletti Maria Dora - Milano
Ceppini Sergio - Vobarno
Ferrario Paolo - Saronno
Zanibelli G. - Bergamo
Zibelli Giovanni - Milano
Medagliani Mariuccia - Pavia
Casale Giovanni - Milano
Nucci Carlo - Corsico
Foresti Angelo - Milano
Sandri Antonia - Milano
Bianchini - Milano
Mutti Gina - Zandobbio
Puricelli Mariuccia - Inveruno
Sammito Carmelo - Arcore
Tosdani Giovanna - Milano
Migliavacca Celeste - Peschiera B.
Re Luigi - Milano
Paganini Maria - Mantova
Parini Artemio - Parabiago
Mabellini Maria - Buguggiate
Soldati Maria - Sizziano
Alberio Antonia - Rovello Porro
Verga Renzo - Monza
Volpani Benedetto - Cellatica
Di Giaro Antonio - Sesto S. G.
Casati Vittorina - Milano
Balzi Lionella - Milano
Capodaglio Mario - Milano
Zino Battista - Albonese
Polzoi Maria - Morazzone
Micheli Emilia - Vobarno
Marchi Giannino - Sabbio Chiese
Croci Paolo - Parabiago
Iacopetti Rosalia - Melegnano
Calghisi Maria - Milano
Mastroiorio Cosimo - Milano
Elzi Vittorio - Solbiate (Varese)
Orizzio Rassega Piera - Brescia
Prandini Benito - Milano
Vallenari Attilio - Milano
Bernasconi Giuseppe - Como
Marchesini V. - Castiglione Olona
Polizzio Sergio - Milano
Landoni Piero - Cislago (Varese)
Costa Carlo - Milano
Suardi Attilio - Rosate (Milano)
Cavallotti Oreste - Milano
Bet Antonio - Milano
De Leidi Carlo - Vimodrone
Marcora Ginetta - Milano
Gruppi Evi - Pavia
Resta Giuseppe - Milano
Furlani Mariangela - Lecco
Proverbio Alberto - Gallarate
Saraceno Giovanni - Como
Vignoti Carolina - Nerviano
Campagnoli Domenico - Milano
Confalonieri Ferruccio - Monza
Lencini Luigi - Bergamo
Limonta Palma - Bergamo
Bernasconi Giancarlo - Varese
Cavalli Angela - Uboldo
Giapponesi Guerrino - Fiesco
Tosato Tullio - Mantova
Grazioli Piera - Bovisio Mombello
Mileni Giuseppe - Cedrina
Lidia Teodoro Vergani - Lissone
Cantoni Maria - Boffalora
Bersani Luigia - Melegnano
Airoldi Rina - Borsano (Varese)
Brunello Clara Biasi - Sedriano
Zorzella Maria - Voghera
Notargiacomo Leonardo - Milano
Facchini Leda - Bisuschio
Barille Elda - Milano
Vola Amelia - Erba (Como)
Locatelli Elvira - Trenzano
Werther Mari - Milano

VENEZIA TRIDENTINA
Gregori Salina - Trento
Passarini Alfonso - Trento
Marcolini Ferdinando - Trento
Pliega Agnese - Bolzano
Dal Chiele Carlo - Bolzano

VENETO
Zanella Augustina - Venezia
Passerini Enzo - Vicenza
Diozzotto Riccardo - Treviso
Rossato Rosanna - Padova
Renesto Eugenio - Padova
De Col Rosina - Belluno
Gomerio Aurelio - Padova
Foggiato Antonio - Treviso
Comin Marilla - Vicenza
Pelizzari Lidia - Treviso
Noventa Rosetta - Padova
De Rossi Giovanna - Treviso
Tomelieri Elvia - Verona
Ghemin Marcello - Bassano d. G.
Valnorbida Elide - Valli del Pas.
Benvenù Luigi - Padova
Giacomazzi E. - S. Martino B. A.
De Santi Maria - Castelnuovo V.
Tolomio Attilio - Mestre
Dovigo Paolo - Taglio di Po
Gomiero Giuditta - Padova
Salvo Giuseppe - Treviso

FRIULI VENEZIA GIULIA
Masotti Lina - Campolongo Torre
Millo Giuseppe - Muggia
Leonarduzzi Caterina - Ragogna
Muner Marisa - Tolmezzo
Cardin Silvio - Udine

LIGURIA
Bozzini Ines - Genova
Fiori Vittoria - Genova
Lavagna Angiolina - Imperia
Bongiovanni Maria - Savona
Barsotti Bruno - La Spezia
Stabili Ettore - Genova Certosa
Puppo Luigina - Genova Sestri
Pisaneschi Umberto - Genova
Montagnani Mira - Sampierdarena
Sambugaro G. - Sampierdarena

EMILIA
Bonfiglioli Ettore - Bologna
Franceschini Luciano - Bologna
Mosca Renato - Ferrara
Fava Dafne - Parma
Bedoni Ada - Fidenza
Politi Giovanni - Piacenza
Clò Cesare - Bologna
Bazzani Athos - Ferrara
Molinari Elena - Parma
Gardellini Massimo - Ferrara
Pinca Alfredo - Ferrara
Ricci Bitti - Ravenna
Cornia Evaristo - Modena
Mazzotti Cleto - Reggio Emilia
Tarli Giuliano - Ferrara
Salardi Luigi - Crevalcore
Grassi Valentino - Modena
Cocchi Dino - Minerbio

TOSCANA
Burchi Fiammetta - Firenze
Talanti Rina - Firenze
Falciani Gismano - Siena
Bizzarri Alfonsina - Arezzo
Mazzuoli Orielda - Grosseto
Bruscagli Maria - Sesto Fiorent.
Saravini Sulivio - Marina di M.
Giannoni Giulio - Apuania
Resci Raffaello - Stiano (Lucca)
Mannucci Wilma - Firenze
Ciappei Lina - Pistoia
Pucci - Prato
Domenica Magri - Arezzo
Branzi Donato - Pistoia

UMBRIA
Fagotti Vincenza - Terni
De Amicis Giovanni - Pescara
Tondo Giuseppe - Narni (Terni)
Sbaraglia Agostino - Perugia

MARCHE
Camerucci Pacifico - Macerata
Romani Edgarda - Pesaro
Angelini Seconda - Macerata
Palanza Luigi - Pescara
Poloni Nazzareno - Macerata
Marziali Enrico - Macerata
Pennacchietti Giuseppe - Jesi
Alberto Kowalsky - Macerata
Carletti Evelina - Iesi (Ancona)
Di Massimo Gino - Civitanova M.
Gasparroni Alfredo - Fermo S. M.
Cappellacci G. - Castel Cavallino

LAZIO
Cestari Mirella - Latina
Cereda Diana - Roma
Massimiani Angelo - Roma
Nello Da Rin - Roma
Belloni Elda - Viterbo
Tempestini Palmira - Roma
Delli Domenico - Tormancina
Centola Civita - Formia
Vendromel Luciana - Roma
Giovannetti Ada - Roma
Cardini Mirella - Latina
Mariani Renata - Roma
Prodon Guido - Roma
Di Prospero Mirella - Latina
Cieri Concetta - Roma
De Vivo Luigi - Roma
Ferraro Maria - Roma
Giustozzi Gino - Ciampino
Mastronardi Dante - Terracina
Tunesi Mario - Magliano Sabino
Provenziani Renato - Roma
Emili Emilia - Roma
Cesarini Domenico - Viterbo

ABRUZZI E MOLISE
Di Gasbarro Severina - L'Aquila
Iezzi Domenico - Chieti
Marcozzi Rita - Teramo
Sprecacenere Luigi - Pescara
Cipriani Giuseppe - Avezzano
Anzalone G. - Montefalcone
Capo Elsa - Venere (L'Aquila)

CAMPANIA
Ferrucci Nicola - Mugnano (Na.)
Manna Giovanna - Casoria (Na.)
Oliva Paola - Salerno
Stellato Celeste - Napoli
Bonifacio - Castellammare Stabia
Sarcuario Concetta - Napoli
Barra Lucia - Salerno

PUGLIE
Musci Paolo - S. Ferdinando P.
Rutigliano Mario - Barletta
Argentino Margherita - Taranto
Angeloni Giacomo - Alberobello
Cordascio Rosa - Cerignola
Nacci Giuseppe - Bari
Angelini Maria - Martina Franca
Chirico Iolanda - Taranto
Scarano Francesco - Mottola
Ferrarese Nicola - Taranto

BASILICATA
Bianchi Lucia - Gorgoglione

CALABRIA
Giudice Tedora Biella - Nicastro
Sibilia Vincenzo - Crotone
Persichitti Concetta - Bruzzano
Castorino Arturo - Crotone
Covello Salvatore - Castiglione S.

SICILIA
Di Fiore Mansueto - Palermo
Barillaro Giuseppe - Messina
Marchese Carmelo - Agrigento
Lo Cicero Rosalino - Palermo
Caruso Salvatore - Leonforte
Perez Annamaria - Palermo
Puntrello Calogero - Trapani
Cordone Giuseppe - Palermo
Vinciguerra Salvatore - Catania
Cicero Maria - Messina
Sagano Vittorio - Palermo
Varelli Dina - Enna
Alfa Bellabarba - Catania

SARDEGNA
Zedda Egidio - Pirri (Cagliari)
Depau Attilio - Tertegna Nuova
Lai Olga - Nuoro

ESTERO
Cgpris Josef - Austria
Rohlmann Franz - Germania
Bellia Carmela - Francia

...e ogni giorno, nuovi fortunati!

SIMMENTHAL

la fortuna in scatola

GRAVE CONFLITTO PER LA PESCA DEL MERLUZZO

L'ISLANDA SI PREPARA A SPARARE CONTRO GLI INGLESI

Durante la recente visita a Mosca il Ministro Josepsson ha ricevuto ordini precisi per indebolire la NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Una semplice disputa sorta all'inizio dello scorso settembre tra l'Islanda e la Granbretagna minaccia di diventare un vero conflitto. La disputa riguarda la pesca del merluzzo. I motopescherecci inglesi hanno per generazioni e generazioni gettato le loro reti nelle acque non lontane dall'Islanda, ma sempre tenendo conto delle norme internazionali, che esigono il rispetto assoluto delle acque territoriali. Senonchè le autorità islandesi decisero improvvisamente di portare il raggio delle loro acque territoriali a dodici miglia. I motopescherecci inglesi avrebbero cioè dovuto rinunciare ad una porzione di mare particolarmente ricca di merluzzo. Ma ovviamente la decisione del Governo islandese non poteva essere accettata, perchè le nazioni non hanno il diritto di modificare unilateralmente le norme internazionalmente convenute. Si ebbero quindi discussioni, minacce, piccoli incidenti e poi il silenzio.

Ma, a quanto pare, questo silenzio faceva parte di una tattica astutissima. Attendere cioè l'inverno con le sue tempeste e la sua nebbia per scatenare l'offensiva contro i motopescherecci inglesi. Il Foreign Office e le altre autorità governative britanniche furono per settimane preoccupate a causa di allarmanti informazioni che giungevano da quell'isola dei mari del Nord, ed oggi un quotidiano conservatore, il «Daily Mail», apre la prima pagina con un titolo a sette colonne in cui rivela appunto che l'Islanda sta preparandosi a sparare e a fare della disputa un vero conflitto. Secondo le informazioni raccolte dal quotidiano londinese, il piano delle autorità islandesi consiste nell'approfittare della nebbia e delle tempeste invernali per catturare alemno quattro motopescherecci britannici e quindi processare i relativi comandanti.

Contemporaneamente a questa scena piratesca verrà approvata una nuova legge che permetterà al tribunale islandese di condannare i comandanti colpevoli di «pescare entro le dodici miglia in discussione» a due e perfino a tre anni di reclusione. Naturalmente sia i carichi che i motopescherecci verranno sequestrati causando così gravi danni all'industria della pesca britannica. Le informazioni precisano che in Islanda sono già in addestramento speciali gruppi volontari di arrembaggio ai quali vengono affidate armi da fuoco insieme all'avvertimento che nell'interesse del loro paese devono essere pronti a rischiare anche la vita.

Per quanto ridicola e pazza possa sembrare questa decisione dell'Islanda, non vanno dimenticati i motivi politici che ne sono la vera causa. Dietro il piano islandese c'è infatti il Ministro della pesca Ludvig Josepsson, che appartiene al partito comunista e che durante la sua recente visita a Mosca ha ricevuto dai capi del Cremlino particolari istruzioni per il raggiungimento di due scopi principali: indebolire l'alleanza della NATO e creare un'unione neutralistica nordatlantica formata appunto dall'Islanda, dalla Groelandia e dalle isole Faroer. In tal caso la strategia navale della NATO nell'Atlantico del Nord dovrà essere drasticamente riesaminata, perchè l'esistenza di un blocco «neutrale» inclinato verso Mosca significherebbe inevitabilmente per l'Occidente la perdita di importanti porti, di basi di rifornimento, di aeroporti e di stazioni radar.

Già al momento attuale il fatto che la Russia riesca ad ottenere troppe informazioni circa la NATO in quella zona nordica è causa di molte preoccupazioni. I comunisti della Islanda, tra cui lo stesso Primo Ministro Herman Jonasson, e delle isole Faroer compiono frequenti e inspiegabili visite a Mosca. E dalla Russia un numero sempre maggiore di ufficiali navali va a passare le «vacanze» con i motopescherecci sovietici nelle acque che circondano l'Islanda e quindi non molto lontane dalle basi della NATO.

Vice

OMAGGIO DI COTY agli eroi italiani

Parigi, 1

Il 40.o anniversario della vittoria alleata nella prima guerra mondiale e l'eroica battaglia vinta dalle truppe italiane a Bligny nel luglio del 1918, sono stati solennemente commemorati a Parigi nel corso di una cerimonia combattentistica italo-francese. Il Capo dello Stato francese Coty aveva inviato il seguente caloroso telegramma, che è stato letto dal presidente dell'Unione francese degli ex combattenti Manet: «In questi giorni in cui il 40.o anniversario della vittoria ci fa rivivere le tappe gloriose dell'anno 1918, come può lo spirito non arrestarsi su una delle pagine più commoventi di quell'ultima estate di guerra? Intorno alla montagna di Reims, i soldati del secondo Corpo italiano respinsero a quattro riprese l'offensiva con la quale il nemico tentava la sua ultima carta. Di questo loro ammirevole eroismo, che i loro fratelli di combattimento non hanno mai dimenticato, le tombe purtroppo così numerose del cimitero di Bligny costituiscono per sempre la sublime testimonianza. Io mi associo di tutto cuore all'omaggio che viene reso oggi a questi eroici soldati e ai loro commilitoni sopravvissuti, come pure a tutti i soldati dell'Italia alleata che su altri fronti furono gli artefici del nostro comune trionfo».

Anche il Presidente Gronchi ha telegrafato la sua adesione con le seguenti parole: «Invio il mio cordiale saluto alle autorità ed agli ex combattenti francesi e italiani che, celebrando il 40.o anniversario della vittoria e della battaglia di Bligny, riconfermano i vincoli d'amicizia tra due popoli».

La commemorazione ufficiale ha avuto luogo nella sede dell'Istituto culturale franco-italiano alla presenza di folte delegazioni delle associazioni combattentistiche italiane e francesi con bandiere, e di numeroso pubblico. Oltre all'Ambasciatore d'Italia marchese Rossi Longhi, che era accompagnato dagli Addetti militari, sono intervenuti gli Ambasciatori Casardi vicesegretario generale della NATO e Cosmelli capo della delegazione italiana all'OECE, il Console generale d'Italia Ministro Baistrocchi, l'on. Pivano dell'ufficio di presidenza dell'Associazione combattentistica italiana, l'ing. Frigerio presidente dell'Associazione combattenti italiani in Francia, il presidente dell'Associazione combattenti francesi di Solferino, nonchè il direttore dell'Istituto culturale dottor Ferrarini e numerosi ufficiali italiani dello SHAPE.

L'Ambasciatore Rossi Longhi ha presentato l'oratore ufficiale, on. Randolfo Pacciardi, salutando in lui non solo colui che, quale Ministro, provvide alla ricostruzione morale e materiale delle Forze armate italiane, ma anche «un amico della Francia di tutti i tempi, un fervido ed instancabile assertore dei legami d'amicizia fraterna che uniscono e dovranno unire i due paesi». L'on. Pacciardi, dopo avere ricordato l'opera antitriplicista e filofrancese degli spiriti più nobili della democrazia italiana agli inizi di questo secolo, tra cui Bovio, Colaianni, Poerio e Ferri, ha affermato che fino a quando gli ex combattenti italiani e francesi saranno uniti rimarranno uniti anche i due paesi.

In precedenza una corona di alloro era stata deposta davanti alla lapide che, nel cortile del Consolato italiano, ricorda il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre. Domani l'on. Pacciardi e l'Ambasciatore Rossi Longhi guideranno un grande pellegrinaggio al cimitero italiano di Bligny.

Tonnellate di pesci morti in un tratto del Po a Torino

Torino, 1

Un misterioso inquinamento delle acque del Po è stato scoperto oggi, nel tratto tra il ponte Isabella e il ponte di Corso Belgio e cioè praticamente nell'intero corso cittadino: tonnellate di pesci morti galleggiano sull'acqua. Avvertito da alcuni cittadini il geom. Perosino, della Federazione italiana della pesca sportiva, ha prelevato alcuni campioni di acqua ed alcuni pesci, consegnandoli poi all'ufficio di igiene per l'analisi. Forti quantitativi di pesce sono stati raccolti da barcaioli, si teme ora che la consumazione di questo pesce avvelenato da parte della popolazione possa provocare gravi forme di intossicazione. Non è ancora nota la natura dei materiali che hanno inquinato le acque, nè, naturalmente, la loro provenienza.

Studente suicida per motivi familiari

Roma, 1

Lo studente Antonio Nocella, di 18 anni, abitante in via Bravetta 100, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile alla fronte. Il cadavere è stato scoperto dal padre Giovanni questa sera alle 19 al suo rientro in casa. Sul posto si sono portati anche i funzionari della squadra mobile. Dagli accertamenti eseguiti è stato stabilito che il giovane si è tolto la vita perchè privo di affetti familiari. Infatti il padre conviveva con una donna, mentre la madre era andata via di casa qualche anno addietro.

LA MISTERIOSA MORTE DI UN GIOVANE

Delitto o disgrazia sulla Venezia-Chioggia

Intatto il ciclomotore su cui viaggiava e nessuna traccia di sangue sul basco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 1

Un misterioso fatto su cui stanno attivamente indagando i carabinieri è avvenuto a Campagna Lupia: un giovane è stato trovato morto nella strada, in oscure circostanze, e non si esclude che sia stato vittima di un delitto passionale. Poco prima della mezzanotte un giovane si è presentato, tutto trafelato e in preda al più vivo orgasmo, nel centro di Campagna Lupia per chiedere l'intervento dei carabinieri poichè pochi minuti prima aveva scorto ai margini della provinciale Venezia-Chioggia il corpo esanime di un giovane.

Il caso ha voluto che egli si incontrasse proprio nel brigadiere della locale stazione dei carabinieri, al quale narrava l'accaduto. Il sottufficiale senza porre indugio si recava immediatamente sul posto e precisamente in località Vasi, al confine fra i Comuni di Campagna Lupia e Campolongo Maggiore, nel lato della frazione di Bojon. Il brigadiere non faticava a constatare che il povero giovane era ormai deceduto e che da un primo sommario esame presentava una orribile mutilazione alla testa, con l'asportazione della zona parietale destra, determinante la fuoruscita di materia cerebrale.

In un primo momento, tanto il brigadiere quanto il maresciallo comandante la stazione di Campagna Lupia pensarono trattarsi di un incidente stradale. Successivamente però varie circostanze accertate impedirono di suffragare sufficientemente tale ipotesi. Infatti il giovane — identificato per il cameriere Gianantonio Tiozzo, detto Ambrosi, di Luigi, di 19 anni, residente a Sottomarina di Chioggia — giaceva sul lato opposto alla presunta direzione di marcia e il suo ciclomotore giacente a fianco non presentava alcun segno confermante un investimento o comunque uno scontro: nemmeno una piccola scalfitura sul telaio e nelle altre parti del motomezzo. Ma c'è di più: ad una diecina di metri di distanza dai miseri resti, il basco dello sventurato, rinvenuto sul lato opposto della strada, non presentava alcuna traccia di sangue.

Le indagini prontamente avviate dai carabinieri di Campagna Lupia finora non hanno portato alcuna luce sul mortale episodio. E' da escludersi un incidente senza colpa di terzi (si rammenti il particolare del motomezzo intatto). Qualora il Tiozzo fosse stato investito il motociclo avrebbe subito qualche danno ed esisterebbero tracce di frenata. Si fa inoltre la ipotesi che il giovane, avendo perduto il berretto, abbia abbandonato la moto per raccoglierlo proprio nel momento in cui un automezzo oppure un camion stavano per passargli accanto, nel quale caso il poveretto avrebbe potuto essere investito e ucciso e quindi abbandonato cadavere sull'asfalto. Ma esiste sempre il particolare del basco rinvenuto in un punto totalmente diverso da quello logico, in conformità, appunto, alla direzione di marcia del disgraziato.

Le prime indagini dei carabinieri hanno stabilito che il Tiozzo aveva lasciato qualche ora prima un amico suo di Bojon, che doveva recarsi al cinema. Il giovane deceduto avev proseguito la sua corsa fino a Prozzolo, dove, secondo le indicazioni dell'amico, avrebbe dovuto incontrarsi con una ragazza.

F. B.

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 28-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 10-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 2-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-11 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Cellina» verso 17-11 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Perla» verso 1-11 da Ploce, Venezia verso 10-11 da Trieste per l'India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 2-11 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 1-11 da Genova, Sete, Marsiglia per (Algeri), Casablanca, (Safi) (Agadir) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Timavo» 3-11 da Trieste, Palermo, (Livorno), Genova, Marsiglia per Dakar Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» 2-11 da Venezia per la Somalia servizio bananiero. «Alga» verso 2-11 da Livorno, Genova, Cagliari, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 31-10 part. da P. Said per Brindisi. «Adige» 27-10 part. da P. Said per Aden. «Alga» 26-10 arr. a Genova. «Algida» 30-10 arr. a Venezia. «Ambra» 31-10 part. da Baira per L. Marques. «Aquileia» 28-10 arr. a Genova. «Asia» 31-10 arr. a Singapore. «Astra» 27-10 part. da Aden per Suez. «Australia» 29-10 part. da Djakarta per Fremantle. «A Bertani» 21-10 arr. a Calcutta. «N. Bixio» 29-10 part. da Suez per Aden. «Caboto» 25-10 arr. a Trieste. «Cellina» 29-10 part. da Napoli per Venezia. «Diana» 26-10 part. da Kandala per Mogadiscio. «Duino» 31-10 arr. a Pireo. «Europa» 29-10 part. da Dar es Salaam per Beira. «Isarco» 28-10 arr. a Colombo. «Isonzo» 26-10 a Cotonou. «Livenza» 28-10 part. da Singepore per Saigon. «Neptunia» 27-10 part. da Fremantle per Djakarta. «Oceania» 31-10 part. da Genova per Napoli. «Onda» 28-10 arr. a Karachi. «Perla» 25-10 arr. a Ploce. «Piave» 25-10 arr. ad Abidjan. «Portorose» 28-10 part. da Mogadiscio per Aden. «Risano» 29-10 part. da Genova per Marsiglia. «Rosandra» 29-10 part. da Accra per Lagos. «Sistiana» 28-10 arr. a Chalne. «Spuma» 30-10 arr. a Trieste. «Timavo» 24-10 arr. a Trieste. «Toscana» 22-10 part. da Colombo per Fremantle. «Tripolitania» 28-10 part. da Napoli per Genova. «Victoria» 31-10 part. da Napoli per P. Said. «Vivaldi» 25-10 part. da Bombay per Aden.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 9-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 15-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 27-11 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 9-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 21-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Tritone» 19-11 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 21-12 da Trieste per Sud America Costa Atlantica. «P. Toscanelli» 15-11 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «A. Volta» 15-12 da Trieste» per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 28-10 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 29-10 da Gibilterra per New York. «Saturnia» 1-11 part. Lisbona per Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 31-10 da Napoli per Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 31-10 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova. «C.te Biancamano» 30-10 arr. Napoli. «Conte Grande» 27-10 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 1-11 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Marco Polo» 31-10 arr. Valparaiso. «A. Usodimare» 25-10 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Tritone» 29-10 arr. Napoli, proseg. Venezia, Trieste. «Etna» 30-10 arr. Buenos Aires. «Nereide» 30-10 arr. Venezia, proseg. Genova, Dakar, Recife, (Rio de Janeiro), Santos. «Vesuvio» 29-10 arr. Santos, proseg. Rio de Janeiro, Vitoria, (Ilheus), (Bahia). «Leme» 24-10 part. Las Palmas per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 31-10 arr. Napoli, proseg. Trieste. «A. Volta» 29-10 arr. San Francisco, proseg. Los Angeles, Cristobal, Curacao. «A. Pacinotti» 28-10 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco, Vancouver. «G. Ferraris» 29-10 part. Barcellona per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao. «Stromboli» 31-10 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Esperia» 1-11 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia. «Messapia» 5-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 12-11 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Ausonia» 14-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo. «San Marco» 14-11 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 1-11 da Spalato per Zara. «Ausonia» 1-11 a Monfalcone. «San Giorgio» 1-11 da Pireo per Brindisi. «Vicenza» 1-11 a Trieste. «Campidoglio» 1-11 da Alessandria per Port Said. «Chioggia» 1-11 in navigazione per Beirut. «Enotria» 1-11 da Pireo per Limassol. «Loredan» 1-11 atteso a Tekirdag. «Otranto» 1-11 previsto a Izmir. «Esperia» 1-11 da Genova per Napoli. «Messapia» 2-11 atteso a Napoli. «San Marco» 1-11 da Napoli per Pireo. «Belluno» 1-11 previsto a Iskenderun. «Rovigo» 1-11 ed Alessandria. «Udine» 1-11 in navigazione da Candia per Catania. «Treviso» 1-11 a Patrasso.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 6-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Siracusa» verso 7-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi» terza decade novembre da Trieste per (Bari), Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 31-10 part. de Amburgo per Brema. «Cagliari» 1-11 part. da Trieste per Bari. «C. di Catania» 31-10 part. da Catania per Malta. «C. di Siracusa» 31-10 arr. a Catania. «C. di Messina» 31-10 part. da Tarragona per Valencia. «Maria Carla» 31-10 part. da Siracusa per Catania. «Celio» 31-10 part. de Ancona per Bari. «Marechiaro» 30-10 arr. a Genova.

IL SUCCESSO DELLE NOSTRE INDUSTRIE OLTRE OCEANO

Dolci, auto e vestiti per conquistare l'America

Strana riconferma di un famoso detto - Il trionfo dei motoscooters
Tredici brevetti per tre milioni di dollari acquistati dal re del cioccolato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Graecia capta — *ammonisce un celebre detto storico* — Romam coepit. *La Grecia conquistata conquistò Roma. I romani avevano la forza delle armi, i greci avevano la forza dell'intelligenza; e andò a finire che i greci, sconfitti in guerra, sconfissero e superarono i romani nelle arti, nelle scienze e nella cultura. L'antico detto può riferirsi a certi aspetti dei rapporti fra gli italiani e gli americani? Certamente sì, se il riferimento resta limitato al concetto fondamentale espresso dalla frase latina, e non si discende ai particolari. La Grecia fu conquistata dai romani, mentre l'Italia non è stata conquistata dagli americani: ma se in teoria le cose stanno così, la realtà storica ci dice che gli americani hanno vinto, hanno prevalso, mentre noi abbiamo perso, la nostra organizzazione politica, sociale ed economica è stata frantumata e sconvolta.*

Ebbene, ecco che noi poveri «conquistati» ci siamo messi all'opera, e con quel po' d'ingegno e di furberia e di buona volontà che tutti più o meno ci riconoscono, abbiamo risalito la corrente e siamo passati dalla parte dei conquistatori. E qui non si tratta di arti, di scienze o di cultura, chè — anzi — nelle arti nelle scienze e nella cultura siamo parecchio indietro, ma addirittura di industria e commercio. Proprio nel settore che qualche anno fa poteva sembrar più difficile e irto di ostacoli stiamo registrando dei successi clamorosi, dei successi, diciamolo pure, imprevisti.

Chi avrebbe potuto prevedere, per esempio, che proprio sul mercato americano le nostre automobili, addirittura i nostri micromotori, avrebbero avuto fortuna? Sapevamo benissimo che gli americani comprano una macchina all'anno, e quella che hanno usato non la rivendono ma la buttano. Sapevamo che gli americani le motorette non l'avrebbero nemmeno regalate ai figli come premio per la licenza di scuola media, per non correre il rischio di far brutta figura. Ed ecco, invece, che la richiesta di nostre vetture aumenta di settimana in settimana, e la diffusione dei motorscooter sta prendendo piede con un ritmo impressionante. A parte il successo spiegabile dei nostri carrozzieri, ai quali vengono affidate le progettazioni e le elaborazioni dei modelli di lusso anche di serie, quello che sorprende è la richiesta di macchine utilitarie, di macchine piccole ed economiche. Evidentemente gli americani adoperano le nostre vetture come seconda macchina: con la grande vanno da casa al limite del centro urbano, con la piccola si muovono nel centro. E il micromotore lo useranno probabilmente come «scialuppa» di salvataggio, in caso di «panne».

Un successo addirittura formidabile stanno ottenendo in tutta l'America i nostri dolci tipici. Proprio in questi giorni, ad esempio, è stato ospite di Roma mr. Clift Johanson, conosciuto negli Stati Uniti come «il re del cioccolato», uno degli uomini più ricchi d'America, proprietario di una gigantesca catena di industrie alimentari e dolciarie. Mr. Johanson ha fatto un giro d'affari in Europa, ed ha acquistato tredici brevetti di fabbricazione di prodotti tipici alimentari, quasi tutti italiani, spendendo la colossale somma di tre milioni di dollari, cioè quasi due miliardi di lire italiane solo per avere il diritto di fabbricare determinate specialità. Mr. Johanson ha visitato gli stabilimenti di una grande industria dolciaria italiana, a Perugia, e con la ditta ha concluso un accordo di esportazione dei famosi «baci» per 600 milioni di lire all'anno. «Gli americani vanno pazzi per i dolci italiani», ha detto «il re del cioccolato».

La moda italiana, poi, sta trionfando negli Stati Uniti da un paio d'anni, e sempre più decisamente. L'«Oscar» concesso quest'anno al nostro Roberto Capucci è stato il primo riconoscimento ufficiale del successo dei sarti italiani. Fino al 1955 il mercato americano era dominato dai francesi: da tre anni a questa parte i «buyers» vengono in Europa due volte all'anno per seguire la presentazione delle collezioni parigine, ma non trascurao mai di dirottare poi su Roma e Firenze per vedere quello che le nostre sartorie hanno preparato. E capita ormai abitualmente che i compratori stranieri non facciano acquisti a Parigi se prima non hanno visto le collezioni italiane. Molto spesso, da parecchi stagioni, le idee e le soluzioni dei sarti italiani si rivelano più estrose, più originali, più pratiche di quelle francesi. La modernità, soprattutto, della nostra linea piace agli americani.

Le sorelle Fontana, Fernanda Battinoni, Schuberth, Capucci, Mingolini-Gugenheim, la principessa Giovannelli, Simonetta Colonna, Luciana Angiolillo e tanti altri incontrano da tempo in America un favore eccezionale. Vestirsi «all'italiana» è considerato «chic» dalle signore di New York, dalle mogli degli industriali di Detroit e dei commercianti di Chicago, così come vent'anni fa era «chic» nella «buona società» italiana vestirsi «alla francese» e seguire i dettami che arrivavano da Parigi. Oggi la casa Dior riesce ancora a vendere le sue collezioni «a scatola chiusa», e per i «buyers» è ancora obbligatorio acquistare i pezzi migliori di Pierre Balmain, Givenchy, Balenciaga, Cardin, Coco Chanel e qualche altro. Ma più per tradizione, per abitudine che altro. La moda italiana è considerata più nuova, più brillante, più giovane. Lo slogan «vestirsi all'italiana fa più giovani» ha avuto un successo formidabile ed ha fruttato alla catena dei grandi magazzini che l'ha coniato e diffuso la vendita di 350 mila abiti di linea italiana.

Sandro Morriconi

Tribunale in conflitto con una cooperativa vinicola

Parigi, 1

La sentenza emessa la notte fra mercoledì e giovedì dal Tribunale di Macon a proposito di un processo in cui il direttore di una cantina cooperativa di Viré veniva accusato di truffa, sentenza che assolveva il colpevole al quale rimproverava soltanto alcuni sbagli professionali, ha provocato una decisa presa di posizione da parte del Consiglio municipale e di altre organizzazioni pubbliche quali per esempio il gruppo locale dei vigili del fuoco e del gruppo folcloristico, che hanno presentato al Prefetto della regione le loro dimissioni.

L'«affare» risale a qualche anni fa. Durante la campagna vinicola del 1954 alcuni clienti della cooperativa vinicola di Viré, cittadina nota per il suo vino bianco, si stupirono perchè le ceste d'uva da loro consegnate alla cantina avevano un peso inferiore a quello che essi stimavano. Qualcuno di loro, messo in sospetto, volle fare pesare la quantità d'uva che consegnava alla pesa pubblica anzichè a quella della cantina. Venne allora accertato che la bilancia usata da questa non era, forse per dolo, esatta. A questa prima scoperta dovevano seguire poco dopo alcune altre: la capacità dei grandi depositi della cantina non corrispondevano con esattezza a quanto era scritto sui libri. Ognuno di loro aveva una capacità che differiva dai sei ai 15 ettolitri il che comportava un totale di 560 ettolitri di vino che venivano sottratti alla contabilità normale della cooperativa. Inoltre sui libri di cassa vennero scoperti errori per un ammontare di circa 4 milioni di franchi.

Il presidente della cooperativa sporgeva allora denuncia alle autorità contro il direttore e un'inchiesta veniva aperta. Il capo cantiniere, un bravo operaio che si è sentito ingiustamente sospettato, non ha saputo resistere alla vergogna e pochi mesi dopo metteva fine ai suoi giorni impiccandosi. Il direttore, per bocca dei suoi avvocati, ha cercato di minimizzare la cosa facendo presente che ciò era dovuto non a frode ma al deposito del tartaro nei grandi recipienti.

In seguito alla decisione del Tribunale il Consiglio comunale del paese ha indirizzato le proprie dimissioni al Prefetto facendo presente che «la decisione della Corte lede gravemente gli interessi materiali e morali del Comune e stima che l'emozione causata toglie al Consiglio comunale stesso l'autorità necessaria per la difesa della comunità». Alla decisione del Consiglio comunale si sono pure associate altre associazioni. Così la compagnia dei vigili del fuoco locale, il gruppo folcloristico, i dirigenti della «Casa della gioventù» hanno a loro volta presentate alle autorità le loro dimissioni.

PRIMA AZIONE ESECUTIVA NEI CONFRONTI DEL «BANCHIERE»

Mobili di valore sequestrati nella villa toscana di Giuffrè

Il decreto del Tribunale di Firenze è stato emesso su richiesta di una creditrice che aveva prestato all'«Anonima» la pensione

Bologna, 1

Si apprende che un creditore del comm. Giambattista Giuffrè ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Firenze un decreto ingiuntivo contro l'ex bancario imolese. In forza al decreto è stato eseguito nella villa di Sesto Fiorentino che fu già di Gino Bartali, un pignoramento di mobili.

A quanto risulta, il legale del creditore (che nel febbraio 1958 aveva consegnato una somma ad un intermediario di Casola Valsenio) ha dapprima chiesto il rimborso della cifra al legale del comm. Giuffrè e quindi ha inoltrato ricorso per decreto ingiuntivo al Presidente del Tribunale civile di Firenze. Ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato alla villa di Sesto Fiorentino pignorando i mobili di una stanza da pranzo e di due salotti di notevole valore. Si tratta della prima azione esecutiva nei confronti del comm. Giuffrè, contro il quale — come noto — già esiste una istanza di fallimento inoltrata al Tribunale civile di Bologna da un gruppo di creditori.

A quanto si apprende, il creditore che ha condotto questa azione esecutiva sarebbe una donna bolognese, che aveva prestato all'organizzazione gli arretrati della pensione. Altri creditori si sarebbero però rivolti allo stesso avv. Paolo Businco di Bologna, che è affiancato nell'azione dall'avv. prof. Paolo Barile di Firenze.

La concessione da parte del Presidente del Tribunale di Firenze del decreto ingiuntivo, con esecuzione provvisoria immediata (cioè senza i venti giorni previsti dai decreti normali) senza versamento della cauzione, significa che il credito della signora bolognese è stato ritenuto «certo, liquido ed esigibile», come richiesto dalla legge.

Muratore ucciso a bastonate in una lite

Como, 1

Il cadavere di un uomo col cranio fracassato è stato rinvenuto stamane in località Ronchetta di Lomazzo dove sorge un cantiere dell'INA-Casa. La vittima è il caposquadra muratore Antonio Arrighi di 51 anni, abitante a Lomazzo, sposato e padre di due figli.

Verso le 4 del mattino, una donna che abita nei pressi, aveva udito dei colpi: proprio a quell'ora, infatti, è avvenuto il brutale omicidio. L'orologio da polso della vittima è fermo sulle 4.22. I carabinieri di Lomazzo e agenti della Questura di Como hanno immediatamente iniziato le indagini che hanno portato al fermo di tre persone, Mario Rossi e Mario Leonardi, entrambi da Lomazzo, e Teodoro Baiguini da Minoprio, che la sera del delitto avevano passato la serata con l'Arrighi in una osteria di Lomazzo. Sembra che fra i quattro sia scoppiata una lite che avrebbe assunto ben presto carattere di estrema violenza. L'Arrighi è stato dapprima percosso con pugni e calci, finchè un colpo di bastone lo ha colpito al cranio uccidendolo.

Il delitto è avvenuto allo esterno della baracca abitata dal Leonardi, guardiano del cantiere. Le pareti sono macchiate di sangue, così come il bastone e un badile mancante del manico, rinvenuto sul posto dagli inquirenti. I tre fermati, dei quali è in corso l'interrogatorio, presentano escoriazioni ed ematomi in varie parti del corpo, il che fa supporre che siano stati protagonisti della rissa mortale, della quale, peraltro si ignora il movente.

I maggiori sospetti gravano sul Baiguini, un pastore giunto a Lomazzo il giorno prima col gregge. Costui, dopo aver dormito nel cantiere di lavoro, alla vista dei carabinieri, stamane ha tentato di darsi alla fuga. Rincorso e fermato, è stato accompagnato in caserma assieme ad altri due compagni della vittima.



LA CHIAVE DELLA FORTUNA È NELLE VOSTRE MANI

Ben 28 sono ormai i milionari creati dalla Durban's con i suoi sorteggi settimanali! Infatti il 29 ottobre, presso la sede della Società Durban's, alla presenza del Viceintendente della Finanza di Milano, sono stati estratti altri sette nominativi. Eccoli:

★ MERCOLEDI' 22 OTTOBRE
Carlo Eusebio
Via Volta 12
Novate Milanese (Milano)

★ GIOVEDI' 23 OTTOBRE
Maria Nicoloso
Via Cabella 5 - Milano

★ VENERDI' 24 OTTOBRE
Mario Caldana
Via M. Hermada 24 - Udine

★ SABATO 25 OTTOBRE
Raffaele Amendola
Lago (Cosenza)

★ DOMENICA 26 OTTOBRE
Claudio Rozzi
Via Senica
Civitanova M. (Macerata)

★ LUNEDI' 27 OTTOBRE
Rosetta Bernardini
Via G. Camini 3/22 - Genova

★ MARTEDI' 28 OTTOBRE
Maria Pia Lazzaro
Via Oltrefiume 5
Baveno (Novara)

Anche voi, come già questi signori, avrete nelle vostre mani la chiave della fortuna se acquisterete prodotti Durban's: per avere la possibilità di diventare milionario basta infatti una sola delle vignette riprodotte sulle loro confezioni.

"Un milionario al giorno!"

Usate costantemente i prodigiosi prodotti Durban's. Il Dentifricio è l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, i componenti che conferiscono un eccezionale candore alla dentatura e la difendono dalla carie. Se volete che l'effetto del Dentifricio sia completo, usatelo con lo speciale Spazzolino Salvasmalto Durban's, realizzato appositamente per aumentare il suo potere schiumogeno. Il Sapone al Neutrol svolge una benefica azione superemolliente mentre le Creme di Bellezza Durban's, nei tipi per il viso e per le mani, rendono la pelle morbida, elastica e compatta, conferendole una freschezza incomparabile. E ricordate: **chi è amico della Durban's è amico della fortuna!**

Basta una vignetta dei 6 prodotti Durban's per diventare milionario!

Tra coloro che inviano le vignette dei prodotti Durban's viene sorteggiato un milione al giorno in gettoni d'oro!

Partecipare alla distribuzione dei milioni Durban's è molto semplice. Occorre soltanto:

● acquistare uno o più dei famosi prodotti Durban's (Dentifricio in pasta nei tipi bianco e alla clorofilla, Dentifricio liquido, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza nei tipi per il viso e per le mani);

● ritagliare la «vignetta» che si trova stampata a colori su ognuno degli involucri (per gli Spazzolini occorre il «sigillo di garanzia»);

● scrivere in modo chiaro, dietro a ciascuna «vignetta» (il «sigillo di garanzia» degli Spazzolini dovrà ovviamente essere incollato su un foglietto di carta) il proprio nome, cognome, domicilio e spedirle in busta affrancata al seguente indirizzo:
DURBAN'S - MILANO.

ATTENZIONE!

Potete spedire, in una sola busta, quante vignette volete. Ogni vignetta rappresenta una possibilità di vincita. Quindi: più vignette, più probabilità di vincere!



DECR. MIN. N. 30354 del 9-9-58

CRONACHE SPORTIVE

IL BIS DI TOM MISSON A TEMPO DI PRIMATO

DOMINATORI I BRITANNICI NELLA 100 CHILOMETRI DI MARCIA

L'estenuante prova si è decisa in vista del traguardo - Secondo Thomson, terzo Chaplin, quarto l'italiano Manzoni

Seregno, 1

L'accanita lotta fra i due inglesi Don Mission e Don Thompson ha portato i due podisti a battere il tempo limite di questa gara, detenuto dal 1952 dal francese Hubert con 9 ore 31'. Misson vittorioso a Seregno, l'anno dopo di aver trionfato a Lecco, ha marciato alla media di km. 11,01: Don Thompson che non ha potuto ripetere il successo di tre anni fa, ed è stato battuto di 2'31" dal connazionale, ha camminato a quasi 11 km. orari.

Questo è il più sorprendente risultato tecnico offerto dalla 37.a «100 km.» e riflette il trionfo inglese, con la conquista dei primi tre posti avutasi dopo l'emozionante lotta ingaggiata dal chimico-farmacista 27enne e dall'assicuratore 25enne.

I due protagonisti hanno dato battaglia fin dalla partenza, avvenuta alle 4 da Sereno sotto la pioggia ed in un clima rigido, lasciandosi subito dietro le figure minori: sono balzati subito in testa e vi si sono alternati staccando via via gli altri fino a creare un vuoto di oltre mezz'ora alle loro spalle.

La freschezza e la potenza di Misson hanno avuto nel finale facilmente ragione del connazionale ed allo stadio di Seregno un coro di applausi ha accolto il suo arrivo. Il terzo classificato è il lunghissimo esordiente inglese Chaplin che pure essendo arrivato oltre mezz'ora dopo, si è confermato specialista di gran fondo.

Il primo italiano, in questa nona sconfitta consecutiva dei nostri colori si è classificato quarto come l'anno scorso. Allora fu Pamich, questa volta è stato Manzoni, che già ha ottenuto due piazzamenti entro i primi cinque, in questi ultimi due anni. Dordoni, che era il più atteso fra i nostri, tornando dopo tanti anni a quella gara che lo aveva visto vincitore nel 1949, si è ritirato dopo 31 km. per dolori allo stomaco, pagando lo scotto dello sforzo sostenuto per resistere agli scatenati inglesi. Quando il piacentino si è ritirato, era quarto dietro il terzetto inglese. Regolari, come sempre, i due gemelli svedesi Soderlung che hanno preceduto il secondo italiano: il bergamasco Angioleti.

Nei primi dieci figurano ancora due italiani e cioè Rota e l'esordiente De Gaetano. Hanno deluso i francesi. Va tenuto conto infine che nella rappresentativa italiana mancava il numero uno dello scorso anno, Pamich, che non ha potuto allenarsi, a causa di una influenza, per questa dura ma veloce 100 chilometri avversata per tre quarti dal maltempo.

La gara è stata iniziata alle 4 dai 38 concorrenti ed il terzetto inglese dava subito battaglia staccando il plotone.

La marcia del terzetto inglese continuava sicura e veloce e il vuoto alle sue spalle era sempre più profondo; solo Dordoni sembrava resistere. A Mariano Comense, dopo 25 km., pari cioè a un quarto di gara, la situazione era la seguente: 1) Thompson (Ingh.); 2) Misson (Ingh.) a 15"; 3) Chaplin (Ingh.) a 2'10"; 4) Dordoni a 3'06"; 5) Angioletti a 8'10", 6) Ake Soederlung e Rota entrambi a 8'35"; 8) Eric Soederlung a 9'25"; 9) Kristianssen a 11'40"; 10) Nilsson a 12'15".

Spuntava l'alba e si andava verso Seregno per finire il primo giro di 37 km. Il momento notoriamente critico dell'alba portava dapprima una crisi e poi un tremendo crollo di Dordoni che, dopo aver perso minuto su minuto, si ritirava al 32'o km. e cioè a Giussano. Spariva così dalla gara, durissima per il freddo e la pioggia, l'alfiere dei colori italiani.

Alla fine del primo giro, km. 37, Thompson guidava con 35" su Misson, 8'45" su Chaplin, 15'05" sui gemelli svedesi Soderlung e 15'30" sul giovane bergamasco Angioletti, primo degli italiani. Dopo un po' di tregua la pioggia riprendeva appesantendo così la fatica dei superstiti. A metà gara Thompson, l'inglese che vinse la Cento km. di tre anni fa, era ancora chiaro dominatore della situazione. Il 50.o km. era posto nell'abitato di Lissone dove Thompson passava alle 8.15 precedendo di 15" il connazionale Misson, di 9'58" l'altro connazionale Chaplin, di 10'31" Eric Soederlung, di 20'28", Angioletti, che era quindi il primo degli italiani, di 24'22" lo svedese Nilsson, di 24'33" Manzoni, di 28'48" Rota, che già fu secondo due anni fa nell'edizione di Riva del Garda, e di 29' il danese Christenssen. Gli altri seguivano a distacchi ancor più pesanti. La gara era ormai nettamente delineata e gli inglesi stavano confermando il pronostico.

Passata di poco la metà del secondo anello, quello cioè di 25 chilometri, l'inglese Misson, con un poderoso inseguimento si portava alle calcagna del connazionale Thompson che faceva l'andatura praticamente dall'inizio della gara. Alla fine di questo secondo giro, km. 62, i due inglesi tornavano a passare per il centro di Seregno affiancati. Dopo 15'10" transitavano l'altro inglese Chaplin e lo svedese Ake Soederlung i quali avevano quindi perso sui due uomini di testa altri 5' circa, in 10 chilometri. Misson ripreso il connazionale restava con lui per una decina di chilometri e poi cominciava ad operare una serie di allunghi per saggiare le forze residue del compagno, alla fine riusciva a staccarlo a Bovisio, procedendo poi a lungo con un vantaggio di un centinaio di metri. La lotta fra i due era avvincente. Bartali che seguiva la gara fin dall'inizio si entusiasmava. Una corneta da bersagliere scandiva il passo dei due uomini che lottavano, come l'anno scorso, per la vittoria.

All'80.o chilometro, alle porte di Seveso, Thompson riprendeva il compagno e passava il centro dell'abitato al comando con una mezza dozzina di metri di vantaggio. Alle spalle dei due la «Cento» continuava a parlare inglese perchè il terzo britannico, Chaplin, aveva staccato lo svedese Ake Soederlung.

Il finale è incandescente, incertissimo: i due inglesi si alternano al comando finchè a Giussano a 92,400 chilometri dal via Misson riesce a tornare abbastanza decisamente al comando precedendo il connazionale Thompson di una quarantina di metri. A questo punto si profila quindi un bis del vincitore dello scorso anno. La loro lotta è comunque ristretta ai due giacchè il primo degli inseguitori è a oltre 26': si tratta del terzo inglese, Chaplin.

ORDINE D'ARRIVO

1) TON MISSON (Granbretagna) in ore 9.4'48" alla media di km. 11,013; 2) Don Thompson (Granbretagna) a 2'31"; 3) G. E. Chaplin (Granbretagna) a 35'56"; 4) Luigi Manzoni (Italia) a 42'38"; 5) Ake Soederlund (Svezia) a 43'6"; 6) Herich Soederlung (Svezia) a 47'49"; 7) Luigi Angioletti (Italia) a 59'9"; 8) Bertil Nilsson (Svezia) a 1.4'21"; 9) Rota Pietro (Italia) in ore 10.12'49"; 10) De Gaetano (Italia) in ore 10.13'2"; 11) Leonarsson Eert (Svezia) in ore 10 17'36"; 12) Mazza (Italia) in ore 10.22'5"; 13) Resta (Italia) in ore 10.22'9"; 14) Kristensen Harry (Danimarca) in ore 10.24'21".

Caccia all'arbitro sventata a Savona

Savona, 1

La polizia è dovuta intervenire più volte al termine dell'incontro tra il Savona e l'Entella — squadre partecipanti al campionato interregionale Girone A — a seguito di alcuni incidenti. La forza pubblica, già accorsa sul terreno di gioco per sedare alcuni scontri tra giocatori, ha dovuto essere rinforzata da camionette e da autopompe. La squadra ospite ed il direttore di gara sono riusciti però a lasciare il campo su sei taxi che sono stati scortati fuori Savona. Ad un passaggio a livello chiuso alcuni tifosi savonesi sono riusciti a malmenare, sia pure senza gravi conseguenze, un giocatore chiavarese che viaggiava su una delle auto pubbliche. Numerosi altri tifosi si sono trattenuti per qualche tempo dinanzi alle stazioni ferroviarie di Savona, Varazze e Vado Ligure nella speranza di riuscire ad incontrare i componenti della squadra dell'Entella o l'arbitro.

La partita era terminata con una rete per parte, segnate ambedue nella ripresa su calcio di rigore. Nel primo tempo l'Entella aveva usufruito di un altro rigore che il portiere savonese era riuscito però a parare. Quattro giocatori, due del Savona e due dell'Entella, erano stati espulsi per essere venuti alle mani.

Vetture per Gran Premio

Moss è contrario alla nuova formula

Derby, 1

L'asso dell'automobilismo inglese, Stirling Moss, ha definito «grottesca» la nuova formula di 1500 cmc. per le vetture di Gran Premio che dovrà entrare in vigore dal 1961. Egli ha aggiunto che i costruttori inglesi, malgrado le nuove disposizioni, conserveranno le loro macchine di due litri e mezzo rifiutandosi di fabbricarne delle nuove, meno veloci e più pesanti. Moss ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una riunione tenutasi a Derby.

Definitivo il ritiro di Fangio

Buenos Aires, 1

Fangio ha smentito una notizia proveniente dalle Bahamas secondo cui egli parteciperebbe su di una Ferrari 4,7 litri al Trofeo di Nassau di 250 miglia, in programma durante la settimana di velocità delle Bahamas dal 30 novembre all'8 dicembre. Fangio ha ribaduto che il suo ritiro dalle gare automobilistiche è definitivo.

Battuti a Londra i rugbisti azzurri

Londra, 1

In una giornata fredda ma limpida, si è svolto oggi pomeriggio l'incontro di rugby tra la rappresentativa della Contea di Londra e la Nazionale italiana. La partita che è stata piacevole ed equilibrata, almeno nel primo tempo, si è chiusa con la vittoria degli inglesi per 9 a 3 (primo tempo 3-3).

Ecco le formazioni: CONTEA LONDRA: Berkery, Simmonds, Richards, Davies, Roberts, Baker, Williams, Johnson, Macewen, Bendon, Yarranton, Bailey, Syrett, Streeter, Leleu. ITALIA: Barbini, Bellinazzo, Simonelli, Pellegrini, Cantoni, Colussi, Bottacin, Frelich, Avigo, Taveggia, Seatti, Sillini, Ricciarelli, Levorato, Valtorta. ARBITRO: T. L. Davies.

La domenica sugli ippodromi

Roma, 1

Di ordinaria amministrazione la domenica ippica: le grosse prove sono infatti equamente distribuite fra le numerose festività di questi giorni. La prova di maggior dotazione è il tradizionale Premio Sempione a San Siro, sui 2400 metri. Il gioco dei pesi rende difficile la selezione tra i numerosi rimasti iscritti. La razza Dormello Orgiata presenta i quattro anni Magistris e Watteau, il cui compito si presenta però tutt'altro che agevole nei confronti dei giovani, ben rappresentati sia da Dadea, che però è al rientro, che da Saturno II, quest'ultimo peraltro un po' fuori distanza. Pier Capponi non ha brillato molto di recente e ha un peso sensibile, ma data la sua qualità può ancora essere ritenuto in grado di fornire la sorpresa. Il pronostico può essere affidato al duo di Dormello nei confronti di Dadea e Saturno II.

Alle Capannelle, qualitativi velocisti a confronto sui 1600 metri del Premio Campidoglio. Il quattro anni Gioviano, confermatosi con la vittoria del Tesio «intermediate» di notevole valore merita ancora il pronostico. L'avversario più difficile per il portacolori della scuderia Miani dovrebbe essere il tre anni Pecos, mentre Morbin, in favorevolissima condizione di peso, potrebbe fornire la sorpresa.

In campo trottistico, una prova di un certo rilievo il Premio Sorrento sui 2100 metri alla pari. Balabang, in eccellente forma e spalleggiato da due soggetti di valore Brigantino e Du Plessis, ha ancora diritto alla preferenza nei confronti di Capriccio e del veloce Cinci, che completano la rosa dei probabili.

Anticipi di Serie C. A Legnano: Legnano-Siena 0-0; a Roma: Fedit-Casertana 2-0.



L'inglese Dave Charnley, che avrebbe dovuto incontrare il 29 corrente Duilio Loi per il titolo europeo, è uscito tanto malconcio dal match con l'americano Ortiz da dover chiedere un nuovo rinvio agli organizzatori milanesi. Ecco una delle fasi del combattimento londinese

SENZA TIMORI IL GENOA QUEST'OGGI

Assenti Bandini e Massei non fa paura la Triestina

Oltre a Rumich esordirà fra gli alabardati il lungo Puia
Fra i rosso-blu rientra Dalmonte dal tiro proibitivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 1

Dopo due anni di assenza e cioè dal torneo 1956-57, la Triestina si ripresenta domani allo stadio «Luigi Ferraris» per l'incontro di Serie A contro la squadra del Genoa che, nella primavera del 1957, aveva diviso con essa i triboli della lotta per la salvezza. Allora i giuliani non erano riusciti a superare la quota 29 rimanendo condannati alla retrocessione, mentre l'«undici» rossoblù si salvava per il rotto della cuffia a quota 30 e rimaneva in Serie A pur essendo stato battuto dai rossoabalarbati tanto nel girone d'andata a Marassi, quanto nel turno di ritorno a Valmaura.

Questa volta, però, i sostenitori del Genoa attendono senza soverchio timore la visita degli uomini di Olivieri in considerazione delle modeste prestazioni da essi fornite nei primi due mesi di quest'anno. «Non è più, si pensa, la Triestina che aveva dominato il campionato di Serie B con una marcia trionfale: da allora la campagna degli acquisti e delle cessioni ha agito in senso del tutto negativo impoverendo anzichè rinvigorire la squadra giuliana».

Il Genoa, d'altro canto, ha avuto un inizio più fortunato di quanto i suoi più ottimisti sostenitori osassero sperare e, anche se dovrà per molto tempo ancora fare a meno del prestigioso Abbadie gravemente ammalato (pare si tratti di uno sfregamento pleurico), confida nel rientro di Dal Monte, l'impetuoso attaccante che, tra alti e bassi, fornisce di tanto in tanto prestazioni pregevoli e di efficacia risolutiva. E' assente dalla formazione scelta da Frossi anche il terzino sinistro, già nazionale, Fosco Becattini e lo rimpiazza una giovane recluta di statura superiore alla media, il sestrese Cuttica. Facile è stata infine per l'allenatore del Genoa la sostituzione di De Angelis, tuttora ammalato, con il rude Delfino, il quale non è affatto un rincalzo, bensì un apprezzato titolare.

Salvo mutamenti dell'ultima ora il Genoa, domani alle 14.30, si schiererà così: Ghezzi; Magnini, Cuttica; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Dal Monte, Maccacaro, Pantaleoni, Barison. Riserva Robotti.

Ieri è piovuto quasi tutto il giorno, ma con modesta intensità sicchè se non ripiove il terreno sarà in buone condizioni. Ad asciugare l'acqua caduta ha pensato non già il sole perchè il cielo è per tre quarti coperto; ma il vento, un'autentica bora che ha raggiunto la massima intensità stamane alle 8.40 soffiando da Nord alla forza di 43 nodi.

Ma questa eccezionale bufera non è stata quasi avvertita dalla comitiva dei rossoalabardati giunta a Genova nelle prime ore del pomeriggio, quando il vento era molto calato. Il soggiorno da essi scelto per attendervi l'ora della partita non poteva del resto risultare più indovinato. All'Albergo Vittoria di Nervi, dove hanno preso alloggio, il vento si sente poco essendo l'amena frazione di Genova riparata dai venti del Nord dal Monte Moro che la sovrasta.

Poco dopo il loro arrivo i giocatori alabardati hanno compiuto una passeggiata in riva al mare. In serata la comitiva giuliana è andata al cinematografo. Il dirigente Terazzani, con il quale abbiamo parlato a lungo nella hall dell'albergo, ha manifestato la speranza che la squadra triestina riesca finalmente a trovare la giusta strada. «Non è stato per noi — ci ha detto — un inizio molto fortunato. La squadra ha accusato più del previsto il "salto" nella massima categoria. Anche giocatori largamente collaudati nella Serie A, come Tortul e Massei, hanno incontrato notevoli difficoltà. Ma speriamo comunque di riprenderci presto».

Olivieri non ha ancora deciso la formazione da opporre al Genoa. A sua disposizione sono i seguenti tredici giocatori: Rumich, Brach, Tulissi, Rimbaldo, Bernardin, Degrassi, Tortul, Szoke, Comisso, Del Negro, Santelli, Puia e Massei. I primi undici dovrebbero però formare la squadra per il confronto con i rossoblù. Massei infatti risente ancora della distorsione accusata nei giorni scorsi e pertanto sarà costretto al riposo. Puia infine è stato aggregato alla comitiva nel caso in cui Tortul non si sentisse di scendere in campo. Ma l'ex sampdoriano ci tiene molto alla partita con il Genoa e indosserà senz'altro la maglia numero sette. Nell'incontro di domani esordirà a guardia della rete il giovane Rumich in sostituzione di Bandini. Il ragazzo appare intenzionato a disputare una grande partita.

Dopo l'incontro di domani, la comitiva della Triestina si trasferirà in una cittadina della riviera di Levante (con tutta probabilità a Bonassola, patria di Bernardin) da dove proseguirà poi alla volta di Bologna per l'ottava giornata di campionato.

Pier Lorenzo Stagno

Gli anticipi della «B»

Novara-Taranto 2-1

RETI: Nel primo tempo al 27' Biagioli, al 33' Mentani; nella ripresa al 42' Zeno. NOVARA: Lena; Scesa, Miazza; Feccia, Corbani, Baira; Barbanti, Mentani, Moschino, Manzino, Zeno. TARANTO: Soldaini; Bartoli, Manzella; Alloni, Odling, Giorgis; Redegalli, Florindi, Biagioli, Gianmarinaro, Ferrarese. ARBITRO: Ascari di Modena.

Novara, 1

Il Novara ha meritatamente vinto una partita che ha dominato, salvo che per la prima mezz'ora, anche se la rete decisiva è stata segnata da Zeno con l'aiuto di una mano; in precedenza lo stesso Zeno aveva colpito la traversa a portiere ormai battuto. I padroni di casa sono emersi nella ripresa ed hanno costretto il Taranto ad una serrata difesa, mancando però nelle manovre conclusive. Gli ospiti hanno disputato un incontro guardingo, dopo aver segnato per primi ed aver subito il pareggio nel giro di pochi minuti, precludendosi ogni possibilità di segnare e vedendo la loro fatica resa vana a tre minuti dalla fine dal gol di Zeno.

La prima rete è venuta al 27' allorchè Biagioli, avuta la palla da Florindi, ha evitato Corbani e ha segnato con un forte tiro. Dopo sei minuti Mentani ha concluso in rete un'azione Baira-Moschino. La rete della vittoria per i locali veniva segnata al 42' da Zeno che realizzava dopo aver controllato uno spiovente col petto e col braccio.

Atalanta-Vigevano 1-0

VIGEVANO: Gallesi; Scaccabarozzi, Del Frate; Galimberti, Stefanelli, Invernizzi; Mattavelli, Borghi, Parodi, Negri, Ambroseti. ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Oberti, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Ronzon, Mion, Chiumento, Longoni. ARBITRO: Bebini di Ravenna. RETI: Livieri al 43' del p. t. Angoli 6 a 4 per il Vigevano.

Vigevano, 1

L'Atalanta ha sfoggiato un'ottima inquadratura e un gioco di alto contenuto tecnico. I lomellini, malgrado il loro altissimo morale e la loro ammirevole volontà hanno dovuto piegarsi di fronte alla superiorità degli ospiti anche se il risultato è stato inferiore alle previsioni. L'incalzare delle azioni ben congegnate e veloci degli atalantini ha avuto il suo epilogo al 43' del primo tempo a opera di Olivieri che, su preciso passaggio in area di Longoni, ha segnato il punto della vittoria. Nella ripresa il Vigevano si è scatenato all'attacco con un gioco abbastanza efficiente ma senza concludere. Al 33' Longoni ha segnato la seconda rete dell'Atalanta, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco.

Gli arbitri designati

Milano, 1

Il commissario alla CAN ha designato, per le gare dei campionati di Serie A, B e C in programma domani 2 novembre, i seguenti arbitri:

SERIE A: Bari-Lazio: De Marchi, Pordenone; Fiorentina-Juventus: Lo Bello, Siracusa; Geona-Triestina: Perego Milano; Milan-internazionale: Marchese, Napoli; Napoli-Padova: Campanati, Milano; Roma-Lanerossi Vicenza: Guarnaschelli, Pavia; Spal-Sampdoria: Ferrari Silvio, Milano; Talmone Torino-Bologna: Rigato, Mestre; Udinese-Alessandria: Marangio, Roma.

SERIE B: Brescia-Prato: Righetti, Torino; Cagliari-Simmenthal Monza: Jonni, Macerata; Lecco-Messina: Roversi, Bologna; Marzotto-Como: Gazzano, Genova; Palermo-Venezia: Moriconi, Roma; Reggiana-Parma: Boati, Milano; Sanbenedettese-Catania: Rebuffo, Milano; Verona-Zenit Modena: Ubezio, Novara.

OGGI GRAN BASKET AL «PALAZZO»

Motomorini e Autonomi daranno spettacolo ai triestini

Con Montgomery e la Tarabocchia in auge la Stock conta in una giornata positiva

I primi segni di rinascita della squadra maschile della Stock, o meglio l'espressione di una vitalità che era fin qui sconosciuta, sono venuti da Cantù domenica scorsa. I biancocelesti hanno giocato con impegno e raziocinio, restando fino alle ultime battute in corsa per il successo, che l'uscita anzitempo di qualche elemento dei più validi ha invece compromesso in extremis. La sconfitta ha amareggiato comunque meno del solito i tifosi locali, appunto perchè la cronaca ha parlato di una Stock in ripresa, con Montgomery vivo e battagliero come mai era stato visto.

Sulla spinta di quella carica morale che la pur negativa partita di domenica scorsa ha prodotto nella compagine, la Stock si appresta ad affrontare questo pomeriggio a Montebello una delle più forti squadre della Prima serie: il Motomorini di Bologna, degno senz'altro di essere considerato il più temibile avversario di Simmenthal e Virtus. Nelle sue file giocano i nuovi arrivati Adriassevich, De Carli e Vittori, provenienti rispettivamente da Pavia, Roma e Gorizia. In aggiunta a Geminiani, Vianello e Zagatti essi costituiscono un complesso che ha già avuto modo di farsi valere nelle tre partite finora disputate.

I biancocelesti si sono allenati intensamente nella scorsa settimana. Damiani e Natali, afflitti da lievi malanni fisici, sono stati meno assidui dei compagni alle sedute di preparazione e ciò è particolarmente dispiaciuto all'allenatore Orlando, che contava di curare al massimo l'affiatamento della compagine. Dopo aver pensato in un primo tempo a far esordire Ruprecht, ha ritenuto opportuno di non variare la formazione, appunto per garantirsi l'omogeneità dei ranghi nella odierna partita.

Ecco le formazioni annunciate: STOCK: Damiani, Jurman, Cavazzon, Natali, Magrini, Stabon, Zaccaria, Montgomery, Steffè, Perissinotto. MOTOMORINI: Ranuzzi, Vittori, Andrjassevich, Vianello, Dalla Casa, Salomoni, Geminiani, Conti, De Carli, Zagatti.

* * *

La squadra femminile della Stock sarà pure chiamata ad un impegnativo confronto, opposta all'Autonomi di Torino. Ghietti e Guarini non hanno avuto problemi da risolvere per il varo dello schieramento che sarà pertanto quello usuale. Da segnalare comunque che la Tarabocchia è ritornata in piena efficienza per cui oggi il pubblico potrà ammirare per la prima volta nel presente campionato il pivot della Nazionale, dal cui apporto la Stock molto si attende per piegare l'avversaria torinese.

Ecco gli schieramenti annunciati: STOCK: Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Vascotto Gianna, Bettoso, Vascotto Laura, Tarabocchia, Maraspin, Benevol. AUTONOMI: Manfredi, Gentilin, Gelai, Rigodanza, Tarditi, Motta, Lucia, Rossi, Salomini.

I due incontri avranno inizio rispettivamente alle 16 (femminile) e alle 17.30 (maschile).

Campionato interregionale

Edera-Falck Vobarno

Quest'oggi alle ore 14.30 sul campo di via Flavia la compagine ederina incontrerà per la sesta gara di campionato la forte compagine del Falck Vobarno. Per l'occasione i rosso-neri allineeranno due nuovi elementi nel ruolo di mezzala: Bertoia del Trapani e Mosca del CRDA. La probabile formazione dei locali è la seguente: Kalin, Varagnolo, Stocco, Comisso, Birsa, Casalanguida, Lucchesi, Bertoia, Tribuzio, Mosca, Bernard.

Campionato dilettanti

Ponziana-San Giovanni

Incontro di un certo interesse quello odierno fra le formazioni del San Giovanni e del Ponziana. Il San Giovanni dopo una serie di prove incerte sembra essere avviato a una sicura ripresa mentre il Ponziana dopo l'ultima battuta d'arresto subita a opera della Libertas deve dimostrare d'essere ancora una gran bella compagine capace di piegare anche la formazione più agguerrite, quale potrebbe esserlo oggi il San Giovanni. Per l'incontro il Ponziana annuncia la seguente formazione: Cernivani; Suard (Salata), Bussani; Pescatori, Bastiani, Ruzzier; Lupoli, Gregori, Corolli, Sauer, Venturini.

PREDISPOSTO A TEMPO DALLA F.I.S.I.

Il calendario sciatorio per gli allenamenti collegiali

Milano, *

La F.I.S.I. comunica che le rispettive commissioni tecniche hanno disposto i seguenti allenamenti collegiali:

Fondo femminile — Ad Asiago, dal 3 al 25 novembre, con la partecipazione delle atlete: Elisabetta Stegiano, Elisabetta Bellone, Cristina Plater, Luigina Stefani, Alina Rebolaz. Istruttore: Rodeghiero Rizzieri.

Fondo maschile — A Bormio dal 3 al 25 novembre, con gli atleti: Balbo Bernardi, Elio Blondin, Ottavio Compagnoni, Marcello Dorigo, Federico De Florian, Giulio De Florian, Alfredo Dibona, Pompeo Fattor, Eugenio Martinelli, Giuseppe Steiner, Antonio Schenatti, Eugenio Majer, Enzo Perin, Alfredo Prucker. Istruttore: Sigvard Nordlund.

Salto — A Breno dal 3 al 25 novembre, con gli atleti: Giacomo Aimoni, Dino De Zordo, Luigi Pennacchio, Nilo Zandonel. Allenatore: Piero Pertile.

Discesa femminile — A Cervinia, primo allenamento sulla neve dal 9 al 23 novembre, con le atlete: Jole e Tina Poloni, Pia Riva, Vera Schenone, Jerta e Jolanda Schir, Alda Berera, Lisa Zecchini, Giustina Demetz, Dori Maioni, Inge Senoner, Jalla De Tassis. Allenatore: Roberto Lacedelli.

Discesa maschile — A Cervinia, primo allenamento sulla neve, dal 9 al 23 novembre, con gli atleti: Alberti Bruno, De Nicolò Giuseppe, Milianti Paride, Siorpaes Roberto, De Nicolò Felice, De Prato Giuseppe, Gartner Helmut, Ghedina Giuseppe, Gluck Riccardo, Mahlckonecht Giorgio, Senoner Carlo, Senoner Enrico, Zulian Aldo, Agriter Edoard, Arrigoni Franco, Demetz Herbert, Poloni Giuseppe, Perron Franco, Pordon Battista, Steccanella Sergio, Toldo Dorino. Allenatore: Ermanno Nogler. Sarà inoltre presente come dimostratore tecnico l'austriaco Ernst Hinterseer.

I brevetti natatori del Centro addestramento

Si trasmettono i risultati ottenuti dagli allievi di questo Centro nelle prove sostenute ieri presso la piscina comunale:

I Brevetto: 1) Sandalj Vesna 26/30; 2) Detoni Roberto 25/30; 3) Fonda Fabio 24/30.

II Brevetto: 1) Dovier Anna Maria 26/30; 2) Revolt Licia 26/30; 3) Rizzato Margherita 26/30; 4) Spazzapan Marina 26/30; 5) Zanier Paolo 26/30; 6) Orlando Gianfranco 25/30; 7) Pascali Enzo 24/30.

III Brevetto: 1) Orlando Cristina 27/30; 2) Cioli Daniela 26/30; 3) Rizzato Rosanna 26/30.

IV Brevetto: 1) Scamperle Patrizia 28/30, tempo sui 200 m. stile lib. 3'23"6; 2) Cimenti Barbara 27/30, tempo sui 200 m. stile lib. 3'16"7; 3) DeGiovanni Fabio 26/30, tempo sui 200 m. stile lib. 3'30"5.

La riunione pugilistica in programma per oggi a Roma e nella quale dovevano combattere i pesi piuma professionisti Bruno Burlovich di Trieste e Bruno Polet di Pordenone è stata rinviata a data da destinarsi. Burlovich avrebbe dovuto incontrare il romano Cipriani mentre Polet il pari peso Spila, pure romano.

GRADUATORIE PER I TITOLI MONDIALI

Tre pugili italiani fra gli aspiranti ufficiali

Oltre a Duilio Loi, Rollo e D'Agata

New York, 1

La commissione per i titoli mondiali ha designato i 3 aspiranti ufficiali nelle varie categorie:

Massimi — Campione: Floy Patterson (USA). 1) Ingemar Johannson (Svezia); 2) Nino Valdes (Cuba); 3) Willie Pastrano (USA).

Medio-massimi — Campione: Archie Moore (USA). 1) Harold Johnson (USA); 2) Tony Anthony (USA); 3) Yvon Durelle (Canadà).

Medi — Campione: Sugar Ray Robinson (USA). 1) Carmen Basilio (USA); 2) Gene Fullmer (USA); 3) Joey Giardello (USA).

Medio-leggeri — Campione: Virgil Akins (USA). 1) Adon Jordan (USA); 2) Sugart Hart (USA); 3) Gaspar Ortega (Messico).

Leggeri — Campione: Joey Brown (USA). 1) Kenny Lane (USA); 2) Duilio Loi (Italia); 3) Carlos Ortiz (USA).

Piuma — Campione: Hogan Kid Bassey (Nigeria). 1) Davey Moore (USA); 2) Paul Jorgensen (USA); 3) Flash Elorde (Filippine).

Gallo — Campione: Alphonse Halimi (Fr.). 1) Piero Rollo (Italia); 2) Leo Espinosa (Filippine); 3) Mario D'Agata (Italia).

Mosca — Campione: Pascual Perez (Argentina). 1) Ramon Arias (Venezuela); 2) Apone Kingpetch (Tailandia); 3) Young Martin (Spagna).

Vittoria di Bassey

New York, 1

Il campione mondiale dei pesi piuma, il nigeriano Hogan Kid Bassey, ha battuto la scorsa notte ai punti in 10 riprese l'americano Carmelo Costa.

Il campione, pur senza effettuare uno dei suoi migliori combattimenti è riuscito ad inviare l'avversario al tappeto per due volte nella terza ripresa. Il pubblico ha incitato incessamente Costa per le sue non comuni doti di coraggio e di resistenza.

Il trotto a Montebello

Al solido Walfrido il Premio dei Sentieri

Scrosci d'acqua e raffiche di bora non hanno impedito ad un folto numero di appassionati d'essere presenti ieri pomeriggio a Montebello per la riunione di trotto. I «refoli» si facevano mano a mano più insistenti e la pioggia s'infittiva. La pista era una autentica risaia, ma su di essa hanno ugualmente disputato le loro corse in programma cavalli e guidatori. Nella gara di centro il successo è andato a Walfrido, che a 400 metri dall'arrivo ha avuto la forza di attaccare e sorpassare Dominio.

Il Premio dei Sentieri ha visto volare alla partenza Vassallo che ha preso il comando seguito da Oldrado, ma al passaggio il battistrada ha rotto. Lo ha sostituito Oldrado, seguito da Dominio che lo ha attaccato di fronte, cedendo però subito dopo. Al secondo passaggio il portacolori di Levada ha rotto ed è incorso nella squalifica. E' stato l'allievo di Fatur a prendere la corda. Tuttavia nel finale anche quest'ultimo è stato battuto da Walfrido e da Nerone che lo hanno preceduto sul filo.

Le condizioni atmosferiche e della pista, davvero proibitive, hanno sovvertito un po' tutti i pronostici. Nella prima gara, Premio dei Nidi, Nocilla ha assunto subito il comando, resistendo sino al traguardo, mentre Texana partita in ritardo e con andatura non proprio ortodossa, ha potuto ugualmente terminarle vicina.

Polemica la seconda corsa, Premio delle Tracce. Qui, dopo tanto tempo, si è avuta una vittoria a tavolino. La corsa era stata vinta da Augustus, ma il primo posto è stato aggiudicato ad Illuso e ciò in applicazione del regolamento che vieta cessione di passaggi all'interno a cavalli in rapporto di allevamento. Nel caso in ispecie era stato Augustus a fruire di una cessione di passaggio all'interno cedutagli dal compagno di scuderia Garrick. Augustus è stato distanziato dal primo al secondo posto d'autorità. Ambedue i guidatori sono stati appiedati dal 3 al 22 corrente.

Fra i tre anni franco successo di Taluna che, conquistata la corda non è stata più inquietata direttamente da nessuno; l'hanno inseguita Stellaviva e Haramash, mentre Ras ha compromesso con reiterate rotture le sue notevoli probabilità.

Il dettaglio: *Premio dei Nidi*, (L. 132.000, m. 1.250): 1) Nocilla (U. Belladonna); 2) Tetana; tempo del vincitore al km.: 1.33.4. Tot.: 178; 15, 12; 429. *Tempo delle Traccie*, (L. 120.000, m. 1.650): 1) Illuso (E. Sterle); 2) Augustus; tempo del vincitore al km.: 1.29. Tot.: 29; 16, 17; 33; 631. *Premio dei Vicoli*, (L. 120.000. m. 1.700): 1) Tagetes (F. Mescalchin); 2) Grimilde; tempo del vincitore al km.: 1.29. Tot.: 23; 15, 15; 54; 114. *Premio dei Canneti*, (L. 126.000, m. 2.050): 1) Taluna (F. Mescalchin); 2) Stellaviva; 3) Haramash; tempo del vincitore al km.: 1.35.1. Tot.: 58; 20, 23, 210; 104, 59. *Premio delle Piste*, (L. 125.000, m. 1.650): 1) Groviera (F. Bertoli); 2) Pagana; tempo del vincitore al km.: 1.29. Tot.: 28; 19, 25; 76, 53. *Premio delle Tane*, L. 120.000, m. 2.000): 1) Agile (E. Sterle); 2) Clipper; 3) Ombrina; tempo del vincitore al km.: 1.32.1. Tot.: 34; 20, 20, 15; 96; 75; d. a.: 12.700. *Premio dei Sentieri*, (L. 150.000, m. 2.050): 1) Walfrida (L. Nardo); 2) Nerone; tempo del vincitore al km. 1.30. Tot.: 33; 14, 23; 89; 91.

Il programma odierno

Oggi alle 14 inizierà il convegno di trotto all'Ippodromo di Montebello. Corsa di centro il Premio di Novembre, che si avvarrà della partecipazione di Ambrosino d'Oro, di Merano, Abar e di altri tra i migliori trottatori locali del momento. Date le condizioni della pista non ci si potrà aspettare una verosimilmente delle velocità elevate; comunque, anche in caso di maltempo, non mancherà un certo tono di spettacolarità per il valore e la forza dei soggetti in campo.

I NOSTRI FAVORITI: *Premio dei Casolari:* Cricco, Ericina. *Premio delle Malghe:* Caracalla, Inquieta. *Premio dei Rifugi:* Ozzano, Edolo, Denebola. *Premio delle Cascine:* Uberta, Bakelite. *Premio delle Capanne:* Ulterius, Ferrandina, Zabro. *Premio di Novembre:* Ambrosino d'Oro, Abar, Merano. *Premio delle Fattorie:* Berghetto, Cervetta, Browni. *Premio delle Capanne (2.a div.):* Clipper, Zanetto.

Il trotto alle Cascine

Firenze, 1

Grossa sorpresa di Habra nel Premio Emilia, corsa di maggior rilievo della riunione di trotto alle Cascine. Premio Emilia (lire 400 mila, m. 1660): 1) Habra (D. Corsi) sig. D. Corsi, al km. 1.25.5; 2) Dresda; 3) Cellini; 4) Chinino. N.P.: Bronte Hanover, Dama di Fiori. Tot.: 207, 47, 72 (871). Le altre corse sono state vinte da Queral, Grazzano Visconti, Bersagliera, Rio Azzurro, Obler, Spino.

Meconi lancia a 17.63

Firenze, 1

Nella riunione di atletica leggera svoltasi a Firenze, Silvano Meconi ha lanciato il peso a metri 17,63, solo 18 centimetri meno del suo primato italiano. Tutti i lanci hanno oltrepassato i 17 metri. Da tenere presente che la prova si è svolta in condizioni atmosferiche avverse.

Attività della Lega Giovanile

Le gare odierne del campionato «juniores», prima giornata di andata (orari e campi): Girone A: Libertas A-Muggesana, campo San Giovanni ore 10.30; Edera 1958-Esperia, c. I Maggio ore 9; Fortitudo-Triestina, c. Muggia ore 12.30; CRDA-S. Anna, c. Cantieri ore 10.30. Girone B: Edera 1904-Istria, c. I Maggio ore 10.30; Libertas Opicina-S. Giovanni, c. Cantieri ore 12.30; Ponziana-Libertas B, c. Ponziana ore 11; Acegat-N. Sauro (martedì 4.11), c. S. Giovanni ore 12.30; riposa: Urano.

Adolfo Consolini durante la riunione atletica svoltasi ieri a Milano ha ottenuto il secondo miglior risultato stagionale lanciando l'attrezzo a m. 54.72.

Il russo Anatoli Zhi..tsky in una riunione a Kramatorsk ha sollevato 148 kg. stabilendo un nuovo primato mondiale. Zhibetsky ha sollevato mezzo chilogrammo in più del russo Pluckfelder, detentore del record mondiale.

CRDA - Turriaco. Domani sul campo di San Giovanni con inizio alle 14.30 un CRDA in ripresa tenterà di proseguire la marcia i. direzione del centro classifica incontrando il Turriaco. Se finalmente la squadra dei cantieri potrà presentarsi al completo può sperare in un risultato positivo anche se l'avversario è di tutto rispetto.

FINELETTRICA

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
ROMA

Il 27 ottobre si è tenuta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Elettrica Nazionale « **FINELETTRICA** » per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1957-1958.

L'esercizio si è iniziato con l'esecuzione dell'aumento di capitale da 30 a **45 miliardi di lire.**

Il concorso dei portatori di obbligazioni IRI-ELETTRICITA' alla diretta sottoscrizione di azioni **FINELETTRICA** è stato, in occasione di tale aumento, veramente notevole e può considerarsi una riprova della fiducia che si ripone nella Società.

Questa fiducia è il migliore riconoscimento di una gestione aziendale che, mentre si sforza di stimolare e sorreggere adeguatamente, nell'interesse permanente del Paese, gli investimenti necessari a fronteggiare lo sviluppo dei consumi di energia elettrica, cura il mantenimento di una conveniente remunerazione al capitale, quale fattore di attrazione del risparmio privato e quindi mezzo idoneo a rendere meno pesante l'esposizione finanziaria dello Stato.

In una economia dove il controllo pubblico delle fonti energetiche si avvia a divenire sempre più stretto ed organico, tale duplice compito sembra non solo doveroso ma irrinunciabile

* * *

L'espansione della domanda di energia elettrica prosegue ad un ritmo che, pure con le inevitabili oscillazioni, costringerà le imprese del Gruppo a sempre maggiori investimenti.

Finora esse hanno mantenuto ed anche superato gli impegni assunti verso il Governo, con i nuovi impianti messi in cantiere o già entrati in esercizio.

Il prossimo impiego industriale dell'energia nucleare — necessario per la copertura del futuro fabbisogno energetico — impone, peraltro, nuovi grandiosi compiti ed espone a notevoli sforzi finanziari e rischi gestionali.

La **FINELETTRICA** è all'avanguardia nel settore nucleare con l'avviata attuazione, ad opera della sua consociata Società Elettronucleare Nazionale (**SENN**), del cosiddetto Progetto **ENSI** (Energia Nucleare Sud Italia).

La **SENN** realizzerà, sotto l'egida del Comitato Nazionale Ricerche Nucleare (**CNRN**) e con il probabile concorso finanziario della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (**BIRS**), una grande centrale elettronucleare di potenza, di cui è prevista l'entrata in esercizio entro il 1962.

La centrale sarà costruita alle **foci del Garigliano in provincia di Caserta**, e avrà una potenza di circa 150.000 kW con una producibilità annua di circa un miliardo di kWh.

Il tipo d'impianto prescelto, a seguito di una gara internazionale e secondo le indicazioni di un Comitato composto dai maggiori esperti internazionali, è quello offerto dalla **INTERNATIONAL GENERAL ELECTRIC** con reattore ad acqua bollente e uranio arricchito

Si valuta che il 70% delle opere verrà eseguito in Italia e il 30% in America.

* * *

Pur nel perseguimento della mèta di assicurare al Paese la dotazione di quello che sarà probabilmente il primo grande impianto atomico europeo, la **FINELETTRICA** non ha trascurato l'opportunità di continuare a favorire lo sviluppo degli impianti termici tradizionali, promuovendo lo sfruttamento delle ligniti e torbe nazionali di cui la moderna tecnica estrattiva rende particolarmente proficua la utilizzazione

In relazione a tale esigenza è stata promossa, nell'ottobre 1957, la costituzione di una Società denominata Geomineraria Nazionale S.p.A. (**GEMINA**) cui partecipano con la **FINELETTRICA**, le due consociate Società Meridionale di Elettricità (**SME**) e Società Idroelettrica Piemonte (**SIP**) e che ha l'oggetto di studiare, secondo un programma razionale di ricerche, tutti i giacimenti italiani di ligniti e torbe.

L'opera della **GEMINA** ha avuto un primo risultato concreto nel **bacino lignifero del Mercure, ai confini fra la Basilicata e la Calabria**, dove sono emerse prospettive tali da richiamare l'interessamento della **BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI.**

E' probabile che una delle prime operazioni finanziarie del nuovo grande organismo creditizio possa essere proprio il finanziamento di una centrale termoelettrica, alimentata con combustibile povero in quell'area ancora sottosviluppata.

* * *

Le imprese del Gruppo **FINELETTRICA**, nell'anno 1957 hanno immesso in rete 11.993 milioni di kWh contro 11.634 milioni di kWh immessi in rete nel 1956, con un aumento del 3,1%.

Per il quinquennio 1953-1957 il tasso di incremento medio annuo composto è stato pari al 7,7% e quindi ancora superiore a quello che corrisponde al cosiddetto « raddoppio decennale ».

Alla fine del 1957 gli utenti del Gruppo risultavano 4.225.172 contro 3.971.555 alla fine del 1956, con un aumento di 253.617 unità, pari al 6,4%.

Su questo totale, ben 184.179 nuovi utenti (e cioè il 72,6% del totale) sono stati acquisiti **nell'Italia Meridionale**, che continua così a registrare incrementi notevolissimi (8,8%), altamente rappresentativi del miglioramento delle condizioni di vita in atto in quelle regioni.

* * *

Nel quinquennio 1953-1957, sono entrate in esercizio centrali idroelettriche con una producibilità in anno medio di oltre 2.800 milioni di kWh, mentre la capacità dei serbatoi stagionali ha visto aumentare il suo contenuto energetico di oltre 630 milioni di kWh.

Sono anche entrate in esercizio centrali termoelettriche aventi una potenza installata di 291.000 kW, il che assicura, su 5.000 ore di utilizzazione annua, una producibilità di quasi 1,5 milioni di kWh.

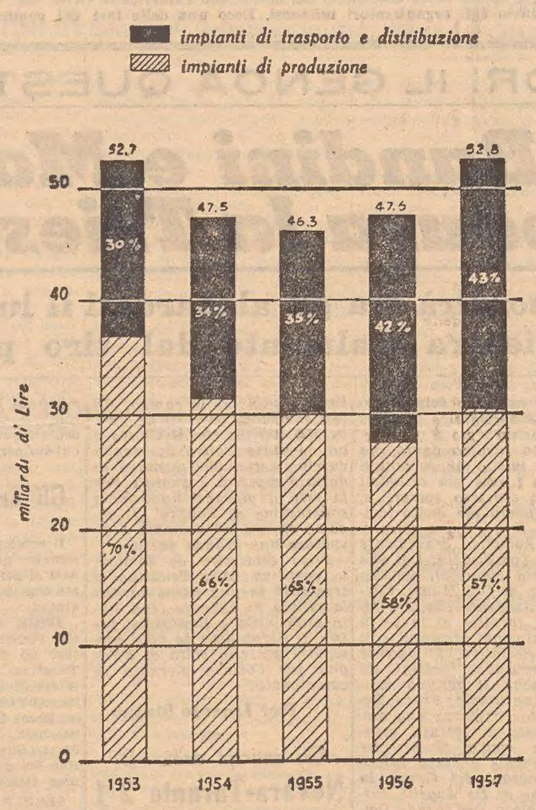
In complesso, la producibilità delle imprese del Gruppo si è accresciuta, nel quinquennio di circa 4.300 milioni di kWh.

Anche nell'anno 1957 sono entrati regolarmente in esercizio gli impianti programmati.

Il programma quadriennale 1957-1960 comporta la costruzione di impianti idroelettrici aventi una producibilità di circa 2 miliardi di kWh e di centrali termoelettriche con una potenza installata di oltre 700.000 kW che, su 5.000 ore di utilizzazione annua daranno una producibilità di 3.500 milioni di kWh circa.

Il complesso delle costruzioni previste per il quadriennio 1957-1960 aumenterà la producibilità del Gruppo di ulteriori 5.500 miliardi di kWh annui.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO FINELETTRICA



Il programma costruttivo comporta investimenti veramente notevoli.

Solo negli ultimi tre anni sono stati investiti quasi 150 miliardi di lire, con ritmo crescente da circa 46 miliardi annui, nel 1955, a circa 53 miliardi, nel 1957. Si prevede che, nei prossimi anni, tale ritmo crescente si manterrà ed anzi, si accentuerà addirittura.

E' interessante rilevare la notevole entità della quota d'investimenti che sarà devoluta all'area dell'**Italia meridionale continentale.**

La percentuale di tali investimenti totali, sul complesso degli investimenti del Gruppo, ammonterà, per il periodo 1959-1962, in relazione al programma in corso di esecuzione, al 54,2% contro il 40% minimo prescritto dalla legge 29 luglio 1957, n. 634.

Questa alta percentuale può ben essere citata quale prova concreta dell'impulso vigoroso che la **FINELETTRICA**, seguendo le direttive del Governo, dà alle iniziative intese a sollevare le aree sottosviluppate del **Mezzogiorno.**

IL BILANCIO SOCIALE AL 30 GIUGNO 1958 CHIUDE CON UN UTILE DI L. 3.053.419.744 CHE CONSENTE UNA CORRESPONSIONE AL CAPITALE SOCIALE DI UN DIVIDENDO DEL 7,50%.

L'Assemblea dopo aver approvato la relazione e il bilancio, ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a Lire 75 per ogni azione con godimento pieno e a Lire 22,50 per ogni azione con godimento pro-quota dei versamenti, sarà pagabile presso i sottoelencati Istituti a partire dal 3 novembre p.v. mediante stacco della cedola n. 7.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI S. SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » - SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI - MILANO.



Zone di distribuzione del Gruppo Finelettrica

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE tutti lavori casa bene cucinare offresi giornata. Foscolo 4, portineria. 69311 A

MEDIA età offresi solo cuoca per famiglia oppure trattoria. Cassetta 49540 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Viale XX Settembre 83, porta 12. 29028 A

RAGAZZA 18.enne stabile o prestaservizi offresi piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 8 alle 13, via Udine 21, portineria. 49516 A

SIGNORINA austriaca presenza paziente offresi governante bambini. Telefono 23700. 49514 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI residenti Svizzera cercano 30.enne, pratica cucina e lavori casa con aiuto prestaservizi, indispensabile referenze controllabili, ottimo trattamento, mensile 200 franchi svizzeri. Indirizzare offerte con certificati: J. Goldstein, Villa Miramonte, Lugano - Montagnola. 49478 B

DOMESTICA stabile presso 2 persone sole cercasi. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 13. Referenze. Rosini, via S. Lazzaro 2. 69369 B

GIOVANE prestaservizi cercasi con referenze. Telefonare n. 34503. 49560 B

PRESTASERVIZI bella presenza, tuttofare, referenziata, cercano coniugi. Telef. 23222. 29057 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore con stanzetta e paga presso coniugi. Bonetti, via Giulia n. 49. 49494 B

PRESTASERVIZI referenze, cercasi, trattamento familiare. Via Milano 7-III, Silvestro. 49538 B

RAGAZZA brava capace cucinare intera giornata cercasi. Telefonare 44124. 49511 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. CONTABILITA' medie e piccole aziende, paghe, previdenze, consulenza fiscale in abbonamento assumerei prezzi modici. Telefonare n. 28552. 28979 C

A. PITTORE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 49332 C

APPRENDISTA commessa, bella presenza, conoscenza tedesco, sloveno, offresi. Cassetta 69197 C UPI.

ASSISTENTE edile, 49.enne, lunga pratica, serietà, offresi. Cassetta 69356 C UPI.

AUTISTA passaporto pratico città terzo Diesel II scoppio, coniugato senza figli offresi. Cassetta 69368 C UPI.

CAMICIAIA offresi anche per riparazioni. Tel. 71819. 69399 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese offresi ore libere. Telefonare 49463. 29036 C

DATTILOGRAFA bella presenza offresi praticante ufficio. Telefonare 54898. 49552 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciale riparazione rolò lucida rimoderna mobili offresi anche ora. Pascoli 34, cassettina postale portinaia. 49546 C

GEOMETRA esegue progettini frazionamenti direzione contabilità lavori. Tel. 32481, 38575. 49585 C

GEOMETRA pratico offresi. Cassetta 49569 C UPI.

GIOVANE 20.enne patente II grado e passaporto, offresi. Cassetta 29072 C UPI.

GIOVANE diplomato, colto, bella presenza cerca impiego rispondente tali requisiti. Telefono 40429. 49605 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio contabilità a ricalco corrispondenza italiano inglese offresi. Cassetta 69040 C UPI.

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 29066 C

MECCANICO fuochista patentato offresi per migliorare proprie condizioni. Cassetta 29010 C UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante 20.enne, bella presenza, capace tutti lavori, offresi. Telefonare 97180. 49578 C

PENSIONATO bancario, lunga esperienza, amministrazione, referenze prim'ordine offresi. Cassetta 49529 C UPI.

PENSIONATO referenze idoneo disbrigo pratiche doganali e lavori ufficio cerca occupazione. Telefonare 39769, 29040 C

PER medie e piccole aziende, artigiane, tenuta libri paga, controlli cottimi previdenze. Pregasi telefonare n. 37533 dalle 16 alle 19. 49431 C

RAGIONIERA 19.enne italiano, sloveno, conoscenza tedesco offresi primo impiego. Cassetta 69246 C UPI.

SIGNORA libera mattinata offresi come cassiera, commessa. Referenze. Telefono 8-10 48724. 49564 C

SIGNORINA presenza massima serietà offresi sorveglianza bambini o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 69040 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 69375 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi Permaflex tende poltrone. Tel. 44019. 29050 C

VOLONTEROSA 16.enne, assolte commerciali, conoscenza stenodattilografia, tedesco, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 69197 C UPI.

17.ENNE comptometrista stenodattilografa offresi primo impiego o commessa. Telefonare 49368. 69306 C

18.ENNE diplomata stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 53395. 49521 C

19.ENNE esente servizio militare frequentato Istituto nautico pratico guida moto conoscenza francese offresi qualunque impiego. Cassetta 49472 C UPI.

48.ENNE offresi qualsiasi lavoro fattorino bracciante per sola mattina. Referenze. Zaccaria, telefono 29001. 49564 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, antenne, giradischi, amplificatori, di tutti tipi, ricambi. Modifiche per apparecchi nazionali ed esteri. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 69308 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 49610 CC

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49533 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati. Riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 29078 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 49507 CC

A. PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 49577 CC

ASSUMESI domicilio lavoro copiatura macchina italiano sloveno serbocroato inglese o altro lavoro ufficio. Cassetta 69397 CC UPI.

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, pronti, su misura, convenientissimi. Produzione specializzata. Visitateci! Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 29005 CC

PARCHETTISTI posa in opera riparazioni raschiature elettriche applicazioni vernice. S. Zenone 6, tel. 50036, 69112 CC

PELLICCERIA laboratorio specializzato riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura qualsiasi tipo pelliccia. Telefonare 36355, Imbriani 12. Pellicceria RITAM. 49618 CC

PERMANENTI Oreol di lusso garantite, meravigliose. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49333 CC

PERMANENTI americane L. 1100. «Salone Lucia», via Udine 36, tel. 28980. 48545 CC

PRIMARIA sartoria confeziona mantelli tailleurs signora, rivolta ripara vestiti uomo, pellicce, assumonsi ordinazioni negozi. Tel. 38742. 49519 CC

RITRATTISTA, olio, pastello; dal vero e da fotografia, prezzi modici, assume lavori. Telefonare 59992. 69367 CC

SARTA uomo capacissima prezzi modici, assume lavori. Telefonare 52205. 69367 CC

SARTA capacissima confeziona abiti cappotti prezzi modici. Tel. 48894. 49557 CC

SARTA uomo capacissima assume lavoro prezzi modici. Barriera Vecchia 14, III, porta mezzo. 49559 CC

SARTA confeziona mantelli, vestiti elegantissimi. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 69319 CC

SARTORIA da uomo, lavoro accurato, prezzi modici. Assume per signora tailleurs, mantelli; rivolta vestiti, cappotti. Grande campionario stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5, I piano. 49565 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. STIRATRICE perfetta camicie uomo 2 giorni alla settimana cercasi, referenze. Telefono 31318. 49616 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefono 93061. 29058 D

APPRENDISTA 14.enne cerca negozio calzature. Scrivere Cassetta n. 69369 D UPI.

APPRENDISTA sarta pratica cercasi. Presentarsi lunedì, XX Settembre 21-III, Mode. 29008 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi subito. Pellicceria RITAM, Imbriani 12. 49618 D

BANCONIERA 15-18.enne bella presenza cercasi, mattinata. Bar, Timeus 16. 69388 D

CALZOLAIO mezzolavorante bravo cercasi. Giuliani 19. 49615 D

CAPO officina meccanica oppure perito meccanico capace non oltre 45 anni, assunzione immediata. Specificare posti occupati, pretese. Cassetta 29091 D UPI.

CONCORSO letterario. Scrittori chiedete modalità Stampadoggi. Via De Rossi 37, Roma. 6211 D

ELEMENTI femminili cercansi per facile lavoro ramo pubblicità. Rivolgersi via Milano 33, pianoterra, dalle 10 alle 12. 49608 D

FATTORINO per magazzino cercasi, ragazzo volonteroso età massima 16 anni. Offerte Cassetta 49520 D UPI.

GIOVANE pratico consegne città, II grado, cercasi. Cassetta 49612 D UPI.

GIOVANI istruiti attivi cercansi, dispongano mezzo trasporto e fondo spese per collaborazione interessante redditizia attività. Offerte Cassetta 49524 D UPI.

IORTEX ex Duomo cerca dirigente praticissimo confezioni, bella presenza, lingue, ottima posizione. 49581 D

LAVORANTI sarte panciere, reggicalze, finite ed apprendiste lavoranti sarte industria biancheria cercasi. Italtessile, Goldoni 1. 49581 D

MECCANICO patente II grado per officina motoscooter cercasi. Telef. 96095. 49518 D

MEZZA lavorante garzona sarta uomo cercasi subito. Parrelio, Mazzini 39. 29037 D

MEZZALAVORANTE sarta capace cercasi mezze giornate, mattina o pomeriggio. Offerte Cassetta 29008 D UPI.

OPERAIO per azienda agricola cercasi. Tel. 21574. 49613 D

PERSONA pratica gommatura impermeabili cercasi. Stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 29061 D

PORTINAI (marito moglie), per portineria, in grande casa nuova, con ascensori, caldaie, eventualmente pensionati, cercansi urgentemente. Dettagliare offerte Casella 2542 D UPI.

RAGAZZE pratiche per tintoria cercansi. Via Giulia 55. 69398 D

RAGAZZO 14-15 anni negozio, cercasi. Presentarsi lunedì 3 nov., dalle 9 alle 11, piazza Vico 8, negozio. 49517 D

RIMAGLIATRICE capace cercasi. Via Giulia 55. 69398 D

SARTAMAGLIAIA e due garzone cercasi. Presentarsi via Maiolica 1, I, Maglieria Mirella. 49575 D

SARTE specializzate confezioni impermeabili domicilio cercasi. Mazzini 28. 49581 D

SEGRETARIA intelligente buona cultura presenza facile parola veramente pratica lavori ufficio paghe contributi edilizia assumesi subito provincia. Manoscrivere offerte dettagliatissime età, studi, posizione famigliare, posti occupati, referenze. Cass. 69330 D UPI

SIGNORINA 21-32 anni, buona istruzione, veramente capace governo casa, indipendente, libera, desiderosa durevole buona sistemazione, cercasi Milano, casa signorile. Scrivere Casella 97 C, SPI, Milano. 6175 D

SIGNORINA 22-30.enne presenza cercasi per governo casa persona sola. Cassetta 29030 D UPI.

STUDENTE universitario cercasi da Istituto di istruzione per posto assistente. Presentarsi al mattino, viale Miramare n. 119. 69318 D

15.ENNE volonteroso, assolte avviamento industriale, cognizione di radiotecnica, cercasi. Offerte Cassetta 49609 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO stabile cerca stanza in ambiente signorile tutti comforts compresa assistenza vestiario biancheria. Indirizzare Cassetta 69326 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A MEDICO affittasi ambulatorio due stanze arredate telefono riscaldamento, costruzione nuova, I piano. Offerte Cassetta 69325 F UPI.

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare 42365. 49545 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono affittasi a distinto. Via XXX Ottobre 5, porta 12. Visitare lunedì. 69373 F

CAMERA mobiliata con o senza comodo di cucina affittasi escluso donne. Telef. 92747. 29079 F

CAMERA grande mobiliata affittasi uno due signori. Boccaccio 7, sarto. 49534 F

CAMERA una persona, telefono, affittasi. Bonifacio, Felice Venezian 30. 49574 F

CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Fonderia 10-III, Feriani, ore 9-12. 29027 F

CAMERINO comodo cucina affittasi donna sola. Corso Italia 26, III p. 69359 F

CENTRALISSIMA matrimoniale indipendente bagno scrupolosa pulizia affittasi a distinto o coniugi. Telefonare 91019. 69381 F

CENTRALISSIMA bagno distinto o due amici, vitto buonissimo. Telefono 25510. 49459 F

CENTRALISSIMA 1-2 persone vitto completo affittasi prontamente. Tel. 38269. 69354 F

ELEGANTE un letto bagno telefono affittasi distinti eventualmente vitto. Zanetti 1-II, sinistra. 028945 F

LETTO affittasi a donna. Via Madonnina 26, interno, Norbedo. 49576 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 49562 F

MATRIMONIALE telefono escluso cucina. Pescatori, Timeus 4-II, mattinata. 29047 F

MATRIMONIALE soleggiata, affittasi. Tor S. Piero 4-I, destra. 49426 F

MATRIMONIALE bella uso bagno affittasi due amici o coniugi soli. Telefonare entro ore 17, n. 52998. 499460 F

MOBILIATA affittasi una due signorine. D'Azeglio 2-III, porta 11. 49523 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Tel. 64434. 69387 F

MOBILIATA una-due persone bagno affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 69394 F

SIGNORA mobiliata affittasi signore distinto. Rossetti 11, pianoterra. 49542 F

STANZA uso ufficio ingresso libero telefono; altra mobiliata due letti, affittansi. Rossetti 15-I, porta 4. 69397 F

STANZA cedesi cambio pochissimo lavoro leggero. Presentarsi al mattino, Pendice Scoglietto 8, III p., porta 9. 29038 F

STANZA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17, Bole. 69353 F

STANZA affittasi distinto signore. Portineria, via Udine 4. 49508 F

STANZA vuota affittasi. Molinavento 3,III, porta 8. 49530 F

STANZA bellissima, bagno, telefono, affittasi distinta. Telefonare 61181. 49561 F

STANZA ariosa soleggiata adatta a due amici affittasi. Telefono 43310. 49555 F

STANZA affittasi via Galatti 14-II, tel. 27900. 49573 F

STANZE 2 vuote uso ufficio affittansi. Mazzini 21-II. 49581 F

STANZETTA cedesi cambio pochi lavori domestici presso signora sola. Telefonare 61181. 49551 F

UFFICI stanze indipendenti zona centrale affittansi. Telefonare 33704. 49588 F

VUOTA comodo cucin telefono 54142, ore 8-12. 49536 F

VUOTA soleggiata affittasi per signora sola. Montfort 6, porta n. 6. 49541 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 69273 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 69365 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 telefono 23121 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno; corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi; 3000 mensili, 1 35 G

ACCURATISSIME ripetizioni matematica scuole medie. Telefonare 38501. 29015 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6. Abiti, confezione. 49572 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G

CORSI lingue: tedesco, inglese, francese. Insegnanti diplomate. Centro gioventù femminile, via Ronco 5, tel. 28929. 49470 G

DOPOSCUOLA per alunne elementari, commerciali, medie, liceo. Assistenza accurata. Insegnanti diplomate. Centro gioventù femminile, via Ronco 5, telefono 28929. 49470 G

EDUCATA Inghilterra signora miti pretese metodo efficace dà lezioni inglese francese. Telefono 29492. 49601 G

FISARMONICA, chitarra. Provetto insegnante impartisce lezioni metodo rapidissimo. Telefonare 43617. 69384 G

INGLESE, latino, matematica, francese, italiano, insegnansi accuratamente. Modici. Telefono 95294. 49604 G

INSEGNANTE dà lezioni latino tedesco inglese et doposcuola medie. Tel. 26409. 29035 G

LINGUE straniere: lezioni accurate, pratiche, diurne, serali, individuali. Traduzioni. Giulia 41, IV, tel. 47726. 49583 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 49502 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio. Preparazione esami ammissioni. Tel. 33895. 69316 G

SIGNORINA diplomata darebbe lezioni anche domicilio medie elementari assistenza bambini. Loffreda, tel. 40651. 69361 G

UNIVERSITARIA diploma magistrale, impartisce lezioni elementari medie. Tel. 25872. 49494 G

UNIVERSITARIO dà lezioni latino, matematica, inglese a domicilio; pure assistenza doposcuola. Tel. 59677. 49614 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

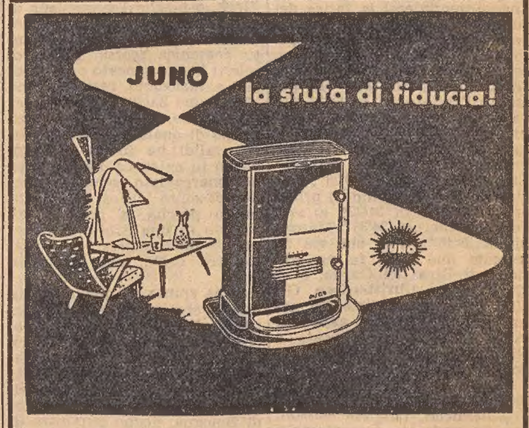
BORSETTA con chiavi portacipria smarrita uscita Giardino pubblico. Mancia rinventore. Telefonare 8-10, 12-16 27503. 69363 H

BRACCIALETTO catena, con medaglia S. Giorgio smarrito mercoledì pomeriggio. Rinventore pregato riportarlo UPI verso mancia. 14051 H

CANE piccolo vecchio, bianconero, testa nera, rinvenuto. Telefono 96826. 69379 H

CHIAVI mazzo con corno corallo rosso smarrito sabato ore tredici via Cavana tratto Ufficio Igiene - Museo Revoltella. Mancia tel. 38503. 69377 H

(Continua a pagina 12)



Rappresenta la soluzione più economica al problema del riscaldamento: funziona a legna, a carbone, a nafta, a gas liquido, a petrolio ecc., e con poco combustibile sviluppa un calore eccezionale. In vendita a specialissime condizioni di pagamento presso

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4



I negoziati a Parigi sulla zona di libero scambio: la delegazione italiana con l'on. Colombo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIAFFIORA LA POSSIBILITA' DI PACE IN ALGERIA

FERHAT ABBAS RIAPRE IL DIALOGO CON PARIGI

Un incontro fra le due parti in paese neutro potrebbe essere questione di pochi giorni - Dichiarazioni di Salan sulla «politica del perdono»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il quinto anno di guerra in Algeria — tragico anniversario che molte persone nel mondo credevano non si arrivasse a segnare sul calendario della vita politica di Francia, specie dopo il ritorno al potere del Generale De Gaulle — è cominciato fortunatamente con un rinnovato tentativo per riaprire il dialogo tra De Gaulle e Ferhat Abbas. Codesto dialogo — che si fa ogni giorno che passa sempre più urgente — si è aperto con la liberazione di mille prigionieri politici in Algeria, liberazione voluta dallo stesso Presidente del Consiglio francese, e con una dichiarazione del Capo del Governo algerino in esilio, il quale ha detto che il suo Governo è cosciente «delle sofferenze e delle delusioni del popolo algerino nel corso di questi quattro anni di rivoluzione». Proprio per evitare tanti dolori, Ferhat Abbas ha detto «di essere pronto a negoziare con la Francia, per mettere fine alla effusione di sangue». Egli ripete poi che non vuole andare a Parigi, «con la corda al collo» e che «l'esercito di liberazione nazionale non è ancora al punto di alzare la bandiera bianca»: ma queste frasi sono elementi della «forma», non intaccano la sostanza, che sta nella volontà ripetuta, dopo il rifiuto fatto alle proposte di De Gaulle, di voler iniziare un negoziato con Parigi.

D'altra parte, appare evidente ormai un poco a tutti, francesi compresi, che la venuta a Parigi dei capi algerini è una difficile probabilità e che invece il loro incontro in paese neutro potrebbe essere questione di giorni. Tutti, nell'Occidente, debbono rendersi conto dell'importanza di questo fatto. Nel dialogo che si è riaperto oggi, e ciò fa riapparire una speranza che pareva delusa, si è inserito anche il generale Raoul Salan, Capo supremo delle Forze armate francesi in Algeria, il quale, in una intervista al giornale «Paris Journal», afferma che, secondo le direttive di De Gaulle, 10 mila prigionieri algerini — tra militari, politici e sospetti — sono stati finora liberati. Il periodo di un tale «grande perdono» è compreso fra il 25 settembre e il 25 ottobre. Questa rivelazione non potrà non avere conseguenze di ordine psicologico, sia fra i «duri» del Governo algerino in esilio, sia tra coloro che consigliano, per loro particolari interessi e ragioni, al Governo di Ferhat Abbas di irrigidirsi davanti alle concessioni di Parigi.

Salan fa un'altra rivelazione: egli dice che l'attuale forza a disposizione in Algeria gli consente di poter distruggere la resistenza della ribellione, con ciò significando che altre forze francesi non saranno mandate in Algeria. Ora, è logico chiedersi se i centomila soldati che il comando supremo delle Forze armate in Algeria chiedeva qualche tempo fa al generale De Gaulle sono stati mandati alla chetichella, oppure se, vista la guerra di Algeria sotto un altro profilo che non sia soltanto quello militare secco e netto, il comando abbia considerato che le forze in servizio in Algeria sono ormai sufficienti a compiere il lavoro «che resta da fare».

Sarà difficile che questo interrogativo abbia una risposta. Che il momento sia venuto per risolvere in modo permanente il problema algerino lo dimostra la pericolosa e minacciosa dichiarazione del Ministro delle Informazioni del Governo del FLN, Yazid, il quale essendo a New York quale osservatore algerino alla ONU, ha detto: «Se la guerra di Algeria continuerà, essa avrà ripercussioni dirette al di là delle stesse frontiere dell'Algeria. Il FLN prenderà tutti i mezzi che occorrono per la guerra, laddove li troverà, senza limitazioni geografiche o ideologiche». A Parigi, tali parole hanno destato una certa emozione e si è voluto vedere in esse l'inizio di una manovra di ricatto che il Governo del FLN cerca di fare all'Occidente.

Ora, benchè sia innegabile che una certa politica, d'altronde assai moderna, abbastanza generalizzata e usata anche da nazioni che non siano quelle che cercano di avere una personalità propria, cioè la politica del ricatto o della paura, sia sovente sfruttata nei confronti dell'Occidente e soprattutto degli Stati Uniti la cui opinione pubblica è sensibilissima a simili minacce, non si può neanche negare che la dichiarazione di Yazid non è soltanto lo specchio della diplomazia della paura: essa può anche dare la idea precisa dello stato d'animo nel quale si trovano gli algerini, combattenti e politici, allo inizio del quinto anno di guerra. E' lo stato d'animo di coloro che sono decisi a ottenere un risultato dopo una lunga battaglia, ma un risultato che non li costringa ad allontanarsi dall'Occidente; e la parola Occidente, nello spirito di questi uomini sovente si confonde con la parola Francia.

Stelio Tomei

COUVE DE MURVILLE giovedì prossimo a Londra

Parigi, 1

Il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville — secondo quanto si apprende negli ambienti ufficiali di Parigi — si recherà a Londra giovedì prossimo, su invito del collega inglese Selwyn Lloyd, per una serie di colloqui.

DA IERI LA BENZINA si vende a 135 lire

Roma, 1

Il nuovo prezzo della benzina è entrato in vigore da oggi. Molti automobilisti, non essendo ancora stato sostituito nella maggior parte dei distributori l'apparecchio contatore dei litri erogati e del prezzo corrispondente, sono rimasti sorpresi di dover pagare una somma inferiore a quella indicata. L'approvvigionamento di carburante è avvenuto regolarmente, grazie alla disposizione ministeriale, che ha permesso alle autorità di circolare oggi, così come potranno circolare nei giorni 3 e 4 novembre, in deroga alle precedenti norme sul traffico festivo. Come è noto, il nuovo prezzo è di lire 135 per la benzina normale e di lire 145 per la «super».

Il direttorio atlantico

Risposta interlocutoria di Washington a De Gaulle

Washington, 1

Gli Stati Uniti, d'accordo con la Granbretagna, hanno fatto oggi pervenire al generale De Gaulle una risposta interlocutoria alla sua lettera del 14 settembre, con la quale proponeva in sostanza la costituzione di un «direttorio politico e militare» anglo-franco-americano in seno all'alleanza atlantica.

I Governi di Washington e di Londra, affermando nel documento odierno che le proposte francesi debbono essere più ampiamente considerate, si sono astenuti dall'esprimere qualsiasi giudizio, e questa circostanza è assunta a confermare la reticenza degli anglo-americani a soddisfare le richieste del Premier francese. Tanto più che esse, almeno nei giudizi degli ambienti diplomatici di Washington, sono state interpretate anche e specialmente come un tentativo di attribuire alla Francia una posizione di maggiore influenza nel sistema della consolidata collaborazione fra gli Stati Uniti e la Granbretagna.

Già ieri il segretario di Stato, John Foster Dulles, conferendo con l'Ambasciatore francese Hervè Alphand, si era mostrato piuttosto riservato e non aveva assunto alcun impegno. Al Dipartimento di Stato si afferma oggi che Dulles ha ancora allo studio le tesi del gen. De Gaulle, ma questo sembra confermare piuttosto che si stanno esaminando le possibilità effettive di respingere le proposte francesi, senza che ciò comporti un allontanamento della Francia dal campo atlantico.



Cosa serve aver speso tempo e denaro per un apparecchio dentale se poi per timidezza od altra causa non lo adoperate? La superpolvere Orasiv è a vostra disposizione per vincere ogni titubanza. Il prodotto, leggermente aromatizzato, mantiene stabile la dentiera togliendo alle gengive i dolori e le infiammazioni. Orasiv vi permette di brillare in società... senza pensieri! In vendita nelle farmacie.

ORASIV



oggi
L'ESPRESSO BONOMELLI
oltre ad essere
la bevanda moderna
che piace a tutti
che distende i nervi
e assicura
il vero riposo ristoratore
vi offre
la possibilità di vincere
ricchi
e interessanti premi
chiedete il buono concorso
potete vincere subito
uno dei 12.000 premi
12.000 premi immediati
Espressa BONOMELLI
E MEGLIO E PIU'
DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

Stitichezza
1
GRANO
DI VALS
regolarizza dolcemente
le funzioni digestive
e intestinali

IL 4 NOVEMBRE ALLA PRESENZA DI GRONCHI E DELLE ALTE CARICHE DELLO STATO

La celebrazione a Roma del quarantennale della Vittoria

Rito in S. Maria degli Angeli e omaggio alla Tomba del Milite Ignoto - Manifestazioni per la Giornata delle Forze Armate e del combattente

Roma, 1

Quando ancora nel cielo di Roma non sarà spenta la festosa eco degli scampanii che saluteranno l'avvenuta incoronazione del nuovo Pontefice, avranno inizio le cerimonie celebrative del quarantennale della Vittoria. Nella particolare occasione, le celebrazioni ricorderanno, nella singolare coincidenza dell'ora, il momento in cui i soldati di Vittorio Veneto ricevettero l'ordine di «cessate il fuoco» e poterono uscire dalle fangose trincee salutati dal suono di tutte le campane di Italia per ammirare, splendente e immenso nel cielo, l'arcobaleno che sembrò abbracciare la terra redenta e il Paese tutto, in un simbolico segno propiziatorio.

A Roma la data della Vittoria sarà ricordata in una serie di cerimonie che avranno inizio alle 16.30 con la Messa celebrata dall'Ordinario militare mons. Pintonello nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Al rito assisteranno il Capo dello Stato, il Governo al completo e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Un reparto in armi schierato sulla piazza della Repubblica renderà gli onori al Presidente Gronchi mentre un reparto di formazione prenderà posto all'interno del tempio.

Al termine della Messa, un corteo preceduto da un reparto di guardie di P.S., e di cui faranno parte i membri del Governo e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari, si recherà all'Altare della Patria, dove il Presidente del Consiglio deporrà una corona d'alloro alla base del sacello del Milite Ignoto. In piazza Venezia un reparto militare con musica insieme ad un reggimento di formazione, renderanno gli onori al Presidente del Consiglio. Altre corone saranno deposte dal Governo, dal Ministro della Difesa e dalle associazioni d'arma e combattentistiche.

Il Presidente della Repubblica e i presidenti delle due Camere renderanno l'omaggio al mattino, prima di recarsi alla cerimonia per l'incoronazione del Pontefice. Il Presidente Gronchi infatti si recherà sul Vittoriano alle 9.30, mentre lo on. Leone e il sen. Merzagora vi saliranno alle 9.45. Nella «Giornata delle Forze armate e del combattente», il Presidente della Repubblica rivolgerà a tutti i soldati di terra, del mare e dell'aria un suo messaggio.

Nel quarantennale del 4 novembre sarà anche reso omaggio alle tombe del «Presidente della Vittoria», Vittorio Emanuele Orlando, del gen. Diaz e dell'amm. Thaon di Revel, in Santa Maria degli Angeli.

Analoghe manifestazioni si svolgeranno nelle principali città italiane, dove la popolazione che visiterà le caserme, le navi e gli aeroporti, potrà assistere a caroselli storici, incontri sportivi e saggi ginnici. Per interessamento dei comitati locali formati da autorità civili e militari, con il concorso del Ministero dell'Interno e della Difesa, saranno offerti ai militari spettacoli, concerti e trattenimenti vari. Agli studenti sarà data possibilità di compiere nelle principali basi aeree voli di propaganda, mentre a tutti i militari sarà concesso, per le disposizioni emanate dell'A.G.I.S., l'ingresso gratuito nelle sale cinematografiche.

A Roma, nello Stadio Olimpico, avrà luogo dalle 15.45 alle 17.30 una grande manifestazione sportivo-militare, con lo intervento di rappresentanze e bande di tutte le Forze Armate e con esibizione di elicotteri, prove di smontaggio e montaggio rapido di automezzi ed evoluzioni bandistiche. Sempre al Foro Italico, dalle ore 9 alle 17.30 avrà luogo una esposizione di esemplari di armi e mezzi in dotazione alle Forze Armate. Dalle 14.30 alle 18 avranno luogo esercitazioni tatticodimostrative sul Tevere, nel tratto compreso tra ponte Flaminio e ponte Milvio.

Una cerimonia commemorativa avrà luogo, a cura del Comune di Roma, nel parco di Villa Glori dove, alle 15.30, verrà scoperta una stele a ricordo dei cittadini romani caduti per la Patria.

NEVE, VENTO E FREDDO in Trentino e in Alto Adige

Trento, 1

Freddo e vento oggi in tutto il Trentino. Sulle montagne, a quota 1000 metri è caduta la neve. In tutta la Val Giudicarie la neve ostacola il transito dei veicoli; a Madonna di Campiglio, dove è cominciato a nevicare dalle prime ore di stamane, la coltre nevosa ha raggiunto i 20 centimetri.

La neve cade da molte ore anche sulle montagne e sulle alte vallate altoatesine. Il bianco spessore ha raggiunto 50 centimetri allo Stelvio, 25 a Passo Falzarego, 20 a Passo Tre Croci, 25 a Misurina e a Dobbiaco, 30 al Monte Falorìa, 20 in Val Badia e 5 a Cortina d'Ampezzo. Il Passo Gardena è stato chiuso al traffico; quello Campolongo chiuso al transito in mattinata a causa di 40 centimetri di neve, è stato riaperto nel tardo pomeriggio. Il traffico sulle arterie alpine è possibile solo agli automezzi muniti di catene.

L'annuale pellegrinaggio dei romani ai cimiteri

Roma, 1

E' iniziato oggi e continuerà per tre giorni il devoto omaggio dei romani ai defunti. Fin dalle prime ore di stamani, numerosi cittadini, in mesto pellegrinaggio, hanno raggiunto i cimiteri del Verano, di Prima Porta e gli altri suburbani per deporre fiori ed accendere lumi su ogni tomba, anche su quelle solitamente abbandonate.

Numerose sono le manifestazioni indette nella solenne commemorazione; prima tra tutte quelle in suffragio dei granatieri di Sardegna, dei «Morti del mare» e dei Martiri della libertà. Lunedì, 3 novembre, nella basilica dell'Ara Coeli sarà celebrato, a cura dell'amministrazione comunale, un solenne ufficio funebre in suffragio dei concittadini defunti, mentre, subito dopo, il Sindaco presenzierà alla solenne benedizione dell'Ossario comune nel cimitero monumentale del Verano.

Nell'occasione, l'amministrazione comunale ha stanziato la somma di un miliardo e 200 milioni per lavori di sistemazione e di riattazione nei cimiteri di Roma e dell'Agro. Migliaia sono le piante di fiori messe a dimora a cura del Comune nei cimiteri di sua competenza. Si tratta delle migliori e più pregiate qualità di crisantemi ricavati nelle serre del semenzaio del cimitero monumentale e di quello di Prima Porta.

Festoni di lauro e di mirto adornano l'ingresso del Verano.

Maneggiando un fucile uccide il proprio padre

Mondovì, 1

Nel corso di una battuta di caccia che tre persone, padre e figli, stavano effettuando sulle colline fra Mondovì e Vicoforte, certo Giovanbattista Bonino, di 50 anni, è rimasto ucciso da un colpo di fucile sparatogli malauguratamente contro da uno dei figlioli, Giuseppe, di 22 anni.

Solamente il padre e il figlio Battista (gemello di Giuseppe) erano muniti di fucile e di regolare porto d'armi, mentre Giuseppe portava il carniere. Nell'attraversare un ruscello, Battista affidava il fucile carico al fratello che, girandosi improvvisamente, urtò con l'arma un arbusto facendo scattare il grilletto. La rosa dei pallini ha colto alla schiena il padre del giovane a qualche metro di distanza, freddandolo all'istante.

TRE MORTI IN UNA SCIAGURA PROVOCATA FORSE DAL VENTO

Un aereo americano si schianta contro una parete del Monte Turchino

Miracolosamente salvi altri tre aviatori statunitensi che compiono un atterraggio di fortuna lungo le scoscese pendici del Monte Lame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 1

Un aereo a elica della portaerei americana «Forrestal», è precipitato sul Monte Turchino, poco lontano dalla cima. I tre aviatori che l'occupavano sono periti. Un altro aereo della stessa «Forrestal» si è sfasciato in un atterraggio di fortuna sulle pendici del Monte Lame. Miracolosamente salvi i tre aviatori a bordo.

Le cause del duplice incidente non sono state ancora rese note in via ufficiale, ma tutti ormai le attribuiscono al forte vento di tramontana, tanto forte che ha impedito agli elicotteri di soccorso di prendere il volo. L'apparecchio caduto sul Turchino ha girato due o tre volte come se il pilota cercasse uno spiraglio tra la nebbia, o nel tentativo di orizzontarsi, oppure in una disperata ricerca di uno spazio libero dove atterrare. La manovra non è riuscita e l'aeroplano s'è schiantato contro la montagna a pochi metri dal ciglio della strada di raccordo che dalla nazionale conduce alla cappella votiva eretta in memoria di un gruppo di partigiani fucilati dai tedeschi a poca distanza dal bivio per Canalone e per il forte «Geremia».

Schiantandosi contro la montagna l'apparecchio si è sfasciato e i mille e mille pezzi si sono sparsi per un raggio di quasi un chilometro. S'è anche avuto un principio d'incendio che i primi volonterosi accorsi, un gruppo di cacciatori, hanno cercato di soffocare. Nonostante ciò uno dei tre militari ha avuto il braccio e la gamba sinistra orribilmente carbonizzati. Ma la morte, istantanea, non è stata causata solo da questo in quanto i dottori Patrizio Rava e Giovanni Martino che si sono recati sul posto assieme al pretore di Voltri dott. Vincenzo Pontorelli hanno accertato sulla straziata salma numerose fratture interessanti la scatola cranica, la cassa toracica, le gambe e le braccia. La vittima è stata identificata per Hans Danil Dethlefsen grazie a un tesserino trovato nel taschino destro della tuta di volo.

Un secondo cadavere per il momento non ancora identificato, è stato rintracciato alcune centinaia di metri più in basso lungo il cosiddetto «vallone Orlandino». Era ancora legato al seggiolino ed è stato necessario tagliare le cinghie che lo tenevano avvinto. Anche per lui purtroppo ogni soccorso era inutile. Presentava l'infrazione della volta cranica, fratture alla mandibola e al femore sinistro. Poco distante è stato trovato un elmetto e nell'interno era scritto «Giannelli». Questo probabilmente è il nome dell'aviatore caduto che sarebbe di origine italiana.

I soccorritori però non si sono soffermati a lungo presso i due giovani per i quali più nulla era possibile fare. Essi sono andati invece alla ricerca di altre persone e più lontano, quasi vicino al gruppo motori, hanno trovato un terzo militare. Non era morto sul colpo come i suoi compagni, ed è stato allora un febbrile lavorare per cercare di strappare alla morte il giovane. Chi ha tagliato con un coltello le cinghie che ancora in parte lo legavano al seggiolino, chi ha tentato di fargli bere un sorso di cognac per rincuorarlo, per riattivare la funzione cardiaca, chi ha cercato di umettargli le labbbra arse, chi con un fazzoletto gli ha pulito il volto lordo di sangue. Un fioco lamento rendeva ancora più drammatica quella specie di gara tra i soccorritori e la morte: è parso, almeno per un momento, che i primi potessero avere la meglio. Quando il Robert Heid, è stato caricato a bordo di un'autoambulanza respirava ancora. L'autista ha percorso la tortuosa strada che dalla cima del Turchino conduce a Voltri a tempo di primato, mentre nell'interno il direttore dei servizi della pubblica assistenza Agostino Fiorito e i militi Lorenzo Gaggero e Filippo Pastorino cercavano di sostenere il ferito che appariva in condizioni disperate. La macchina della Carità è giunta davanti all'ospedale che Heid respirava ancora: egli è morto, però, dopo due minuti senza aver ripreso conoscenza.

I fratelli Enrico e Francesco Ottonello, che erano a caccia nella zona del Turchino, hanno raccontato: «Alle 9,15 nella fitta nebbia non avevamo ancora sparato un colpo agli uccelletti quando abbiamo sentito il rumore di un aereo che proveniva dal mare. Poco dopo, a bassissima quota esso è passato sopra di noi. A causa della foschia non siamo riusciti a scorgerlo; tuttavia abbiamo provato un'impressione di sgomento perchè ci è sembrato di essere quasi sfiorati dall'apparecchio che si dirigeva verso Ovada. Con questo ventaccio forse cascherà, ci siamo detti. Improvvisamente abbiamo risentito il rombo del motore e la nostra ansia si è fatta più acuta perchè abbiamo capito che il pilota, perduto l'orientamento, girava sopra le nostre teste. Ad un tratto lo abbiamo sentito ancora più vicino e, mentre esclamavamo «Casca, casca» uno schianto tremendo ci ha confermato l'irreparabile epilogo del pauroso volo. L'aereo, sorvolata la strada a meno di dieci metri da noi, si è spezzato in mille rottami nel Vallone Orlandino».

L'altro aereo americano è caduto alle 10,30 sull'Appennino ligure centro-orientale e precisamente — come detto — lungo le pendici del monte Lame nel Comune di Borzonasca. I tre aviatori che lo occupavano: James Witte di 20 anni, da Hollywood, Rex Sagles di 20 anni da St. Louis e il 24.enne Richard Dennison da New York, capo pilota, ad eccezione di qualche ustione più o meno grave ed escoriazioni varie sono rimasti miracolosamente salvi. L'aereo un piccolo apparecchio anfibio da ricognizione era partito nelle prime ore di stamane dal ponte della portaerei «Forrestal» che si trova alla fonda in prossimità della Corsica, per un volo di esercitazione. Dai primi accertamenti risulta che per una improvvisa avaria al timone di coda in prossimità della costa ligure l'aereo ha cominciato a perdere quota. Il pilota nell'intento di cercare un atterraggio di fortuna si è spostato sempre più verso l'entroterra ma nonostante tutti i suoi sforzi l'apparecchio ha finito con lo schiacciarsi contro una parete rocciosa della montagna incendiandosi subito. Per fortuna i tre aviatori sono riusciti, se pur laceri e sanguinanti a uscire dai rottami in fiamme ed a ricevere i primi soccorsi da alcuni cacciatori che si trovavano nei pressi.

Pier Lorenzo Stagno

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3

QUANDO SI ERA ORMAI SPENTA OGNI SPERANZA A SPRINGHILL

Dopo otto giorni la miniera restituisce altri 7 superstiti

Essi sono stati trovati in condizioni soddisfacenti malgrado fossero da lunedì completamente senza cibo nè acqua - Quaranta minatori mancano ancora all'appello

Ottawa, 1

Altri sette minatori sono stati ritrovati in vita la scorsa notte nella miniera numero due di Springhill e quindi riportati alla superficie. Essi si trovano in condizioni abbastanza soddisfacenti.

In tal modo il numero dei superstiti della sciagura sale a cento, dei quali ottantuno tratti in salvo il primo giorno (23 ottobre) e dodici, tutti feriti, il 29 ottobre.

Il primo dei sette minatori trovati vivi dalle squadre di soccorso, nella grande galleria a 3900 metri dall'ingresso della miniera è stato riportato alla superficie alle 6.30. Tra gli uomini tratti in salvo oggi vi è anche il fratello gemello di uno dei dodici minatori che erano stati salvati giovedì scorso.

Prima di essere riportati alla superficie, i sette sopravvissuti sono stati rifocillati con caffè e brodo caldo dai medici della Compagnia mineraria che erano discesi nelle gallerie della miniera per accertare le loro condizioni fisiche. Il ritrovamento di altri minatori vivi, in condizioni definite «abbastanza soddisfacenti», viene considerato come un fatto che ha del miracoloso. Uno dei medici ha fatto rilevare che un essere umano può sopravvivere alla mancanza di cibo e di acqua per un massimo di dieci giorni e che i minatori erano rimasti bloccati nelle viscere della miniera per otto giorni e undici ore.

Uno dei membri della squadra di soccorso che ha raggiunto i superstiti, Thornton Henwood, ha riferito che il primo segno che vi erano altri minatori vivi sono stati i deboli colpi battuti su un tubo di aereazione e nei fievoli lamenti di Buron Martin, un minatore rimasto isolato in una «sacca», vicino agli altri sei superstiti. Martin è stato il primo ad essere riportato alla superficie. Alle 8.15 della mattina (14.15 ora italiana) anche gli altri sei compagni erano stati tratti in salvo e trasportati in ospedale.

Sei dei sette minatori tratti in salvo erano rimasti prigionieri per più di 200 ore in un piccolo cunicolo alto una novantina di centimetri, largo circa un metro e mezzo e lungo circa sette. Le provviste di acqua e di viveri che essi avevano con loro sono durate per i primi quattro giorni. Da lunedì essi non toccavano nè cibo, nè acqua. Un loro compagno, intrappolato anch'esso nello stretto cunicolo, è deceduto martedì. Esso non è ancora stato identificato.

La situazione era resa ancora più disperata da alcune infiltrazioni di gas che, i primi giorni, i minatori temevano potessero essere fatali. A circa tre metri e mezzo da questo gruppo, intrappolato in una piccola «sacca» vi era il settimo minatore, Byron Martin. Dalla sua «prigione», un piccolo spazio di circa due metri quadrati, egli poteva udire i discorsi dei compagni. Questi presero in esame la possibilità di raggiungerlo, ma dovettero rinunciarvi.

Dopo aver ricevuto le prime cure, i sette superstiti hanno narrato qualche particolare della loro terribile esperienza. Essi sono stati concordi nel riconoscere che la grande forza d'animo di uno di loro, certo Ruddick, di 45 anni, padre di 12 bambini, è stata determinante nell'aiutarli a sopportare la penosa attesa dei soccorsi. Ruddick ha cantato fino a quando le forze lo hanno sostenuto. Il minatore, dal canto suo, ha detto: «Ho cantato tutto quello che sapevo. Ho raccontato anche qualche barzelletta. Ciò li incoraggiava e dava coraggio anche a me. E se mi pagate un bicchierino, ne racconto una subito anche a voi».

Lunedì scorso cadeva il compleanno di uno dei minatori trovati oggi, Garnet Clark, di 29 anni. I suoi compagni hanno diviso un sandwich in sette pezzi e gli hanno fatto gli auguri. Quel giorno stesso finì la scorta dell'acqua.

La maggior parte dei minatori aveva orologi con quadrante luminoso e ciò ha permesso loro di rendersi conto del tempo trascorso. Gli uomini non avevano lampade elettriche.

Uno dei superstiti, Doug Juckes, ai giornalisti recatisi a visitarlo all'ospedale, ha dichiarato: «Non mi sono mai sentito così contento. Penso solo a una cosa, o piuttosto a due: limonata e gelato. E spero che se questa intervista viene trasmessa dalla televisione, qualcuno avrà la buona idea di inviarmi una cassetta di bottiglie di limonata».

Un portavoce della compagnia proprietaria della miniera ha dichiarato che le operazioni di soccorso continueranno nella speranza di trovare altri superstiti. Le operazioni si svolgono soprattutto ai livelli dove, a causa delle pareti delle gallerie fortemente rinforzate, è possibile che vi siano superstiti. Finora sono stati in tutto recuperati trentaquattro cadaveri. Quaranta minatori tuttora mancano all'appello.

La notizia che altri sette minatori sono stati trovati vivi in fondo alla miniera di Springhill, ha dato luogo a scene altrettanto commoventi di quelle verificatasi tre giorni fa, quando risalirono alla superficie dodici sopravvissuti al tragico crollo.

La madre di uno dei minatori, la quale aveva perduto un figlio in una esplosione verificatasi nel 1956 a Springhill, ha giurato che impedirà agli altri suoi figli di ritornare in miniera.

La moglie di un altro minatore, la signora Frank Hunter, che venne colta da paralisi dopo l'esplosione del 1956 nella quale suo marito per poco non morì, ha parimenti promesso di non lasciare più scendere in fondo alla miniera il consorte.

Il salvataggio di stamane ha restituito il padre a una famiglia di dodici bambini.

584



Che gioia

sentire il viso fresco, liscio, pulito!

Notate quale differenza di sensazioni è in voi prima di radervi e subito dopo, quando il vostro viso è fresco, liscio, pulito. Che meraviglia! Ora vi sentite diverso, più sicuro di voi, pronto ad affrontare la vostra giornata con la certezza che un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni giorno con la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, come milioni di uomini nel mondo: è il sistema perfetto, più pratico e più economico.



STUPENDO!
Un rasoio Gillette
con due lame Gillette Blu
per sole
180 lire

Gillette
MARCHIO REGISTRATO

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. GIULIA - MARGHERITA, nuovo, prontingresso, ultimo disponibile da tre stanze, due poggioli, ascensore, riscaldamento, ecc. Solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A CONIUGI 40.enni senza prole, offresi alloggio in cambio assistenza donna anziana. Offerte Cassetta 29007 I UPI.

A. VUOTE mobiliate 8000; appartamentino conforto. Palma, Goldoni 9-I. 69371 I

ABITAZIONI: Stanza servizi Belpoggio; tristanze, nuovi (25-30.000) Colombo, Giulia, Sonnino; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

ABITAZIONI diverse grandezze: Bernini, Ospedale, Severo (villa), Garibaldi, Mazzini, Marina, Geppa affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore riscaldamento centralnafta, vaste terrazze, locali affari, nella costruenda casa in via Piccardi angolo via Pascoli affittansi. Rivolgersi: Amministrazione Clementi, tel. 96351. 29089 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, bagno, cucina cedesi affittanza, prelevando mobilio ed arredamento moderni, lussuosi. Cass. 29082 I UPI.

APPARTAMENTO camera cameretta cucina accessori affittasi via Reni. Telef. 24021, avv. Fast. 49599 I

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, pianoterra, pronta entrata, affitto, compenso spese. Denza 3. 49526 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, accessori, via S. Spiridione affittasi. Telefono 24021, avv. Fast. 49599 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, Machiavelli 3, 7 stanze, bagno, ascensore, affittasi. Telefonare 41797. 49372 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori affittasi. Petronio, Istria 86. 69336 I

DUE LOCALI 30-40 mq. casa nuova paraggi piazza Hortis affittansi. Telefonare 28628 ore 9-12, 15-19. 49592 I

GOLDONI palazzo nuovo tristanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno centralnafta ascensore portiere affittasi. 96466. 49462 I

MAGAZZINO interno affittasi uso deposito. Luce acqua telefono gabinetto. Chiavi presso Cesaratto viale D'Annunzio 47, mezzanino. 69362 I

MAGAZZINO uso deposito mq. 24 affittasi. Martiri Libertà 7, corte. 49596 I

MAGAZZINO per deposito affittasi 5000 S. Giacomo. Telefonare 33213. 69376 I

OCCASIONE affittasi appartamento mobiliato centro. Via Fabio Severo 5, negozio. 69395 I

OPICINA affittasi camera mobiliata ingresso libero mesi sei. Telefonare 21383. 49587 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente a distinti affittasi. Androna Sanfortunato 2. 49579 I

QUARTIERE due stanze grandi cucina bagno terrazza in villa a Sagrado affittasi prontamente. Telefonare 35702. 29069 I

QUARTIERINO periferia affittasi, esclusi intermediari. Telef. 63769, pomeriggio. 49544 I

SCAMBIO quartiere centro camera cameretta cucina con preciso in periferia. Telefonare 70739. 69360 I

STANZE quattro lussuose servizi riscaldamento ascensore zona F. Severo; altro due stanze servizi zona Giulia, affittansi. Telefonare Zara 61793. 49525 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile, zona centrale massimo conforto 4-5 stanze doppio servizio, cantina o soffitta, cerco affitto. Offerte sub Cass. 69331 L UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze con accessori, bagno telefono mobiliato o vuoto paraggi Stazione o Tribunale cerca famiglia senza bambini. Offerte Cassetta 29054 L UPI.

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno senza spese dalle 15.000 alle 20.000 cercasi. Telefonare 30298. 49570 L

CAMERA cucina mobiliata e non, cercasi San Giacomo e vicinanze. Cassetta 69328 L UPI.

STANZE una o due e cucina cercansi. Tel. 92974. 49563 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas» Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69301 M

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A. CALZATURE, pantofole, pedule, uomo, donna, bambino. Prezzi modici. Ginnastica 1, primo. 49582 M

A. CAPPOTTI, mantelli, impermeabili, vestiti uomo donna 9.900; montgomery, cappottini, giacche, pantaloni. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 29087 M

A. VENDESI occasione due pellicce Ranglan persiano zampe, telefonare 42558. 49432 M

ALL'EMPORIO dello Scampolame, Mazzini 40, troverete prezzi occasione completini Orlon, sottogonne rigide Can-Can, Americane, plaid e sciarpe Mohair. 49482 M

APPARECCHI, strumenti chirurgici, mobili per ambulatorio dentista vendonsi completo, eventualmente singoli. Telefonare 96053. 49586 M

BILANCIA decimale ferro seminuova vendesi. Telefonare giorni feriali 35015. 49463 M

CANARINI e canarine pura razza vendonsi. Via Crispi 9, terzo, Mari. 69382 M

CANARINI rossi, gialli, bianchi, femmine, vendo. Foscolo 22, porta 10. 49548 M

CANE guardia tipo lupo, nove mesi, altro due anni, cede Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 69379 M

CARROZZELLA sedia per ammalati vendesi occasione. Telefonare dalle 14-16 al 37230. 49580 M

CARROZZELLA invernale e sportiva occasionissima. Via G. Pascoli 18, IV, s. 49561 M

CARROZZELLA vendesi ottime condizioni. Tel. 25279. 49589 M

Qui regna un uomo che non può sbagliare



Le grandiose cantine della BUTON sono il regno del maestro cantiniere.
Qui i Brandy
Vecchia Romagna Riserva
Vecchia Romagna Vessopè
maturano negli anni e acquistano dopo sapiente distillazione, il gusto finissimo e costante, l'aroma inconfondibile, l'ambrato colore e infine tutte le loro preziose caratteristiche.
Tecnica ed esperienza si danno la mano per escludere anche il più piccolo errore, perchè il risultato sia sempre all'altezza del nome famoso.

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
l'antico brandy d'Italia!

CARROZZELLA tre usi bellissima; stufa gas «Triplex» quasi nuova vendonsi. Rinaldin, S. Servolo 5, tel. 47917. 69364 M

CASSAFORTE viennese, corazzata, massiccia, centimetri 73x66x114 vendesi migliore offerta. Scrivere Cassetta 49572 M UPI.

CINEPRESA 8 mm., radio MF, fonobar, vende privato. Telefonare 43600. 49522 M

COMPRESSORE originale Cime 10 atmosfere completo perfettissimo vendesi occasione. Telefonare mattina 93268. 49617 M

COPIETTA foxterrier, pelo raso, un anno, vispi, intelligenti, sanissimi, cedesi escluso bambini. Ricovero Animali, telefono 96826. 69379 M

CUCINA quadrifiamma gas et stufa elettrica usate ottimo stato vendonsi buon prezzo. Foscolo 10-IV, destra. 69370 M

CUCINA economica elettrica, fornello gas, stufa smalto bianco legna, occasione vendonsi. Sara Davis 62. 29088 M

CUCCIOLI Cockers fulvi pedigrée, nati giugno 1958. D'Azeglio 8, Gorizia. 2224 M

GATTA angora bianca, pulita, affettuosa, cede Ricovero Animali, Via Marchesetti 10/4.

LANA materassi 2 nuovissimi adatti sposi occasione vendesi. Goldoni 11-III, destra. 49607 M

LANA materassi occasione vendesi. Canova 24-II, destra.

LEICA (occasione), Leitz Elmar 1:3,5, vendo. Telef. 54445. 69305 M

LETTO rete metallica, stufa gas, vendonsi. Via Guardia 52, piano I. 49376 M

LUPA splendida, pura razza, due anni, cedo a vero zoofilo. Viale Miramare 279/8, telefono 33593. 69379 M

MACCHINA Singer, spola rotonda 18.000. Rientranti seminuove bellissime. Nuove «Diamant»; mobili lussuosissimi, ricca scelta, prezzi convenienti. Necchi B. U. seminuova. Altre sarto Singer. Massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette, accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 40528 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 34.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Telefono 95183, via Maiolica 10-II. 49602 M

MACCHINA scrivere perfetta occasionissima; altra portatile, partendo. Pecchiari, Ginnastica 37. 69380 M

MACCHINA maglieria 10x100 vendesi, scambiasi con Fiat 600. Telefonare 33213. 69376 M

MACCHINA spola rotonda 16 mila, 19.500, 26.000 cucito ricamo. Zig-zag automatica garanzia illimitata. Assortimento mobiletti, scambio, riparazioni rimodernature. Largo Barriera 10 negozio «Gramaccini». 69383 M

MACCHINA fotografica Rondine Ferrania nuova vendo 3000. Telefonare 28123, pomeriggio giorni feriali. 69294 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 49357 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Radians, Singer nuove ed usate 30.000 in poi; radio portatili 12.000 in poi; fonovaligie microsolco Braun, Lesa, Transcontinents, Winner 29.000 in poi; complessi fono microsolco 10.000 in poi; cucine legna-gas abbinate prezzi imbattibili; stufe a fuoco continuo Yuno originali germaniche, Argo, Marocchi, a raggi infrarossi Triplex, Catalor ultima novità a gas liquido, elettriche 2 e 3 elementi da 6000 in poi; lavatrici Riber, Hoover, Gripo 90.000 in poi; lucidatrici; aspirapolvere, ultimi modelli; pentole a pressione; rasoi Philips, Remington, Sumbean, Braun ecc., a 2000 mensili. 69396 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete scelta TV: Admiral, Philco, C.G.E., Phonola Transcontinents, Kennedy, Damaiter, Smart de Luxe 99.000 in poi senza antenna. 69396 M

MANTELLO elegante, vestiario seminuovo, pelliccia bellissima murmel visonette nuova, occasionissima vendesi. Fabio Severo 6, porta 10. 69320 M

MATERASSI due lana vendonsi occasione causa partenza. Pondares 23/A. 69385 M

MUSICA Beethoven, Mozart, Wagner, Verdi, vendesi occasione. Rossini 14, terzo, sinistra. 69365 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PASTORE tedesco, femmina, 5 mesi, iscritta LOI, discendente di campioni, vendesi. Piazza Libertà 7, telef. 96826. 69379 M

PELLI per guarnizioni ocelot, foca, castoro, castorino, visoni, ratmousqué, persiani, linci, volpi, tutte le qualità, prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 69389 M

PELLICCE vastissimo assortimento nuovi modelli. Guarnizioni tutti i tipi pelli nazionali ed estere. Prezzi convenientissimi Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 49455 M

PELLICCERIA Ziliotto vende zampe persiano 65.000. Persiani da 180.000. Visoni ratmousqué castorini castori ocelot volpi linci. Prezzi mai praticati. Confezioni alta moda. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 69389 M

PELLICCIA castoro platinato bellissima seminuova vendesi. Tel. 93165, pomeriggio. 69372 M

PELLICCIA teste persiano ottime condizioni vendo. Telefono 58026, mattina. 49595 M

PELLICCIA persiano occasionissima; zampe persiano 59.000. Guarnizioni - riparazioni. Telefono 95972. 69350 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 49507 M

SCALDABAGNO Vaillant, vasca e accessori vendonsi occasione. Dorigo, Gatteri 33. 29059 M

SCI esteri occasione, nuovi, vendo. Piazza Santacaterina 3, terzo. 29075 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas»; scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 14040 M

STUFA Triplex raggi infrarossi vendesi. Telefonare 52262 oppure 49463. 29036 M

STUFA Zoppas media vendesi dalle 16 in poi. Cattedrale 8, Bianchi. 49384 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefonare lunedì 23485. 29049 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 49507 N

FERRO metalli stracci ed altro acquisto. Telefonare 31621. 69335 N

FILATRICE per le seghe a nastro comprasi. Telefonare n. 44458. 49566 N

LIBRI ogni specie acquisto vendo cambio Libreria Crosada 11, Tel. 55622. 49510 N

SEGA nastro cercansi. Telefonare 28287. 49371 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili stanze complete salotti cucine soprammobili cineserie tappeti quadri. Telefonare lunedì 61591 oppure 50107. 69333 NN

A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefonare lunedì 31428. 69390 NN

A.A.A. BOREAN falegnameria. Visitate la mostra lella cucina via Udine 28 e Campo Belvedere, assortimento mobili. Telefono 36490. 238 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 49338 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa, tinello massiccio, vendonsi solo contanti, Crispi 51, falegnameria. 49365 NN

CUCINA nuova americana 80 mila vendesi grande occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 49532 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

DIVANOLETTO due piazze occasione vendesi in mattinata. Conti 42. 49606 NN

ENTRATA modernissima, lussuosa, acero, 4 pezzi, 62.000 vera occasione. D'Azeglio 16, telefono 44778. 69343 NN

LETTINO faggio seminuovo vendesi. Tel. 50372. 49537 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione, con garanzia, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria. 49043 NN

MATRIMONIALE quasi nuova moderna vendo occasione. Telef. 91671, via Raffineria 11, quinto. 49598 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova grande occasione vendesi. Delveltro 73, falegname. 69352 NN

MATRIMONIALE nuova panforti lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 29039 NN

MATRIMONIALE pranzo nuove altre usate vendonsi grande occasione. Coroneo 39. 29039 NN

MATRIMONIALI 4 - 5 - 6 porte vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 49515 NN

MATRIMONIALE nuova quattro porte vendesi partendo. Mazzini 22-I, Vittone. 49553 NN

MATRIMONIALE noce vendesi occasione. XX Settembre 69, porta 4, lunedì. 49553 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

OCCASIONE vendesi camera letto usata. Foscolo 44-I, destra. 49554 NN

PIANINO studio ottime condizioni vendesi occasione, esclusi rivenditori. Telefono 42504. 49549 NN

PIANINO Pecas ottimo vendesi. Telefonare 39606. 29044 NN

STANZA pranzo scambio con salotto buono stato. Campi Elisi 41, Ferrigno. 69351 NN

STANZA pranzo, divanoletto, mobile libreria, seminuovi vendonsi occasione. Telef. 45412. 29063 NN

DOMANI
i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE per aria elettrico nuovo per 2 martelli demolitori pesanti noleggiasi vendesi. Si riparano martelli pneumatici di qualunque marca con garanzia, si vendono martelli e si cambiano martelli nuovi e usati. Franciosi, via Cologna 48, Trieste. 29090 O

PATATE speciali Bintje lire 25. Distefano, telefono 36657, Torrebianca 4. 69386 O

PER cessazione liquidiamo tutta la merce, 20% - 50% sconto; borsette, pellicce singole, pellicette bambini, cappelli signora. Articoli modisteria. Ventisettembre 17. 49611 O

PORTE finestre parchetti doghe vetri ramati eraclit, vendonsi. Tel. 44458. 49567 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI province Sondrio Bolzano Merano Udine Gorizia Trieste collaboratori maschili femm. vendita Enti benefici religiosi comunità articolo indispensabile già conosciuto. Scrivere Casella 173 C, SPI, Milano. 6224 P

IMPORTANTE edizione turistica cerca rappresentanti provinciali anche pensionati attivi presenza. Richiedonsi garanzia 200.000. Faro, Casella Postale 16, Firenze. 62221 P

LAVORO sicuro propagandando ore libere. Scriveteci invieremo materiale gratis. Wonder, Casalferrante 48, Roma. 6208 P

PRODUTTORE pubblicità introdotto ditte locali cercasi. Offerte indicando età Cassetta 69401 P UPI.

RAPPRESENTANTE giovane, bella presenza, pratico tessuti, dedicarsi vendite rateali, alta percentuale cercasi. Cassetta 29048 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 modello 1959, 1468 cc., potenza fiscale 16 cv, velocità oltre 130 km./ora, consumo 8/9 litri, 4 marce sincronizzate 4.a surmoltiplicata, frizione automatica a richiesta, consegna pronta. - Concessionario - 1100-103, 600 elaborate lusso nuove carrozzeria Canta consegna pronta. - Concessionario - Occasioni con garanzia: Giulietta; 1400 B; 1100-103 '56-'54-'53; 600; 600 trasformabile; 1100 E; Belvedere; 500 C; Appia; 1400 '54; Aurelia GT. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telef. 28372. 69366 Q

A. ACQUISTO Balilla oppure 1100 A, se occasione. Telefono 46480. 49556 Q

A. TOPOLINO C ottima vendesi. Via Foscolo 29. 49556 Q

BICICLETTA corsa accessori nuovi ottimo stato vendesi. Telefono 32297. 49590 Q

BICICLETTA uomo Bianchi, altra donna occasione, causa partenza. Donatello 4, portiere. 4959_ Q

BICICLETTE donna; altra uomo, occasione. Via del Monte 14, Cesaria. 49535 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000, ciclomotori 44.000, Lambretta, Topolino. Marcon, Pietà n. 3. 69374 Q

DODGE funzionamento a metano vendesi occasione. Rivolgersi: Antonio Milio, via Lugnan 4, Grado. 2244 Q

DUCATI, Aermacchi, Morini. Concessionario esclusivo Fiero Ostuni, via Machiavelli 28. 1361 Q

FIAT 103-56, Appia guida sinistra, 600-55, Furgoncino 500 C, Multipla 56, 500 B vendonsi in Campo Belvedere 4. 12 Q

GIARDINETTA ottimo stato vende privato. Largo Niccolini 4. 69358 Q

ISO moto ottimo stato vendesi Tel. 33375. 49509 Q

LAMBRETTA 150, giugno '58, 2000 km., completissima accessori, Autorimessa Olimpia, via Vespucci. 49550 Q

OCCASIONE Belvedere; 500 C; 600; Giardinetta; 1100-103. Cambi, rateazioni. Gambini 43. 49601 Q

PRIVATO vende Nuova 500 occasione. Via S. Lazzaro 19, rimessa. 69337 Q

TOPOLINO C 245.000 perfetta; Ardea 5 marce; 1100 E 220 mila; Giardinetta. Telefonare 97372. 69393 Q

VESPA 150 vendesi. Garage, via Nordio 9. Rivolgersi: Bramucci Luigi. 69391 Q

VESPA cc. 150 acquisto se vera occasione. Tel 58447. 29060 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa 150 cc. modello 1959. La Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. 69308 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 69308 Q

VESPACARROZZINO ottimo stato vendesi scambiasi Topolino conguaglio. Telefonare 27539. 29071 Q

VESPE Lambrette moto tutti tipi ogni cilindrata. Udine 10/A telefono 31939. 49458 Q

VESPE Lambrette, moto Harley Davidson 750. Pascoli 29, telefono 55530. 49458 Q

«500» C '54, ottimo stato vendesi. Autorimessa Bilucaglia, via della Valle 4. 69378 Q

«600» nuova 7000 km. vendesi. Telefonare mattina 43823. 49354 Q

«1100-103» gomme bianche; 600 perfetta anche ratealmente. Madonna Mare 12, 24593-39546 29052 Q

«1100-103» o 600 acquisto solo se vera occasione. Tel. 45022. 49603 Q

«1100» E '52 guida destra vendesi 250.000; 600 bella 420.000, condizioni. Via Trento 13. 49543 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO, prossima consegna, locali affari, varia grandezza in condominio, atti pure per generi prima necessità, massime agevolazioni di pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (mercato Carducci) mq. 200, 4 fori facciata, adatto deposito e mostra, vendesi condominio. IMMOBILIARE ITALIA - POZZO-SCALINATA (Sangiacomo) casa nuova, magazzino-negozio mq. 35, per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 75 (Capuzzera) locali d'affari, casa nuova, prontingresso, ottima qualsiasi attività zona completamente sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA - BAIAMONTI 12/3 ultimi negozi, box, magazzini interni a prezzi, condizioni favorevolissime. Ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso n. 3. 100 R

AUTORIMESSA minimo 70 macchine cercasi dettagliando offerte. Cassetta 69338 R UPI.

BAR nuovo vendesi oppure darebbesi gestione. Offerte Cassetta 69392 R UPI.

DISPONENDO capitale 10-15 milioni cercasi combinazione commerciale dettagliando offerte. Cassetta 69338 R UPI.

MONFALCONE, paraggi, cedesi in consegna avviata trattoria superalcoolici con alloggio. Rivolgersi Pino Furlan, grattacielo. Telefonare 3558. 2532 R

NOLEGGIO stagionale biciclette cedesi. Tel. 50424. 29046 R

RECUPERO crediti privati e commerciali senza anticipo spese, sistemazioni commerciali, esegue sollecitamente studio professionale. Telefonare 91694 dalle 14 alle 16. 49593 R

RECUPERO crediti qualsiasi natura. Compenso percentuale. Telefono 47103. 69401 R

TRATTORIA-buffet tipico cedesi o vendesi. Scrivere Cassetta 28980 R UPI.

300.000 cercansi solide garanzie restituzione sei mesi ottimo interesse. Offerte Cassetta 49539 R UPI.

150.000 cerca signora rendita annua ottocentomila garanzia sicura. Cassetta 49558 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. FABIOSEVERO, consegna febbraio-marzo, bellissimi appartamenti da tre, quattro stanze, con due, tre poggioli, doppi servizi, massimi accessori. Pagamenti: 1/3 contanti, 1/3 mutuo decennale, 1/3 triennale. Disponibli piani alti. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETTO-BAIAMONTI, villa vent'anni, panoramica, 5 stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, poggiolo, bagno, consegna NATALE '58, pure disponibile uno di sola stanza soggiorno, bagno, poggiolo, quota contanti 800.000. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI-BERNINI, occasione tre stanze, cucina, WC, cortiletto, casa 50 anni, quota contanti 1.000.000, completamente rinnovato. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENI EDIFICABILI, Ronchetto-Baiamonti zona «B», per due case, Roiano - Apiari; Zona «B» per due case progetto approvato, Sanluigi (nuovo Stadio) zona C2 1 stabile progetto approvato. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94) per consegna NATALE '58 25% disponibilità, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni completi, cantine, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. Ogni giorno dalle 10 alle 14 permesso di visita. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, telefono 61512. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1707 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO nei nuovi GRATTACIELI di via dei Giacinti angolo via Udine, ultime disponibilità di appartamenti da 1-5 stanze e servizi, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, «Lavacentrale automatico». Vista mare. Finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo decennale. Consegna 1958. Geom. Germani, tel. 35606. 100 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4 stanze, accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino vendonsi, consegna 15 novembre. Amministraz. Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-19. 69284 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso in centralissima palazzina, zona verde, 5 stanze, ogni comforts, terrazza, garage, saletta giochi, termonafta, vasto giardino vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774, ore 16-19. 69284 S

A.A. APPARTAMENTO viale Venti Settembre due stanze stanzino bagno riscaldamento autonomo due poggiuoli casa moderna vendesi. Telef. 36092. 69348 S

A. AGEP, passo Goldoni 2, tel. 96466, vende appartamento bistanze cucina zona Severo. 69341 S

A.P.C.A. organizzazione vendita appartamenti e terreni, consultazione preventivi, pratiche commerciali, amministrazione stabili. Ufficio, via S. Francesco 14. 49431 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata occasione: Belpoggio bistanze 1.800.000; Galleria quadristanze 3.500.000; altri Roma, Ventisettembre, Canova; altri nuovi Crispi, Severo, Piccardi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI due-cinque stanze, poggioli, moderni accessori, centralnafta, ascensori automatici, stabile Cavalli-Pietà, vendonsi; accettansi Aldisiani mutuo approvato. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AFFARONE centralissimo 4 stanze bagno, primo piano, vendesi. Visitare 9-12, Piazza Ospedale n. 4. 49525 S

AFFARONE due stanze stanzetta servizi riscaldamento paraggi F. Severo, vendesi 2 milioni 500.000. Zara, 61793. 49524 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO costruendo edificio via Diaz, IV piano, 4 stanze, salone, stanzetta, cucina, due bagni, termonafta, ascensore, poggioli, consegna estate 1959, vendesi. Amministrazione Sbisà, via Filzi n. 23, telefono 28818. 29042 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, L. 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi cerco in condominio. Scrivere Cassetta 49512 S UPI.

APPARTAMENTO costruendo edificio via Diaz, IV piano, tre stanze, bagno, cucina, ascensore, termonafta, poggioli, consegna estate 1959, vendesi. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 29042 S

APPARTAMENTO elegante 4 stanze, stanzetta, bagno installato, vendesi libero. Telefonare mercoledì 91049. 29076 S

BILOCALI affari servizi ammezzati nuovi centralissimi vendonsi. Telefonare 71844. 49366 S

CASA con terreno libera vendesi. Servola 569, Liposich. 69339 S

CASETTA nuova, libera, San Giacomo, 4 vani, 3.800.000 trattabili vendesi. Diacono 5, trattoria. 29031 S

CASETTA Scorcola vendesi 2.000.000. Agenzia Zara, telefono 61793. 49527 S

CENTRO città fondo più costruzioni libere (futuro parziale esproprio) ottimo impiego capitale, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

CONDOMINIO occupato, tre stanze, cucina, corridoio, paraggi XX Settembre, L. 1 milione 850.000 vendesi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

CONVENIENTISSIMI appartamenti tipo famiglia, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, riscaldamento, ascensore, finiture, impianti completi, Costruzione avanzata. Prezzi condizioni vendita vantaggiosi. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14058 S

CORSO consegna stabile Scala Monticello (fermata Dreher) disponibili solamente 2-3 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento. Finiture signorili. Particolari agevolazioni pagamento. Visite mattinata odierna. 14058 S

COSTRUZIONI signorili corso esecuzione primarie imprese zone Besenghi, Locchi, Tigor, Terzarmata, Giulia. Facilitazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14058 S

FONDO edificabile periferia Guardiella mq. 830 vendesi. Telefonare 37924. 69344 S

GORIZIA appartamenti lusso, stanze mobiliate, locali, uffici, magazzini, affitto. Agenzia Affari Isonzo, Corso Italia 24, telefono 5335. 2244 S

LOCALE casa nuova corso costruzione, adatto tintoria, macelleria, salumeria, pescheria, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1704 S

LOCALE adatto bar-trattoria casa nuova vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

MONFALCONE centro vendo appartamenti in condominio tre camere, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, garage, giardino: L. 2.400.000; L. 1.200.000 corso lavori, L. 1.200.000 mutuo decennale. Paraggi casetta libera vani sei, L. 950.000. Altra vani due ed accessori L. 550.000. Casa di recentissima costruzione, due negozi, lussuoso appartamento, reddito netto 10%. Francesco Pelos, tel. 2469.

PARAGGI Carducci - Battisti vendesi fondo edificabile. Cassetta 49513 S UPI

QUARTIERE condominio libero camera cucina grande accessori viale XX Settembre, quinto piano, vendesi. Rivolgersi viale XX Settembre n. 83, trattoria, ore 14-16, tutti giorni. 49547 S

TERRENO mq. 1000 zona Rozzol, vendesi, progetto costruzione approvato. Telefono 41628. 49568 S

VILLA signorile zona Rossetti, con 2 appartamenti, di cui uno libero di 5 stanze, 2 bagni, cucina, garage, giardino. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

VILLETTA o casa colonica in zona panoramica acquista privato pagando in contanti. Cassetta 69355 S UPI.

VILLINO 4 appartamenti Grado vicino spiaggia vendesi. Via Fabio Severo 5, negozio.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza Scrivere SPI Cassetta 37/A. Padova. 5701 U

ITALOAMERICANA risposerebbe italiano agiato. Preferito medico o pensionato militare alto grado. Scrivere Geraci - 10007 Rosehil - Cleveland, Ohio (USA). 14039 U

MEDIA età posizione sicura quartiere in proprio relazionerebbe con vedova o signorina 35.enne scopo matrimonio. Cassetta 69340 U UPI

PENSIONATO 60.enne, 60 mila mensili, relazionerebbe vedova massimo 50.enne scopo matrimonio. Cass. 49584 U UPI

SIGNORA media età, presenza, fine, attiva, appartamento, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 60.enne, decoroso posizione adeguate condizioni. Inanomine. Dettagliare Cassetta 49497 U UPI.

ASPIRINA — BAYER